Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3715 nuova serie Fondazione: 1881

CIVICA BIBLIOTECA

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MENTRE IL CANNONE CONTINUA A TUONARE SULLE ISOLE DELLO STRETTO

DULLES GIUNTO A FORMOSA SI È INCONTRATO CON CIANG KAI-SCEK

Nel massimo riserbo i colloqui ad alto livello al Quartier Generale nazionalista Rastrellamento di «indesiderabili» a Taipeh per l'arrivo del Segretario di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipeh, 21

Quando già da venti ore i cannoni comunisti cinesi avevano ripreso a battere Quemoy, dopo due settimane di silenzio, il Segretario americano John Foster Dulles ha oggi incontrato nella tormentata Formosa il Presidente della Cina nazionalista, Ciang Kai-scek: il colloquio ha costituito lo scambio di vedute, al più elevato livello possibile, tra l'America e la Cina di Formosa, allo scopo di scegliere la tattica ultima da adottare nei confronti della Cina rossa in conseguenza della nuova situazione in atto. Ciang, stando ai «si dice», non è per nulla «più morbido» del consueto. Dulles è volato a Formosa dopo un lungo colloquio, in Inghilterra, col Primo Ministro Macmillan: il quale gli ha elencato i dubbi dell'opinione pubblica europea, da un lato decisa a difendere la democrazia, dall'altro scarsamente incline ad entrare in guerra per la difesa di Ciang Kai-scek.

Dulles era giunto a Taipeh alle 10.13 locali, a bordo di un grande aereo-cisterna modificato, un «KC-135». L'aerodromo della capitale di Formosa era il punto terminale di un lungo periplo aereo, nel cui corso Dulles, partito da Washington, aveva visitato Roma e l'Inghilterra e il Polo Nord. I primi due punti in veste politica: quanto al Polo, l'aveva sorvolato solo per guadagnare tempo, secondo l'ormai consueta rotta interoceanica. Subito dopo l'arrivo, Dulles si è recato all'Ambasciata degli Stati Uniti, dove lo attendevano il generale Maxwell Taylor, giunto solo due ore e mezzo prima da Tokio, e il generale White, comandante in capo delle forze americane del Pacifico. Pochi istanti dopo la partenza di Dulles dall'aeroporto, si posava sulla pista un grande «Dakota» dell'aviazione militare nazionalista, che trasportava da Quemoy il suo dolente carico di militari feriti e di civili evacuati: quasi a confermare che più in là, proprio di fronte alla Cina rossa, la guerra continua.

Dulles è apparso ai giornalisti di buon umore ma manifestamente stanco. Alla stampa ha fatto una breve dichiarazione in termini neutri: «Sono lieto — ha detto — di trovarmi qui, per avere importanti consultazioni con i capi della Repubblica cinese, previste a norma degli accordi del trattato cino-americano di mutua difesa. Queste consultazioni hanno luogo su invito del Presidente Ciang Kai-scek: invito a cui sono ben lieto di rispondere. Il Presidente Eisenhower ha stimato opportuno che noi si abbia, nella presente congiuntura, uno scambio generale di vedute. Notiamo infatti che il comunismo cinese ha fatto ricorso alla intimidazione, sia per mezzo della propaganda che con l'impiego della forza, nella speranza di piegare la Repubblica cinese». Queste consultazioni, ha aggiunto Dulles, «non hanno per fine quello di giungere alla conclusione di un nuovo accordo. Noi speriamo (a ciò si limita il nostro compito attuale) di consolidare, non fosse che revisionandole (in inglese: «Through re-examination») le relazioni di stima e di reciproca fiducia che ci legano: e che hanno per il mondo libero un peso considerevole».

Nel pomeriggio, intorno alle 16, il Segretario di Stato americano ha raggiunto la residenza del Generalissimo Ciang Kai-scek: quella che a Formosa chiamano «il Quartier generale delle montagne» e che in realtà è poco più di una casa sparsa nel verde dei «Boschi dei mandarini», non lontano da Taipeh, tra i monti di Formosa. Il capo della Cina nazionalista attendeva Dulles dinanzi all'ingresso della casa. Ciang ha scambiato con Dulles, prima di entrare, alcune parole amichevoli. Assieme, Ciang e il Segretario di Stato hanno posato per i fotografi, mentre Georges Yeh, Ambasciatore della Cina nazionalista, fungeva da interprete fra i due uomini di Stato. Poi le porte della residenza di Ciang si sono chiuse sulla parte segreta dell'incontro. Con Dulles erano due diplomatici americani: Walter Robertson, Segretario di Stato aggiunto, ed Everett Drumright, Ambasciatrice degli Stati Uniti a Taipeh. Il generale Taylor e il generale White, che avevano prima a lungo conferito con Dulles, non hanno partecipato di persona ai colloqui.

Se Dulles non aveva generali con sè, moltissimi ne aveva invece Ciang. Erano presenti ai colloqui il generale Wang Chu-ming, Capo di Stato maggiore delle Forze nazionaliste, il generale Ciang Chouan, addetto militare presso la Presidenza, il generale Hu, interprete abituale dei colloqui «ad alto livello» che vertano su questioni militari. Da parte cinese erano presenti tre diplomatici: il Vicepresidente Cheng Choung (che è anche generale in pensione), il Ministro della Difesa Yu Ta-wei e il Ministro degli Esteri Hounang Chao-ku.

L'incontro di questo pomeriggio si è protratto per due ore e mezzo, ad usci chiusi. Quando gli alti personaggi hanno lasciato la sala di riunione, una breve conferenza-stampa è stata tenuta da Joseph Greene, il diretto collaboratore di Dulles. «L'incontro — ha detto Greene — è stato avviato con una serie di annotazioni sul piano pratico. Si è parlato della situazione attuale, sul terreno militare e politico. Il colloquio telefonico che Mr. Dulles aveva avuto durante il suo scalo a Fairbanks, in Alaska, col Presidente Eisenhower non ha apportato modifiche all'oggetto dell'odierno incontro». Rispondendo alle domande di un giornalista americano, Greene ha precisato che «Dulles aveva chiamato il Presidente Eisenhower solo per sapere se egli avrebbe dovuto procedere lungo la rotta fissata (cioè recarsi a Formosa) o rientrare invece a Washington per prima riconsiderare la situazione politica alla luce del fatto nuovo: la ripresa cioè delle ostilità da parte dei comunisti cinesi».

Dulles è stato forse «colto alla sprovvista» dalla cessazione improvvisa della tregua da parte cinese?, ha chiesto un giornalista. Greene ha replicato con un sorriso: «Il signor Dulles è un uomo che difficilmente può essere preso alla sprovvista». Dulles ha forse proposto a Ciang Kai-scek la riduzione delle basi militari e delle truppe nazionaliste cinesi nelle isole costiere? «Il signor Dulles non è venuto a Taipeh per forzare la mano a chicchessia: il termine stesso di «pressioni» è incompatibile con la stima e la reciproca fiducia che governano le nostre relazioni.

Altro Greene non ha voluto dire, e ai giornalisti che lo premevano con nuove domande ha detto che riconsiderassero le dichiarazioni fatte da Dulles all'arrivo a Taipeh. In particolare, il portavoce del Segretario di Stato non ha risposto alla domanda «se nei colloqui odierni si è parlato dei negoziati di Varsavia». Un secondo incontro fra Dulles e Ciang Kai-scek ha avuto luogo a tarda sera. Non sono stati forniti alla stampa particolari sugli argomenti in esso trattati.

Per sedici ore i cannoni della Cina rossa hanno tuonato oggi ininterrottamente contro Quemoy e le altre minori isole costiere. Uno scontro aereo ha avuto luogo tra «Sabrejet» nazionalisti e «Mig 17» comunisti: si è concluso senza perdite. A Formosa, la novità del giorno è costituita da una sorta di «rastrellamento di indesiderabili», quasi certamente in connessione con l'arrivo di Dulles. Tra gli arrestati (trentadue persone, si dice) figurano alcuni giornalisti e personalità politiche (di minor rilievo) notoriamente contrarie alla politica di Ciang. In verità, il termine stesso di arresto pare improprio: si tratta di uno di quei «fermi», con lussuoso trattamento in carcere, destinato a cessare appena la «alta personalità» abbia lasciato Taipeh.

A Washington, gli ultimi sviluppi della situazione a Taipeh sono considerati senza eccessivo pessimismo. In sede interna, si nota anzi, essi appaiono «dare una mano ad Eisenhower» in vista delle elezioni del 4 novembre, sottolineando come certe prese di posizione «scettiche» di Dulles nei confronti dei comunisti cinesi fossero corrette. Altri d'altronde notano che Eisenhower si sta sforzando, nel giro preelettorale che ha in atto, di parlare il meno possibile di politica estera: il che sottintenderebbe come lì stia il tallone d'Achille della presente amministrazione.

U. P. I.

La situazione

Dulles ha cominciato i suoi colloqui con Ciang Kai-scek mentre le artiglierie cino-comuniste continuavano i loro bombardamenti su Quemoy. Dulles ha fatto capire che gli americani non vogliono prendere impegni per le isole costiere e mantengono immutato il loro programma di cercare un compromesso per lo Stretto di Formosa. Tutto questo ha deluso i cino-nazionalisti ma per Eisenhower e Dulles non c'è altra strada. Ormai appare chiaro che la ripresa dei bombardamenti da parte di Mao, sulla base del pretesto della presenza di una nave americana nelle acque di Quemoy, ha un obiettivo: le elezioni che si svolgeranno negli Stati Uniti per il rinnovo delle Camere. E' noto che la questione asiatica ha fatto perdere parecchie simpatie al partito repubblicano di Eisenhower ma questi, dopo la tregua a Formosa, poteva far credere di aver costretto Mao Tse a piegarsi al compromesso. I repubblicani si accingevano a sfruttare questo fatto nella campagna elettorale, ma Mao Tse ha ripreso i bombardamenti. Adesso Dulles si trova in questo dilemma: o accetta la tesi di Ciang Kai-scek e i democratici di Stevenson potranno accusarlo di condurre il paese alla guerra per Quemoy; o insiste perchè le isole costiere siano evacuate, e allora Stevenson potrà dimostrare che non è vero che Dulles abbia costretto Mao Tse a cedere. Si deve credere insomma che i cino-comunisti cerchino di peggiorare sempre più la situazione elettorale di Eisenhower per favorire i suoi avversari.

La distensione sembra invece decisamente avviata nel Nord Africa; De Gaulle farà un altro viaggio in Algeria e il fatto viene messo in relazione con il proposito di negoziare che Ferhat Abbas ormai non nasconde più. Le due parti cercano un compromesso apertamente, e i francesi si trovano in vantaggio rispetto al Governo algerino del Cairo.

Una delegazione polacca si appresta a recarsi in Russia; questa volta non per discutere problemi ideologici, ma politico-militari. I polacchi sono preoccupati per il riarmo atomico tedesco e chiederanno garanzie a Kruscev sul piano del potenziamento militare.

Per il Conclave ormai siamo agli sgoccioli; tra pochi giorni i principi della Chiesa si riuniranno ufficialmente per designare il nuovo Papa. Le frequenti riunioni che si tengono in questi giorni tra i Cardinali sono in verità dirette già a cercare un accordo. La rosa dei papabili più attendibile sembra ormai essere la seguente nell'ordine: Aloisi Masella, Agagianian, Roncalli, Ruffini, Valeri. Per ora pare che la tesi del Papa italiano e del Conclave breve siano prevalenti. Un orientamento favorevole esiste anche per cercare una soluzione alla questione della Chiesa cattolica oltre cortina. Sul caso Mindszenthy non ci sono precisazioni ufficiali. Comunque per la Chiesa il Primate ufficialmente non è «impedito».

Represso in Bolivia un movimento sedizioso

La Paz, 21

Le forze governative hanno represso nelle prime ore di oggi una rivolta organizzata dal partito della falange socialista. Nelle zone residenziali sono ancora in corso sparatorie sporadiche. Le abitazioni dei dirigenti dell'MNR, il partito del Governo, erano state assalite dai falangisti.

Il Governo ha comunicato che la rivolta è stata domata dopo quattro ore di combattimenti. Un successivo comunicato ufficiale, nel confermare che la rivolta è stata domata, dà notizia della morte di tre persone e del ferimento di altre due.

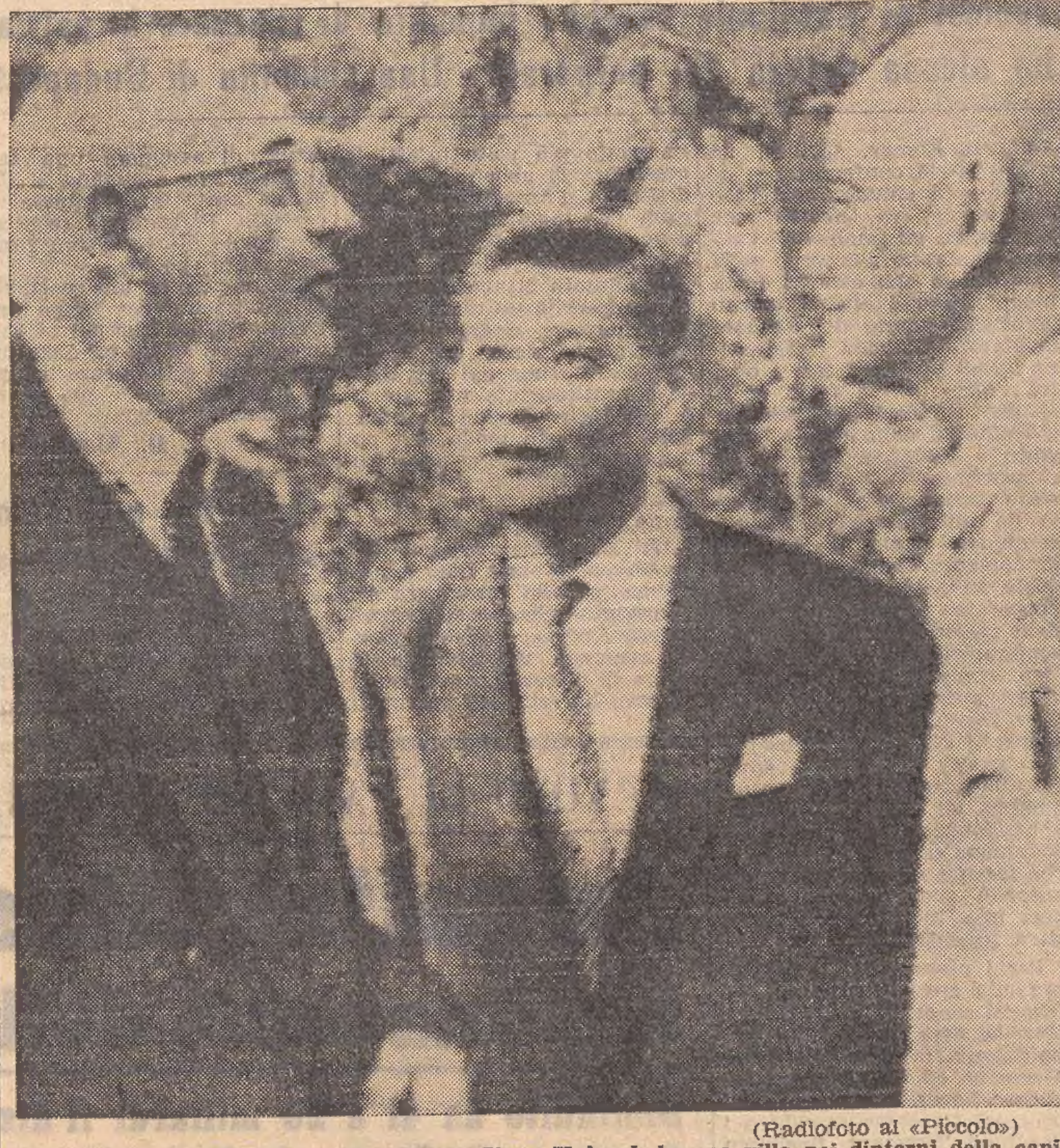
Il comunicato aggiunge che le forze governative controllano ora pienamente la situazione e che il Governatore della provincia di La Paz, Humberto Villar, è stato liberato dopo alcune ore dalla cattura che era stata effettuata dai ribelli.

La rivolta, cui hanno partecipato elementi armati di tutto punto, aveva avuto inizio alle ore 4.30 locali con incursioni contro le abitazioni dei dirigenti e degli alti funzionari.

La radio governativa ha comunicato che le truppe hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista contro chiunque indossi il berretto azzurro della falange. I ribelli hanno anche cercato di fare irruzione nella prigione di Las Paz ma sono stati respinti.

Una indicazione degli intendimenti della falange si era avuta ieri quando i deputati falangisti avevano inscenato una manifestazione di protesta dopo che i partiti governativi avevano presentato una mozione per l'instaurazione di energiche misure per mantenere lo ordine.

Gustavo Chacon, ex Ministro degli Esteri e dirigente della falange, è stato arrestato.



(Radiofoto al «Piccolo»)
Taipeh: Foster Dulles a colloquio con Ciang Kai-scek in una villa nei dintorni della capitale nazionalista. Al centro della foto, l'Ambasciatore di Formosa a Washington, George Yeh

SCIOLTI IN ALGERIA I COMITATI DI S.P.

Algeri, 21

Il Comitato di salute pubblica per l'Algeria e per il Sahara ha deciso oggi il proprio scioglimento. I delegati dei Comitati di salute pubblica locali si riuniranno la settimana prossima per dar vita, possibilmente, ad una nuova organizzazione politica. E' probabile che, in tale occasione, la nuova organizzazione renderà noto il suo programma elettorale.

La storia dei Comitati di salute pubblica è breve. Dopo il loro declino a seguito dell'assunzione al potere del gen. De Gaulle, il recente provvedimen to dello stesso De Gaulle, che ha ordinato ai militari di uscire dai comitati, ha praticamente esautorato tali organismi. Vari membri del disciolto comitato centrale hanno deciso di costituire un nuovo raggruppamento denominato «organizzazione dei Comitati di salute pubblica». Lo scopo della nuova organizzazione verrà delineato in un apposito statuto, da presentare entro 48 ore alla Prefettura di Algeri.

Il clima, non vi è dubbio, è cambiato in Algeria, dove anche gli elementi più estremisti del Comitato di salute pubblica di Algeri e del Sahara hanno dovuto tenerne conto: la loro decisione di trasformare il Comitato in un organo «elettorale», avente soprattutto il compito di preparare l'avvento alla Camera di «uomini nuovi», invece di quelli «segnati dal sistema», è abbastanza indicativo.

FRA VENTI GIORNI IL VERDETTO NEI CONFRONTI DEL PROFESSIONISTA ROMANO

Il Ministro della Sanità riprova l'ignobile condotta di Galeazzi Lisi

‹Ha gettato fango su tutta la classe medica› - E' improbabile una procedura giudiziaria d'ufficio - Le trattative condotte per la cessione del ‹diario›

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Per il prof. Galeazzi-Lisi, secondo la procedura, il Consiglio dell'Ordine ha proceduto alla nomina di un relatore che provvederà a notificare al più presto all'imputato gli addebiti, concedendogli il termine di 20 giorni previsto dalla legge per presentare al Consiglio stesso eventuali prove a sua discolpa. Il prof. Riccardo Galeazzi-Lisi dovrà quindi presentarsi personalmente di fronte al Consiglio senza l'assistenza dei suoi legali. L'imputato — bisogna precisare — nel caso venga condannato ad una delle sanzioni previste dalla legge, potrà ricorrere all'Istituto superiore di Sanità e, in seconda istanza, in Cassazione. L'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica del 5 aprile 1950 stabilisce che il Consiglio dell'Ordine dei medici debba subito notificare gli estremi del procedimento in atto al Procuratore della Repubblica.

Intanto il prof. Galeazzi-Lisi — che, secondo quanto ha dichiarato il suo segretario, è a letto colpito da una febbre influenzale — ha fatto sapere che, in ossequio a quelle che potranno essere le decisioni dell'Ordine dei medici, non intende rilasciare dichiarazioni.

Era corsa voce che anche da parte dell'autorità giudiziaria fosse stato iniziato un procedimento contro l'ex archiatra pontificio, ma nel pomeriggio è stato precisato che nessuna iniziativa dell'autorità giudiziaria nei confronti di Galeazzi-Lisi è prevista negli ambienti di Palazzo di Giustizia. La comunicazione che l'Ordine dei medici ha rimesso alla Procura della Repubblica rientra nella procedura dei giudizi disciplinari aperti, per qualsiasi motivo, contro gli iscritti da parte degli Ordine professionali. Il Consiglio dell'Ordine dei medici non poteva evidentemente sottrarsi alla norma.

Il reato configurabile per le rivelazioni dell'ex archiatra potrebbe essere quello della violazione del segreto professionale: l'apertura di un giudizio penale da parte della Procura — indipendente dal giudizio in corso presso l'Ordine dei medici — sarebbe però possibile solo su querela delle parti offese, che nel caso sono gli eredi legittimi — i nipoti e la sorella — del defunto Pontefice. Nell'atto di querela deve indicarsi la prova che il prof. Galeazzi-Lisi, con la pubblicazione del diario sulla malattia di Pio XII, ha recato danno agli eredi stessi.

Per poter procedere d'ufficio, la Procura dovrebbe riconoscere nell'azione del prof. Galeazzi-Lisi i caratteri del vilipendio al Pontefice secondo la lettera del Concordato tra l'Italia e lo Stato del Vaticano. Ma un tale reato riguarda l'ipotesi di offesa recata a un Pontefice ancora vivente. Resterà il reato di offesa alla persona defunta, estraneo alla materia regolata dal Concordato.

Anche il Ministero della Sanità ha fatto oggi precisare che rimane estraneo al procedimento a carico di Galeazzi-Lisi, avendo già provveduto d'ufficio l'Ordine dei medici a deferire l'ex archiatra pontificio al Consiglio dell'Ordine provinciale, preposto alla tenuta degli albi professionali. La decisione in grado di appello spetta alla Commissione centrale per gli esercenti professioni mediche, organo di grado giurisdizionale sulle cui deliberazioni è permesso, solo entro certi limiti, il ricorso in Cassazione.

Ai margini del caso va notata la lettera della nipote del prof. Milani, che fu medico di Pio XI. La signora, che si chiama Lucia Tranquilli Ansolini, ha scritto a un giornale romano: «Signor direttore, ho letto in alcuni giornali che il prof. Galeazzi-Lisi avrebbe fatto pervenire a un'agenzia di informazioni straniera una dettagliata relazione intorno all'ultimo decorso della malattia del Santo Padre Pio XII. Al riguardo voglio segnalare che mio zio, il defunto prof. Aminta Milani, medico personale di S.S. Pio XI, dopo il decesso del compianto Pontefice, ricevette da parte di una agenzia d'informazioni straniera la proposta, accompagnata da un assegno bancario in bianco, di far pervenire a detta agenzia il resoconto dettagliato della malattia che condusse alla morte il Santo Pontefice. Il prof. Milani respinse l'assegno non giudicando la proposta compatibile con la dignità e la serietà di un professionista. - Lucia Tranquilli Ansolini».

Una pubblica riprovazione del caso Lisi è stata fatta dal Ministro della Sanità prof. Monaldi. Il Ministro inaugurando la sede romana dell'Ordine dei medici, dopo aver porto il saluto del Governo, ha detto, fra l'altro: «Questa simpatica cerimonia si apre purtroppo nel segno di un doloroso episodio del quale tutti noi siamo a conoscenza. Un senso di profonda mortificazione, sono certo, ha colpito non solo me, medico fra i medici, ma tutti i medici di Roma e d'Italia. Ma se tale doloroso fatto — ha continuato il sen. Monaldi — ha gettato certamente fango su tutta la classe medica, abbiamo per nostra fortuna tanti e tanti esempi di rara fedeltà e dedizione dei medici di tutta Italia, esempi che ci aprono il cuore alla speranza e ci danno la forza di superare situazioni così gravi e dolorose. Casi come quelli che il consiglio dell'Ordine dei medici di Roma ha dovuto affrontare in questi giorni sono sempre stati rarissimi, ma allorquando si sono verificati sono stati sempre affrontati con la massima severità e rigidità da parte di tutti i medici».

Intanto nuovi particolari vengono ad arricchire la vicenda dello scandalo. Un settimanale romano, sotto il titolo «Il corvo con la Leica», rivela che giovedì un'agenzia di stampa prese contatto con la direzione del giornale offrendo in visione per l'eventuale pubblicazione un «diario» di Galeazzi-Lisi sugli ultimi tre giorni di vita di Pio XII. Veniva chiesta la somma di un milione e mezzo di lire con la precisazione che un'altra copia del documento era stata già venduta al settimanale «Sunday Pictorial» per tremila sterline. Avuto un rifiuto, lo stesso documento veniva ceduto per 800 mila lire a due quotidiani italiani. A tali cifre vanno aggiunti i sei milioni versati da «Paris Match» per le foto a sensazione scattate all'interno di Castelgandolfo dallo stesso Galeazzi Lisi, il quale da un'Agenzia romana si era fatto imprestare una macchina fotografica speciale, una «Minox», con obiettivo luminosissimo che si poteva agevolmente nascondere in tasca.

Questa di fotografare il Papa era un'autentica miniera per l'archiatra; un quotidiano di Milano aveva già rivelato che Galeazzi Lisi già nei giorni della prima malattia del Papa vendette una serie di foto scattate mentre Pio XII, com'era solito fare, dedicava alcuni minuti ogni mattina ad esercizi ginnastici. Le foto furono vendute a una rivista americana e a una tedesca, ma quella tedesca rifiutò la pubblicazione e anzi fece avere il plico all'Ambasciata di Bonn presso la S. Sede e quindi «a chi di dovere»; per alcuni giorni Galeazzi Lisi non fu più ricevuto in Vaticano.

C. M.

In Francia l'ex archiatra sarebbe già in carcere

Parigi, 21

Il caso Galeazzi-Lisi interessa vivamente la stampa e l'opinione pubblica francesi. Un elemento viene in particolare messo in risalto sia nei commenti che nelle palemiche sorte intorno alla figura dell'ex archiatra pontificio: le sue dichiarazioni sul segreto professionale.

L'opinione di Galeazzi-Lisi secondo cui il medico verrebbe ad essere automaticamente svincolato dal segreto alla morte del paziente ha profondamente stupito il corpo medico francese, in seno al quale si fa osservare che, a meno di disposizioni speciali in vigore in Italia, tutti i professionisti del mondo sono tenuti a rispettare il famoso giuramento di Ippocrate. D'altra parte — fa notare un portavoce del corpo medico — senza il più rigoroso rispetto del segreto da parte del medico l'esercizio stesso della professione diventerebbe praticamente insuperabile, in quanto eliminerebbe il fondamentale rapporto di fiducia che lega il paziente al medico.

Alcuni giornali, come «France Soir» e «Paris Presse», ricordano le disposizioni della legislazione francese in virtù della quale in Francia l'ex archiatra si troverebbe a quest'ora con tutta probabilità in prigione. L'art. 378 del Codice penale stabilisce infatti che «i medici, i chirurghi e gli altri funzionari della Sanità, depositari per stato e professione di segreti loro affidati, sono passibili di una pena da un mese a sei mesi di reclusione nonchè di un'ammenda da 5 mila a 50 mila franchi, qualora, all'infuori dei casi in cui la legge li obbliga o li autorizza a farlo, rivelino tali segreti».

Il problema del segreto professionale viene esaminato sotto i suo vari aspetti da specialisti di problemi giuridici. In lunghi articoli che accompagnano le corrispondenze romane, viene esaminata la questione del segreto per i medici, per gli avvocati, i giornalisti, i funzionari dello Stato, eccetera.

Nella polemica è intervenuto anche il direttore de «Le Monde», Hubert Beuve-Mery, il quale nota in un articolo firmato con lo pseudonimo «Sirius»: «Che Galeazzi-Lisi sia imperdonabile lo pensano anche le autorità vaticane e il Consiglio dell'Ordine dei medici romano. C'è voluta la morte del Papa perchè scoppiasse lo scandalo; ma da molto tempo l'attività del medico e lo sfruttamento pubblicitario che questi faceva delle sue alte funzioni giustificavano la riserva e il sospetto».

UNA CERIMONIA SIMBOLICA IN UNA BASE DEL TEXAS

CONSEGNATI ALL'ITALIA I PRIMI MISSILI «NIKE»

L'on. Taviani alla riunione preliminare per la conferenza di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

L'on. Paolo Emilio Taviani e il generale di squadra aerea Sergio Lalatta hanno partecipato alle prime due riunioni, svoltesi oggi al Dipartimento di Stato a Washington, degli esperti occidentali che stanno esaminando le questioni tecniche interessanti la prevenzione degli attacchi di sorpresa. Partecipano alle riunioni anche i rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna, del Canadà e della Francia.

Il punto di vista degli esperti occidentali dovrebbe essere presentato il dieci novembre alle nazioni del blocco sovietico, se l'URSS confermerà l'accettazione di tale data per la conferenza tecnica sui problemi per la prevenzione degli attacchi di sorpresa. Se tale conferenza si terrà, le sue conclusioni saranno presentate a una successiva riunione di rappresentanti politici dei paesi interessati, nel quadro della preparazione di una conferenza al vertice.

Lo studio dei mezzi con i quali prevenire attacchi di sorpresa si inserisce nel tentativo generale di realizzare, sul piano tecnico, come già si sta facendo a proposito degli esperimenti nucleari, una serie di accordi di principio sui quali possa basarsi la diplomazia per la preparazione di negoziati a più alto livello. Secondo informazioni di buona fonte, gli esperti hanno iniziato l'esame di modifiche alle proposte che già l'Occidente presentò il 29 agosto 1957, e che i sovietici respinsero.

In particolare, tre progetti sono in esame, e cioè:

1) apertura all'ispezione di tutto il territorio degli Stati Uniti, del Canadà, dell'Alaska e delle Aleutine, in cambio dell'apertura all'ispezione di tutto il territorio dell'Unione Sovietica;

2) inclusione in una «zona di ispezione» del territorio a Nord del Circolo Artico, di tutto il Canadà e di parte degli Stati Uniti, nonchè del territorio dell'URSS;

3) istituzione, a una data più avanzata, di una zona di ispezione che comprenda parte dell'Europa occidentale, nonchè sezioni dell'Europa orientale e di parte dell'URSS.

Il terzo progetto è legato all'approvazione di uno dei primi due, o potrebbe essere considerato in modo autonomo. Il programma generale prevede ispezioni aeree, secondo i principii della proposta Eisenhower — presentata alla conferenza di Ginevra del luglio 1955 — detta dei «cieli aperti», oltre alla istituzione di gruppi di ispezione terrestre per il controllo degli aeroporti, dei principali nodi ferroviari e dei porti, sempre in vista della possibilità di impedire azioni armate di sorpresa. I lavori degli esperti continueranno domani.

Missili «Nike» sono stati consegnati oggi alle Forze Armate italiane. La consegna è stata effettuata nel corso di una cerimonia a Fort Bliss, nel Texas, presente il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Giuseppe Mancinelli, che era accompagnato dal generale di divisione aerea Felice Santini, addetto aeronautico italiano negli Stati Uniti. Il comandante dello «Air Defence Center», generale John Fondgraff, ha effettuato la consegna simbolica delle armi e delle attrezzature relative alla prima unità della NATO e delle Forze Armate italiane appositamente addestrata. Trattasi di un reparto di centoventi ufficiali e cinquecento settanta fra sottufficiali, graduati ed avieri dell'Aeronautica militare italiana, i quali hanno frequentato un apposito corso di addestramento negli Stati Uniti.

Durante la cerimonia, il generale comandante ha espresso apprezzamento per il positivo esito del corso degli ufficiali e degli avieri italiani, ed ha posto in rilievo il contributo dell'Italia alla difesa comune. Ha risposto il generale Mancinelli, rilevando la fattiva collaborazione in atto, nel quadro della NATO, fra le Forze Armate degli Stati Uniti e dell'Italia. Il generale Mancinelli proseguirà domani la sua visita a basi militari nel New Mexico, nell'Ohio ed in altri Stati.

Il gen. Nathan Twining, presidente del Comitato degli Stati Maggiori riuniti, in un discorso pronunciato oggi davanti all'«Associazione dell'esercito americano» ha dichiarato che «la politica nazionale degli Stati Uniti richiede l'utilizzazione delle armi atomiche nel caso in cui il loro impiego sarebbe a nostro vantaggio».

«Questo non vuol dire — ha aggiunto — che le utilizzeremo in qualsiasi caso ma significa che dovremo essere pronti ad utilizzarle». Secondo il gen. Twining l'Unione Sovietica possiede la potenza militare ed industriale necessaria per appoggiare il comunismo internazionale nei suoi tentativi di dominazione mondiale «a meno che — ha detto — il Mondo libero non conservi la forza indispensabile per impedire al blocco sovietico di ricorrere all'aggressione». Per il gen. Twining, la più pericolosa forma di aggressione sovietica sarebbe un attacco aereo atomico di sorpresa. Twining ha sottolineato che, allo scopo di scoraggiare un eventuale aggressore ed impedire una guerra atomica generale, le Forze aeree americane sono state particolarmente bene equipaggiate per rispondere istantaneamente ed a fare entrare rapidamente in azione una enorme potenza distruttiva.

Giunto a San Francisco per proseguire la sua campagna in favore dei candidati repubblicani alle prossime elezioni di novembre il Presidente Eisenhower ha pronunciato un discorso dinanzi a seimila persone riunite allo «Shrine Auditorium». Nel suo discorso Eisenhower ha denunciato i dirigenti sindacali, accusati di corruzione, e la debolezza del partito democraitco, il quale, sebbene abbia la maggioranza al Congresso, non ha compiuto lo sforzo necessario per porre fine a situazioni irregolari.

Tuttavia il Presidente non si è pronunciato in favore del programma auspicato dall'ex senatore William Knowland, candidato repubblicano al posto di Governatore, programma che prevede la limitazione del diritto di sciopero mediante apposite leggi che proteggerebbero gli operai desiderosi di proseguire il lavoro in periodo di sciopero. Numerosi osservatori ritengono che molti lavoratori potrebbero votare contro Knowland temendo che tali leggi possano essere approvate.

Vice

IL SOVRAPPREZZO DI SETTE LIRE PER LA BENZINA

SINGOLARI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

La maggiorazione spiegata con il diminuito valore della lira

Roma, 21

Il Ministro Preti conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha dichiarato che il provvedimento per la diminuzione di sette lire del sovrapprezzo della benzina, è stato presentato sabato scorso alla Presidenza della Camera. Il Ministro ha soggiunto: «Non comprendo i motivi di tanta polemica su questo provvedimento. Mi riferisco a coloro che sindacano la diminuzione predisposta come insufficiente e gradirebbero che il prezzo della benzina tornasse quale era prima della crisi di Suez. Si tenga presente che la perdita di valore della moneta nel corso di questi due anni è stata certamente superiore alla quota di diminuzione del prezzo della benzina. Intendo dire — ha spiegato il Ministro — che se il prezzo della benzina fosse rimasto quale era prima della crisi di Suez oggi, con la perdita di valore subito dalla moneta nel corso di questi due anni, avrebbero pagato in realtà la benzina ad un prezzo inferiore. Con le recenti decisioni il Governo ha riportato il prezzo della benzina — in termini monetari — al livello pre-Suez, se non inferiore».

Passando poi a parlare del provvedimento relativo all'imposta sul gas liquido, il Ministro Preti si è augurato che la discussione parlamentare sia ad esso favorevole. Il Ministro Preti ha lasciato capire che sarebbe disposto ad accettare emendamenti, tali, però, da non snaturare il provvedimento stesso.

La Presidenza della Camera, dal canto suo, ha già dato annuncio all'assemblea della presentazione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto sulla benzina. Il provvedimento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla commissione Finanza e Tesoro in sede referente.

Le dichiarazioni del Ministro Preti hanno suscitato un certo scalpore ed hanno provocato un grande malumore in alcuni ambienti governativi dove sono state considerate inopportune. Ambienti dell'opposizione hanno subito sottolineato che le affermazioni di Preti stanno a dimostrare che il costo della vita è evidentemente in costante aumento.

LIMITI DI VELOCITA' su due tratti della «Carnica»

Roma, 21

La «Gazzetta Ufficiale»» pubblica oggi il D. M. 21 luglio 1958, il quale dispone che i veicoli non debbono superare la velocità di km. 50 orari sui tratti della strada statale numero 52-bis, «Carnica», compresi tra le progressive: km. 6,500 e km. 6,750; km. 18 e km. 20,750.

VOCI CONTRASTANTI SUL VIAGGIO A ROMA DEL PRIMATE MAGIARO PER IL CONCLAVE

LA PRESENZA DI MINDSZENTY È POSSIBILE MA NON PROBABILE

Nella migliore delle ipotesi al Cardinale sarebbe impedito di ritornare in patria
In Vaticano non si ha alcuna notizia del porporato - Una smentita di Budapest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 21

Si è riunita anche questa mattina, nella Sala del Concistoro, la quotidiana Congregazione generale dei Cardinali, in preparazione del Conclave. Presiedeva il Cardinale decano Tisserant ed erano presenti 41 Cardinali. Nel corso della Congregazione sono state estratte a sorte le «celle» che ospiteranno i porporati durante il Conclave. Le «celle» sono 54, tante quanti sono i Cardinali viventi. Gli unici che hanno potuto avere «celle» particolari sono stati i Cardinali Grente, Rodriguez, Tien perchè infermi.

La riunione cardinalizia oltre che delle questioni organizzative del Conclave, si è occupata del caso Mindszenty, anche se naturalmente non c'è al riguardo alcun elemento preciso a conferma. C'è stata comunque, dopo la riunione della Congregazione dei Cardinali, una precisazione sintomatica.

«Da fonte vaticana — dice tale precisazione — si smentisce di aver autorizzato o comunque ispirato la notizia riportata da alcuni organi di stampa secondo cui il Cardinale Giuseppe Mindszenty, Arcivescovo di Estergom, sarebbe atteso in Vaticano, avendo egli il diritto e il dovere di partecipare al Conclave, come tutti gli altri Cardinali. Fino a questo momento, si è precisato, non si hanno notizie del Cardinale Mindszenty.

«Per quanto riguarda la possibilità che il Cardinale possa partecipare al Conclave, ipotesi ieri avanzata, sta di fatto che nella seconda Congregazione generale preparatoria del 10 ottobre, i Cardinali inviarono un pressante invito a tutti i 55 Cardinali viventi (allora non era morto il Cardinale Costantini) perchè in base all'art. 39 della Costituzione di Pio XII sulla Sede Vacante si portassero subito a Roma. A tale pressante invito hanno risposto finora 53 Cardinali (gli ultimi, il francese Grente e il cinese Tien giungeranno a Roma tra oggi e domani). Soltanto il Cardinale Luigi Stepinac che, come scrive l'Annuario pontificio di quest'anno risulta «confinato, impedito» ha telegrafato dicendo di trovarsi nella impossibilità di venire a Roma. Il Cardinale Giuseppe Mindszenty, che dallo stesso Annuario pontificio non risulta «impedito», pur potendolo fare non ha inviato alcun dispaccio. Perciò le autorità competenti, preposte alla preparazione del Conclave, hanno deciso di preparare la «cella» e il trono nella Cappella Sistina anche per lui e formalmente lo «attendono».

«Oltre al Cardinale Stepinac, risulta «impedito» il Cardinale cinese Tommaso Tien. Questi, pur essendo «impedito» di esercitare le sue funzioni nella sede di Pechino, di cui è Arcivescovo, in realtà è libero di muoversi, in quanto la sua residenza provvisoria è negli Stati Uniti. In altre parole, il Conclave è stato preparato tenendo presente anche la possibilità che il Primate di Ungheria intervenga in quanto egli non ha comunicato sino ad oggi nè direttamente nè indirettamente l'impossibilità di venire a Roma».

E' chiaro che questa precisazione vale a confermare alcune voci sin qui corse. Infatti, si ribadisce che, teoricamente, per la Chiesa il Cardinale non è «impedito» e lo si invita praticamente a prendere una decisione. Appare insomma evidente, al punto in cui sono le cose, che la decisione spetta a Mindszenty e appare anche evidente, nonostante tutto, che il Sacro Collegio invita il Primate ungherese a uscire dalla sua attuale situazione. Comunque si risolvesse il caso, o con l'arrivo di Mindszenty a Roma o con il suo arresto da parte di Kadar, per la Chiesa sarebbe sempre una affermazione. Del resto, la Chiesa dà la Porpora ai Cardinali sotto uno specifico giuramento, e cioè «usque ad effusionem sanguinis».

Qual è la situazione? Stasera in Vaticano si avevano da Vienna le seguenti informazioni. Partito e Governo ungheresi, sono, in questi giorni, molto preoccupati per l'approssimarsi del secondo anniversario della data dell'insurrezione nazionale che, come si ricorderà, scoppiò il 23 ottobre del 1956. Una eventuale partenza del Cardinale Mindszenty, per partecipare al Conclave, rappresenterebbe, perciò, proprio in questo periodo, un elemento di «evidente disturbo» per Budapest e per il suo Governo. Se Mindszenty dovesse uscire dall'Ungheria, la sua sarebbe una partenza senza alcuna possibilità di ritorno, dato che il visto di ingresso nel paese non gli verrebbe rinnovato. Proprio Kadar ha, infatti, sostenuto più volte che, mentre una partenza del Primate potrebbe anche essere « eventualmente » sostenuta, un suo ritorno sarebbe in ogni caso impedito con tutte le forze. Il Ministro degli Esteri ungherese e quello degli Interni, interrogati in proposito, hanno risposto che «ufficialmente» non risulta che Mindszenty abbia chiesto l'autorizzazione per uscire dal territorio magiaro, «nè si crede a quella probabilità».

Anche negli ambienti politici e diplomatici viennesi, la notizia della probabile partecipazione al Conclave del Cardinale Primate di Polonia viene accolta in maniera contrastante. Una telefonata fatta questa mattina alla Ambasciata americana di Budapest ha stabilito che «per ora nulla è noto a questo riguardo e che, inoltre, si ignora se sia stato fatto passo alcuno per permettere al Cardinale di raggiungere Roma». Quindi, nè smentita nè conferma.

Prima di chiudere sul caso Mindszenty, va notato che non tutti gli ambienti vaticani sembrano d'accordo sulla valutazione che è stata fatta nelle ultime 4 ore in merito all'atteggiamento del Primate magiaro. L'agenzia Urbe vicina a tali ambienti scrive oggi fra l'altro: «Si è fatto notare che il Cardinale Primate d'Ungheria attualmente rifugiato a Budapest presso una rappresentanza diplomatica, è stato condannato all'ergastolo da un tribunale popolare comunista e che la sentenza pienamente esecutiva sarebbe posta in atto non appena il porporato cadesse in mano delle autorità ungheresi. Non sembra quindi il caso di parlare, come è stato fatto, di «segregazione volontaria». Più oltre l'agenzia lamenta che si accusi il «Cardinale Giuseppe Mindszenty di violare il dovere alla «santa obbedienza», qualora gli fosse impossibile abbandonare il suo rifugio. E' comunque certo — conclude — che farebbe molto comodo alle autorità comuniste di Budapest una incauta e intempestiva iniziativa».

Per i pronostici siamo sempre sulle stesse voci: i quattro favoriti sono: Roncalli, Valeri, Masella, Agagianian. I tre possibili papabili sono Ottaviani, Tisserant ed il Cardinale canadese Leger. Le menti direttrici del Conclave sarebbero i Cardinali Tisserant, Spellman ed il Cardinale polacco Wyszynski.

P. M.

TRATTATIVE RISERVATE tra Vaticano e Budapest?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

I pareri su un eventuale viaggio a Roma del Cardinale Mindszenty per partecipare al Conclave, sono oggi a Vienna molto contrastanti e i giornali se ne occupano con molto rilievo. Non si esclude però in questi ambienti che all'ultimo momento il Cardinale possa essere effettivamente inviato con un aereo speciale verso Roma, evitando così tutta la propaganda che la sua partenza da Budapest solleverebbe in un momento di particolare delicata situazione per il Governo comunista ungherese: siamo infatti alla data che richiama il secondo anniversario dell'insurrezione nazionale dell'ottobre 1956 e il Governo ha proceduto a Budapest e in alcune province ad una serie di arresti preventivi per evitare disordini. La partenza di Mindszenty potrebbe creare a Budapest pertanto delle manifestazioni tanto pro come contro il Cardinale che certo non sono desiderate in questo momento dal partito comunista.. Se ci sono state trattative, queste sono avvenute certamente e direttamente tra il Vaticano e il Governo ungherese e in forma molto privata.

E' appurato inoltre che se Mindszenty dovesse lasciare il territorio ungherese, questo significherebbe chiaramente che egli non potrebbe più farvi ritorno con il regime attuale e che la sua sede vescovile rimarrebbe vacante. Mindszenty ha avuto più volte infatti la possibilità di abbandonare Budapest e l'Ambasciata americana per raggiungere il Vaticano o l'Occidente. Non lo ha mai fatto fino ad ora perchè si è rifiutato di abbandonare il paese dove ha un mandato. Se però dovesse ricevere ordine dalla Santa Sede, egli certamente uscirebbe dal territorio dove praticamente non esercita «de facto» alcuna funzione. Solo in questo modo egli potrebbe raggiungere sabato o domenica mattina il Conclave a Roma per non far mai più ritorno in Ungheria.

La sua sede vescovile di Esztergom è stata offerta ufficialmente dalla Presidenza del Consiglio ungherese al Vescovo Mihaly Endrey, il quale dovrebbe assumere ufficialmente la carica di delegato apostolico. Il Vescovo ha fatto sapere che si rifiuta di assumere una tale funzione fino a quando in Ungheria esiste un Cardinale incaricato. Pertanto la sede arcivescovile di Esztergom rimane per ora vacante.

La notizia di una partenza di Mindszenty per Roma non viene pertanto oggi qui nè confermata nè smentita, quantunque sembri sottolineare la scarsa possibilità della sua partecipazione al Conclave.

A. B. Alemanni

Preti ha nominato un capo ufficio stampa

Roma, 21

Il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha nominato il giornalista dott. Antonio Spinosa, nuovo capo dell'ufficio stampa del suo Dicastero.

Il Cardinale Federico Tedeschini s'intrattiene con Spellman

IL VOTO DI PALAZZO MADAMA AL BILANCIO DEI TRASPORTI

Angelini illustra al Senato la situazione delle ferrovie italiane

Diminuito da 41 a 28 miliardi il disavanzo rispetto all'esercizio precedente
Conclusa alla Camera la discussione sulla Giustizia con un discorso di Gonella

Roma, 21

Il Senato ha approvato oggi il bilancio dei trasporti dopo un discorso del Ministro ANGELINI, il quale ha anzitutto rilevato il miglioramento del bilancio delle ferrovie. Esso presenta un disavanzo di 41 miliardi con una diminuzione di 13 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Quest'anno si è verificata una contrazione dei traffici principalmente nel settore delle merci. I viaggiatori sono stati 373 milioni contro i 383 milioni dell'anno precedente: la diminuzione è stata però ampiamente compensata dallo aumento del percorso medio dei viaggiatori.

Circa il piano di ammodernamento delle ferrovie Angelini ha dichiarato che dal 1955 è stato immesso in esercizio materiale rotabile per un valore di 56 miliardi. E' ancora in programma una spesa di 108 miliardi. Lavori per oltre 50 miliardi sono già approvati. Le nuove elettrificazioni hanno richiesto 85 miliardi e interessano circa 1300 chilometri di linee. Ogni giorno circolano sulla rete ferroviaria italiana oltre seimila treni contro i 4500 dell'anteguerra. Le nuove disponibilità di materiale rotabile consentiranno di compiere nel prossimo avvenire viaggi sempre più rapidi e confortevoli.

Circa le tariffe ha dichiarato che quelle italiane sono le più basse d'Europa sia in valore assoluto sia in rapporto ai costi di esercizio e al costo della vita. Il piano di ammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria permetterà in avvenire di contenere il graduale aggiustamento tariffario a misure moderate e comunque molto inferiori all'incremento annuale del reddito e al miglioramento del tenore di vita nazionale.

Dopo avere sottolineato la necessità di un coordinamento nel settore dei trasporti fra i Paesi della Comunità economica europea il Ministro Angelini, anche nella sua qualità di presidente della conferenza europea dei trasporti, ha accennato alle proficue intese già raggiunte tra la conferenza stessa e la Comunità europea. Rilevato poi che la rete delle autolinee si estende ormai per 563 mila chilometri e che ciò rende ancor più necessaria una nuova disciplina coordinatrice dei vari sistemi di trasporto, il Ministro ha concluso dichiarando che il nuovo Codice della strada redatto in pieno accordo con il Ministro dei Lavori Pubblici sarà emanato nel termine stabilito. Da esso è lecito attendersi un miglioramento della situazione per effetto non soltanto delle nuove prescrizioni di ordine tecnico ma anche per le più prudenti norme di comportamento e per l'inasprimento delle sanzioni penali.

Prima del Ministro il relatore IERVOLINO ha auspicato il coordinamento di tutti i sistemi di trasporto terrestri ed aerei, la riforma dell'azienda ferroviaria a cui dovrebbe essere riconosciuta una maggiore autonomia e l'attuazione nel più breve tempo possibile del Consiglio superiore dei trasporti.

Alla Camera a sua volta il Ministro della Giustizia GONELLA ha concluso la discussione sul bilancio del suo dicastero. Riconfermata la volontà del Governo di completare l'attuazione della Carta costituzionale, ha illustrato le leggi già presentate al Parlamento o di prossima presentazione: la legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, quella sul referendum, la riforma del Senato, il coordinamento fra Corte costituzionale e Alta Corte siciliana, la legge sulla riparazione degli errori giudiziari, quella sulla responsabilità personale nei reati di stampa, il progetto sul gratuito patrocinio.

Circa la riforma dei codici il Ministro ha detto che sono già pronte le modifiche al Codice Penale e a quello di Procedura civile: saranno quanto prima sottoposte al Consiglio dei Ministri. Rilevata poi l'esigenza di sveltire il lavoro giudiziario Gonella ha annunziato l'aumento dei ruoli dei magistrati, la riduzione dei componenti i collegi giudicanti e l'aumento delle competenze dei conciliatori e dei pretori in tema di valore.

Quanto alla umanizzazione della pena Gonella ha sostenuto l'opportunità di un provvedimento che estenda all'ergastolano la liberazione condizionale e di un altro provvedimento che dia stabile assetto alla sospensione condizionale della pena e la non menzione nei certificati del casellario. Anche l'istituto della riabilitazione sarà allargato e riordinato. Infine una nuovo regolamento penitenziario renderà più moderni i metodi di disciplina nelle carceri, puntando sulla rieducazione attraverso le scuole e il lavoro.

Il bilancio quindi è stato approvato.

Prima del Ministro aveva parlato il relatore MIGLIORI. La Camera ha anche continuato la discussione sul bilancio della difesa.

In fine di seduta il Sottosegretario agli Interni MAZZA ha risposto alle interrogazioni sull'attentato dinamitardo contro lo stabilimento tipografico del quotidiano «L'Ora» di Palermo. Egli ha detto che la polizia sta conducendo le indagini con il massimo impegno e che sono state impartite rigorose istruzioni perchè nulla si tralasci al fine di scoprire i responsabili dell'atto criminoso. La stampa — ha concluso — ha il diritto di compiere le inchieste che crede perchè il suo dovere è quello di informare la opinione pubblica.

Relazione dell'on. Vedovato sulla politica estera

Roma, 21

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Vedovato al bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri. Nel documento parlamentare si afferma anzitutto che «la solidarietà occidentale costituisce il terreno di base sul quale si pone e si sviluppa la politica estera italiana».

Circa i rapporti con la Jugoslavia, essi — sottolinea l'on. Vedovato — si sono sviluppati in modo particolarmente favorevole in questi ultimi tempi. Nel quadro poi dei rapporti economici italo-jugoslavi, avranno presto inizio trattative con il Governo di Belgrado per il rinnovo dell'accordo per la pesca in Adriatico.

Quanto alle relazioni con l'Unione Sovietica, esse — afferma la relazione — potrebbero «ricevere qualche incentivo da una maggiore cooperazione sovietica in materia di dispersi di guerra, da una sistemazione soddisfacente delle pendenze derivanti dal Trattato di pace e dalla cessazione dell'ingerenza della stampa sovietica nelle nostre questioni interne, che è stata particolarmente acuta negli ultimi tempi. Non si può altresì non rammentare il tentativo sovietico di fare apparire negativo per gli interessi della pace e del mondo arabo il nostro atteggiamento nella recente crisi medio-orientale: tale tentativo ha trovato la sua espressione anche in note ufficiali che hanno ricevuto pronta e adeguata risposta, Ma un deciso miglioramento delle relazioni italo-sovietiche non può che essere in funzione di una sincera, profonda e sicura distensione nei rapporti generali tra est ed ovest».

LE SOLENNI ESEQUIE del Cardinale Costantini

Città del Vaticano, 21

Questa mattina nella Basilica di San Giovanni de' Fiorentini, in via Giulia, sono state celebrate le esequie solenni del Cardinale Celso Costantini, Cancelliere di Santa Romana Chiesa. La Messa è stata pontificata dall'Arcivescovo mons. Pietro Canisio Van Lierde, Sacrista dei Sacri Palazzi. Nel recinto loro riservato assistevano alla celebrazione 35 Cardinali. Lo Stato italiano era rappresentato da una delegazione composta dal Ministro Dino Del Bo, del Segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia e degli Ambasciatori Migone e Fracassi; il Sindaco di Pordenone Gastone Montini, nel cui Comune nacque il Cardinale, era intervenuto col vessillo comunale e la Giunta; Udine era rappresentata dal sen. Pellizzo; numerosi anche i parlamentari, specialmente veneti.

In giornata, la salma del Cardinale Costantini partirà per Castions di Zoppola, suo paese natio, per essere tumulata nella tomba che il Cardinale stesso si era fatto preparare fin dal suo ritorno dalla Cina.

Sulla piazza antistante la basilica prestava servizio d'onore un Reggimento di formazione con la bandiera del 17.o Fanteria e la banda dei Carabinieri.

LA «SPOSA D'ITALIA» È ARRIVATA A GENOVA

Incontro commosso con il marito all'ospedale

Genova, 21

Tebe Dazzi, la «sposa d'Italia 1958», reduce da Merano, ha riabbracciato stamane all'ospedale di San Martino il marito Mario Ciardi. L'incontro è stato particolarmente commovente e vi hanno assistito i sanitari, le infermiere e un gruppo di ammalati, che hanno affettuosamente festeggiato la coppia. La signora Ciardi, che portava sull'abito il distintivo d'oro di «sposa d'Italia» e recava in mano la «rocca d'oro», ha aperto sul letto del marito il cofanetto contenente gettoni d'oro per un valore di due milioni e mezzo, che costituiscono una parte del premio di cinque milioni complessivi, e li ha rovesciati sulle coperte.

La signora Dazzi avrebbe potuto cambiare ier stesso i gettoni in denaro contante: ha voluto invece portarli a Genova per farli vedere al marito.

Mario Ciardi aveva trascorso una notte particolarmente difficile a causa degli atroci dolori causatigli dalla cancrena che sta divorando il troncone della gamba sinistra. Come è noto il Ciardi, rimasto congelato durante la guerra sul fronte occidentale, ha dovuto subire l'amputazione di entrambe le gambe, a metà della coscia. Con infinita pazienza ed amore, Tebe Ciardi aveva rieducato il marito a camminare con arti artificiali, ma il giorno di Ferragosto scorso, durante una passeggiata lungo la scogliera di Camogli, dove la coppia abita, si produsse nel troncone della coscia sinistra una escoriazione che ben presto degenerò nuovamente in cancrena. Così il mutilato ha dovuto tornare nel padiglione n. 20 dell'ospedale di San Martino, dove vengono curati coloro che soffrono di disturbi della circolazione. I sanitari stanno tentando, con uno speciale metodo di cura, di provocare nel malato la febbre, che dovrebbe contrastare il passo alla cancrena, riattivando la circolazione sanguigna.

Mario Ciardi, che appariva stamane sfinito per le sofferenze, ha abbracciato a lungo la moglie. «Un monumento grande come la statua della libertà dovrebbero farti» ha esclamato con le lacrime agli occhi. Da parte sua, Tebe Ciardi ha detto, rivolgendosi ad uno dei medici presenti ed offrendogli il cofanetto dei gettoni: «Ve li darei tutti ed anche molto di più, tutto quel poco che abbiamo, se mio marito potesse guarire».

A Camogli intanto si preparano grandi festeggiamenti per la «sposa d'Italia». Stamane Francesco Ciardi, il figlio quindicenne dell'infelice coppia, ha avuto il permesso di assentarsi dalle lezioni dell'Istituto nautico, presso il quale frequenta con profitto il secondo anno, ed è rimasto a casa per fare da «segretario» alla mamma, ricevere i numerosi telegrammi, le telefonate e le persone che vogliono felicitarsi ed esprimere la loro solidarietà.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una nuova perturbazione, proveniente dalla Francia, provocherà su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge più frequenti al mattino sulle regioni settentrionali e nel pomeriggio su quelle centrali. Nevicate sulle Alpi, al disopra dei 1500 metri. Temperatura in lieve diminuzione. Mari: Ligure, Alto e Medio Tirreno e Mare Ovest Sardegna agitati. Basso Tirreno, Canale Sicilia, Jonio ed Alto Adriatico mossi. Basso e Medio Adriatico leggermente mossi. Probabilità di bora moderata sul golfo di Trieste.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 12.5; Trento 3.6, 12.5; Trieste 8.5, 14.8; Venezia 7, 13.5; Milano 5.4, 15.4; Torino 1.1, 18.4; Genova 10.8, 18.1; Bologna 6, 19; Firenze 1.2, 18.8; Pisa 4.8, 19.6; Ancona 10.4, 17.9; Perugia 7.6, 14.2; Pescara 5, 18.8; L'Aquila 3, 16.5; Roma 7.6, 19.8; Campobasso 5.4, 13.2; Bari 6, 19.2; Napoli 5.6, 18.6; Potenza 2, 13; R. Calabria 9.3, 18.6; Messina 18.6, 19; Palermo 11.8, 16.6; Catania 7.8, 19.4; Alghero 11.8, 20.2; Cagliari 12.5, 20.2.

LA POLITICA ESTERA DI PALAZZO CHIGI

Tornano a raffreddarsi i rapporti con Il Cairo?

Migliorano viceversa le relazioni con la Francia
Dichiarazioni di Saragat al rientro da Parigi

Roma, 21

Il ritorno da Parigi di Saragat ha riportato sul tappeto i problemi di politica estera e soprattutto i nostri rapporti con la Francia e con l'Egitto. E' noto che l'esperimento gollista non sembrava aver trovato molto favore nei nostri ambienti ufficiosi: nel contempo invece si sviluppavano favorevolmente i nostri rapporti con lo Egitto ed era già stabilita una visita di Fanfani al Cairo.

Da qualche giorno però le cose sono mutate: la rottura delle relazioni tra RAU e Tunisia ha raffreddato i nostri rapporti con il Cairo. Nasser sta insistendo perchè Fanfani si rechi al Cairo in novembre, ma da parte italiana si esita e non si sarebbe alieni dal rinviare la visita ai primi di gennaio.

D'altra parte i nostri rapporti con la Francia sembrano migliorare con ritmo costante: questo miglioramento s'era avvertito nei giorni scorsi, Saragat, ritornando, l'ha rafforzato. Le sue dichiarazioni sulla visita a Parigi sono sintomatiche. Scendendo alla Stazione Termini il leader socialdemocratico ha fatto la seguente dichiarazione: «Durante il mio soggiorno a Parigi ho assistito ai lavori del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa. Con l'occasione sono stato ricevuto dal Presidente del Consiglio gen. De Gaulle e dal Ministro di Stato Guy Mollet, segretario della SFIO. Questi colloqui, che ho avuto a titolo personale, sono stati improntati alla più grande cordialità e mi hanno confermato nella persuasione che l'amicizia tra la Francia e l'Italia è uno degli elementi essenziali della solidarietà atlantica».

Saragat si è recato in serata a Montecitorio dove si è incontrato anche con il vicesegretario della DC, on. Rumor.

Parlando con i giornalisti sui suoi incontri parigini e sui colloqui avuti con uomini politici francesi, l'on. Saragat ha detto che tra i problemi fondamentali che la Francia ha da risolvere, maggiore e più importante è quello algerino. A suo giudizio, la situazione economica della Francia è tuttora salda e ciò può essere il punto di partenza per la soluzione dei suoi problemi.

Quanto alla posizione dei socialisti francesi dopo i recenti eventi, Sargat ha osservato che questa appare notevolmente rafforzata nei confronti della opinione pubblica, tanto da lasciar ritenere che alle prossime elezioni vi sarà una notevole affermazione della SFIO.

Saragat ha detto che riferirà le impressioni del suo viaggio alla direzione del partito.

Il gruppo del PSDI, con tutta probabilità, verrà convocato per giovedì, ed anche in questa occasione Saragat parlerà dei colloqui parigini. La commissione esteri del Senato è stata convocata per domattina a Palazzo Madama, per deliberare sulla opportunità di invitare il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro della Difesa on. Segni ad esporre i fatti connessi con l'installazione di basi missilistiche in Italia.

Una richiesta in questo senso era stata avanzata, la scorsa settimana, dai senatori comunisti Ottavio Pastore e Palermo, ma il senatore Jannuzzi, nella sua qualità di vice presidente della Commissione esteri eccepì, pregiudizialmente, che a decidere sulla convocazione dei rappresentanti del Governo doveva essere la Commissione in seduta collegiale.

La Commissione, pertanto, deciderà domani sulla proposta dei senatori comunisti.

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, hanno compiuto un primo esame del problema della nomina del presidente e dei componenti della commissione d'inchiesta sull'«Anonima banchieri». Il colloquio è avvenuto ieri sera, in forma privata, a Palazzo Giustiniani.

Merzagora e Leone si sono incontrati di nuovo, a Palazzo Madama, nella tarda mattinata di oggi. Si incontreranno ancora domani: non si riesce infatti a trovare il presidente della commissione: fra Pella, Bartino, Paratore, De Caro e Reale c'è sempre molta incertezza. Domani Leone e Merzagora faranno conoscere la loro decisione al riguardo.

Per quanto concerne i partiti, nel PSDI c'è stato un invito ufficiale di Zagari a Matteotti per formare una sola corrente di sinistra nel PSDI. Matteotti ancora non ha risposto.

Nel PSI, amici autonomisti hanno suggerito a Nenni di presentarsi dimissionario al comitato centrale del partito che si riunirà il 29 ottobre per riacquistare la libertà d'azione in vista del congresso nazionale. Se Nenni lasciasse la segreteria, verrebbe eletta una «reggenza» che comprenderebbe esponenti di tutte le correnti. L'on. Nenni prenderà la sua decisione nella prossima settimana. Egli ha già accennato a questa eventualità nelle recenti riunioni della direzione della segreteria, ma gli esponenti delle correnti di sinistra lo hanno sconsigliato. Le eventuali dimissioni di Nenni potrebbero anche indurre Basso ad uscire dall'attuale atteggiamento di attesa. Intanto Lizzadri ha accusato Nenni di «riformismo deteriore». Quanto al sen. Negri, presidente del gruppo socialista al Senato, si dimetterebbe domani dalla sua carica. La decisione sarebbe motivata sia dai dissenti intervenuti in seno alla direzione del partito (il sen. Negri fa parte della corrente bassiana), sia dal fatto che alcuni dei senatori che fanno parte del gruppo hanno ritenuto di non accettare la disciplina del gruppo stesso.

Passando a destra, si sostiene, che un risveglio in quel settore potrebbe essere determinato dall'iniziativa sorta a Palazzo Madama tra i senatori del MSI, del PNM e del PMP, per la formazione di un gruppo parlamentare unico. Fino ad oggi i senatori dei tre partiti citati hanno fatto parte del gruppo misto, aggregati nel quale convivono parlamentari delle più diverse tendenze. Dato questo stato di cose, tanto i missini quanto i monarchici dei due tronconi erano praticamente nell'impossibilità di pesare come formazione autonoma sull'andamento delle questioni politiche che si presentavano a Palazzo Madama.

Se i senatori dei tre partiti di destra raggiungeranno, come è molto probabile, l'accordo, essi avranno risolto, per ora, un problema quasi esclusivamente di ordine tecnico, riuscendo in pratica a conseguire il numero di senatori necessari a dar vita ufficialmente ad un gruppo parlamentare. Resterà poi da risolvere l'altro problema, rappresentato dalla difformità più o meno grande delle opinioni sulle varie questioni che si presenteranno all'esame dell'Assemblea.

I promotori dell'iniziativa, comunque, guardano al di là di questi obiettivi immediati, auspicando di poter forse riprendere il filo di quelle intese che già esistevano tra il PNM e il MSI e che nella nuova situazione politica si penserebbe di poter estendere al PMP. La pratica attuazione di una politica concordata potrebbe, a scadenza più o meno lunga, mettere alla prova certe volontà unitarie dei monarchici.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti non ha turbato il mercato che, senza strafare, ha mantenuto nella seduta di ieri un discreto equilibrio, ravvivato da numerose iniziative del denaro verso alcuni valori di primo piano. Nei finanziari, migliorano ancora le Mediobanca, RAS e Assicuratrice; nei tessili sempre in denaro le Fibre e le Viscosa; ben tenute le Fiat, Catini, più calme le Edison. Ben tenuti inoltre i valori immobiliari e, nei diversi, CIGA, Burgo, Rinascente e Ceramica Pozzi migliorano largamente le proprie posizioni. Resistente il resto della quota e listino superiore ai minimi. Dopoborsa in denaro sulle voci primarie. Oscillazioni alterne nei valori di Stato. Più calmi i Buoni del Tesoro ad eccezione dei '59.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—), 3,50% 70.50 (+0,40), Red. 3,50% 86,50 (+0,10), 5% 98,65 (—0,15), Ric. 3,50% 83,35 (+0,45), 5% 95,20 (+0,50), Rif. fond. 5% 91,80 (—0,10), Trieste 5% 91,50 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,35 (+0,05), '60 5% 99,70 (—0,30), '61 5% 99,85 (—0,10), '62 5% 98,80 (—0,10), '63 5% 98,75 (—0,20), '64 5% 98,55 (—0,15), '65 5% 98,60 (—0,10), '66 5% 98,85 (—0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25800 (+300), Bastogi 1815 (+9), Breda 2170 (—), Finelettrica 1278 (—2), Finmare 516 (—2), Finsider 623 (—), GIM 5630 (+70), Invest. 2770 (—8), La Centrale 11005 (—5), Sviluppo 1759 (+11), Sifir 1542 (+2), Ass. Gener. 31110 (—40), Fond. Inc. 5150 (—25), Assicuratrice 10825 (+100), RAS 8960 (+60).

Trasporti: Nord Milano 4380 (+30), Ausiliare 1150 (—20), Mittel 5130 (+10), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4050 (+150), Cotoniere 190 (—), Cantoni 12390 (—50), Val Ticino 39,75 (+0,25), Olcese 750 (+5), Cucirini 7950 (—50), Stampati 2685 (—10), Cascami 5100 (—), FISAC 171 (—), Gavardo 3200 (—), Lan. Rossi 3400 (+50), Tilane 3390 (+10), Scotti 180 (—), Linificio 670 (+7,50), Rossari 17900 (—), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 500 (—), Snia Viscosa 1825 (+5), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30500 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1650 (—), Ilva 470,50 (—3,50), Magona 395 (—1), Met. Bresc. 2090 (—), Metalli 5280 (+10), Amiata 5950 (+130), Montecatini 2244 (+3), Monteponi 1320 (+20), Siele 6175 (+115).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (+10), Bianchi 378 (—7), Fiat 1348 (+9), Nebiolo 16,75 (+0,05), F. Tosi 467 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1366 (+2), CIELI A 2875 (—15), CIELI B 2505 (—2), Dinamo 2688 (—19), Edison 2797 (—1), Bresciana 3035 (+10), Caffaro 226,50 (—0,25), Calabrie 1579 (+4), Campania 1650 (+5), Sarda 4115 (—), Valdarno 3037 (—3), Emiliana 2883 (+8), App. Centr. 2870 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2900 (+45), SIT 1035 (—10), Lucana 1705 (+23), Magneti 900 (—), E. Marelli 445 (+3), Orobia 2213 (+8), Pugliese 1482 (—), Romana El. 2993 (—6), Seso 2860 (+1), SIP 1473 (+6), Meridelettr. 1366 (+1), Stet 2578 (+8), Tecnomasio 2110 (—), E. Volta ord. 1842 (+7), E. Volta pref. 2261 (+6), Teti A 3375 (+25), Teti B 3400 (+45), Terni 271,50 (+0,50), Unes 784 (+2), Vizzola 3850 (+10).

Alimentari: Molini Cert. 1450 (—), Distillati 3908 (+13), Eridania 3955 (+5), Es. Molini 2000 (—), Motta 8250 (+100), Rom. Zucch. 501 (—1).

Chimici: ANIC 2440 (+15), Nap. Gas 1040 (—10), C. Erba 4640 (—), Italgas 1427 (+3), Larderello 590 (—), Liquigas 449,50 (+3,50), Mira Lanza 8250 (+30), Ossigeno 1520 (—), Pibigas 220 (+1), Rumianca 1811 (+5), SAFFA 2643 (+12), Solgas 1090 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2771 (—34), Beni Stab. 3070 (+15), Bon. Ferrar. 840 (+10), Edificio 3350 (—), Gen. Immob. 590 (—), SAGI 1650 (+45), Iniziativa 1585 (+14), Milano Centr. 8180 (—), Risanamento 5865 (—5), Sylos 4490 (—10).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 14200 (+380), Cementir 655 (—), Ceram. Pozzi 515 (+19), Ginori 585 (+3), CIGA 3900 (+93), Elettrocarb. 18000 (500), Eternit 4530 (—10), Italcementi 13025 (+25), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 204,50 (+3,75), Linoleum 2085 (—), Pirelli S. p. A. 3953 (+20), Pirelli e C. 2898 (+18), Rejna 970 (—), Smeriglio 317 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,70, dollaro canad. 644,75, franco svizzero libero 145,61, franco svizzero accordo 142,73, sterlina 1743,60, franco francese 148,20, marco Germania Occ. 149,215, franco belga 12,5125, fiorino oland. 165,03, corona danese 90,16, corona svedese 120,32, corona norvegese 87,19, scellino austriaco 24,095.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,50, sterlina 1742,50, franco belga 12,515, franco francese 136,75, marco 148,97, scellino austriaco 23,935, peseta spagnola 10,70, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 641, fiorino olandese 164.50, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,61, lira egiziana 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Sistemati agevolmente i riporti, il mercato si mantiene sulle posizioni precedenti, salvo lievi assestamenti della quota. Generali flettono di 50 unità, mentre ricuperano Beni Stabili e Stet, rispettivamente di 25 e 10 punti. Assorbite Catini al listino. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato zero; azionari: Catini 5500.

Bastogi 1812, Finmare 520, Generali 31100, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1824, Montecatini 2241, CRDA 187, Meridelettrica 1366, Terni 271, Stet 2570, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 450, Beni Stabili 3055, Immobiliare 590, Pirelli It. 3950, Finsider 623.

OPERAZIONE DI POLIZIA ALLO STADIO DI GENOVA

Rapinatori smascherati dal loro eccesso di tifo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 21

Sullo stadio di Marassi domenica scorsa i venticinquemila spettatori della partita Genoa-Bari avevano assistito ad una delle tante trovate che di solito escogitano i più scalmanati tifosi e cioè da una gradinata in cui si erano dati convegno in maggioranza i sostenitori della squadra pugliese aveva planato sul terreno di gioco un galletto bianco a cui era legato un nastro rosso per formare appunto i colori della squadra neo promossa in Serie A, ospite dell'undici dei grifoni rossoblù.

Per l'esattezza il pennuto era stato lanciato dal venticinquenne Leonardo Bottalico, barese, residente nella nostra città in una locanda in via San Luca.

Sugli spalti attorno allo stadio molti avevano riso alla trovata del tifoso barese, ma non tutti. Non avevano riso, infatti il commissario di polizia dott. Riccio Tabassi, un maresciallo e tre agenti di scorta, i quali tenevano d'occhio il Bottalico e, dopo averlo pedinato, lo arrestavano due ore dopo la fine della partita.

Il sostenitore della squadra pugliese è accusato infatti di essere uno dei quattro individui che tre giorni prima e precisamente venerdì scorso avevano aggredito e rapinato in Vicolo San Cristoforo, nei pressi del porto, il marittimo americano Victor Alicea, alleggerendolo di una collana d'oro e di due anelli per un valore complessivo di 350 mila lire.

L'americano fu assalito mentre usciva da un'abitazione in Vicolo Chiuso del Leone, dove era stato occasionalmente ospitato in casa del marchese Carlo Centurione, un giovane ventiseienne di ottima e nobile famiglia che ormai da tempo si è adattato al rango di ballerino da tabarin e che la polizia ha schedato come appartenente ad una ben definita cerchia di persone.

Lo stesso Centurione è accusato di aver partecipato alla aggressione. Insieme a lui erano il Bottalico, Lorenzo Perrelli di 20 anni, nativo di Bari ed alloggiato anch'egli nella locanda di Vico San Luca e un quarto individuo per ora conosciuto soltanto con il nomignolo di «Biondo». Quando il marittimo denunciò l'aggressione, la polizia svolse le indagini nella zona di Vico Chiuso del Leone e seppe che tre dei quattro malviventi erano stati uditi mentre parlavano tra loro in stretto dialetto pugliese.

In altre circostanze questo particolare sarebbe stato forse insufficiente per concludere la inchiesta, ma il dottor Riccio Tabassi, incaricato delle indagini, ricordò che due giorni dopo lo stadio di Marassi avrebbe ospitato la squadra del Bari. Non era detto che i rapinatori fossero per forza anche tifosi, ma un altro particolare, raccolto durante le ricerche, lasciava supporre che essi sarebbero stati presenti allo stadio: poco prima della rapina, tre baresi erano stati visti nella zona di Pre mentre riempivano i muri e l'asfalto delle strade di grandi scritte inneggianti alla loro squadra.

Si trattava di una traccia piuttosto lieve ma non c'era di meglio. Per il resto la polizia fu favorita dalla fortuna ed infatti, recatasi allo stadio, il commissario e gli agenti scoprirono nel gruppo dei più accesi sostenitori della squadra pugliese i giovanotti di via Pre da essi sospettati quali correi del marchese Centurione. Il Bottalico si mise in particolare evidenza con il lancio del galletto e da quel momento fu sorvegliato e poi pedinato e la stessa sorte ebbero quanti si trovavano con lui.

Sarebbe troppo lungo riferire come in seguito la polizia ebbe modo di avvalorare i suoi sospetti: tutto ciò fa parte del verbale con cui il gruppetto di presunti rapinatori è stato denunciato all'autorità giudiziaria, mentre continuano le indagini per assicurare alla Giustizia anche l'altro imputato, il «Biondo».

P. L. S.

Lettera minatoria della mafia a «L'Ora»

Palermo, 21

Il giornale «L'Ora», nella sua edizione di questa sera pubblica in copia fotografica il testo di una lettera minatoria giunta alla direzione del quotidiano e composta con caratteri di stampa ritagliati da giornali. Ecco il testo della lettera: «Questo come segno inoffenzivo per l'alt alla redazione circa l'inchiesta sulla mafia sperando che si ponga la parola fine altrimenti con mezzi più idonei ed offenzivi provvederemo immediatamente non trascurando per prima di fare schizzare le cervella per aria dei signori Felice Chilanti Michele Pantaleone Mario Farinella Castrense Dadò Enzo Lucchi Enzo Perrone».

I nomi sono quelli dei giornalisti che stanno collaborando all'inchiesta sulla mafia che il giornale pubblica da circa una settimana.

L'Ige e i produttori di legname del Friuli

Roma, 21

La Confagricoltura, nel quadro di assistenza tributaria a tutte le categorie di agricoltori, è intervenuta in questi giorni presso i Ministeri delle Finanze e della Agricoltura per segnalare la particolare situazione di disagio nella quale si trovano i produttori di legname delle zone del Friuli e del Trentino Alto-Adige a causa della imposizione IGE «una tantum» sul legname resinoso da opera.

Di qui la necessità di una revisione sia dell'aliquota, sia dello speciale regime di imposizione.

Voi che vi esponete alle intemperie

Togal

cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

In tutte le farmacie

ACIS N. 10722 del 19-12-953
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4428

L'impegno dello scrittore

UNA delle particolarità della vita napoletana, sono i ragazzetti che portano il caffè negli uffici, a qualunque ora del giorno e, spesso, della notte. Sono ragazzetti qualche volta di dieci o dodici anni appena, messi a *faticà* in qualche bar; e che fanno ogni giorno dieci e cento volte le stesse scale, con il vassoio e le chicchere sopra. Ne vengono, naturalmente, anche in redazione; e cambiano, si può dire, ogni dieci giorni. E' una ridda di Gennarini, di Peppenielli, di Ciccilli vestiti alla men peggio di una giubberella bianca, che cominciano così la vita per guadagnare quattro soldi.

Ora, una osservazione che ho fatto spesso è con quale attenzione, e quasi stupore, essi — i Gennarini, i Peppenielli, i Ciccilli — entrando nella mia stanza, mi guardano scrivere.

Questa operazione deve loro parere stranissima, misteriosa, quasi magica. Certo, i preparativi materiali contribuiscono a dargli questa impressione; perchè essendo io uno degli ultimi mortali che scrivono alla antica, e avendo io l'abitudine di tagliare via tutto il cancellato, e di incollare i fogli uno all'altro, la scritturazione mia è preceduta da uno schieramento sul tavolo di penna, calamaio, forbici e bottiglino di gomma; oggetti oggi, piuttosto peregrini. Ma al di là di questi preparativi materiali, deve loro apparire di difficile comprensione la cosa in sè: che ci sia un uomo grande e grosso come me, il quale, come mestiere, abbia per l'appunto questo; di mettersi dinanzi al tavolo, intingere la penna nel calamaio, e tracciare dei segni sulla carta, perchè gli altri li decifrino e li leggano.

***

Ora, i piccoli tavoleggianti — i Gennarini, i Peppenielli, i Ciccilli, — hanno ragione. La cosa, in sè stessa, è stranissima. Noi tutti non vi facciamo più caso; ma è stranissima. Perchè, in questo mondo, la grande maggioranza dei nostri compagni di umanità, per risolvere il grande problema della giornata, che è quello del pane quotidiano, è costretta a lavorare manualmente; a portare pesi, a picconare, a mettere in moto motori; e vie e via. Questa è la regola generale. E perciò i Gennarini, i Peppenielli, i Ciccilli, che sono ragazzetti con gli occhi aperti, non si meravigliano affatto di vedere uomini impegnati in queste operazioni. Noi, quel tale problema del pane quotidiano, lo risolviamo in tutt'altro modo. Noi ci mettiamo a sedere, inseguiamo le fantasie più o meno fiorite che passano nella nostra mente, facciamo le nostre associazioni e dissociazioni di idee, compiamo l'operazione di tradurre queste idee in parole, e le parole in segni, riempiamo di questi segni il foglio bianco; e perciò i ragazzini dei bar ne restano colpiti, come di una nostra posizione eccezionale.

Questa posizione eccezionale che occupiamo nella società ci induce spesso nella tentazione della superbia. Il fatto di risolvere, diciamo così, per la tangente il problema fondamentale della giornata dell'uomo, ci induce spesso a ritenerci uomini dotati di meriti particolarissimi, investiti di una particolare dignità, ispiratori e demiurghi della comune umanità. E ciò è tanto vero che sempre, gira e rigira, noi scrittori abbiamo gradito che alla nostra opera fosse conferito un certo carattere di sacralità. In tutte le età, abbiamo posato ad essere sacerdoti o della Verità o della Bellezza, o di Divinità più tosto astratte che siamo andati immaginando. Molte civilizzazioni antiche, dalla egizia alla incaica, conferivano all'uomo che sapeva scrivere la dignità sacerdotale. Scrivere era operazione sacra. E se noi scrutiamo ben bene in noi stessi, troviamo che c'è spesso, in noi, una traccia dell'orgoglio con cui il sacerdote dei Faraoni o degli Incas incedeva tra le folle dei faticatori. Troppo spesso ci azzardiamo ad affermare, o ad insinuare, la superiorità del lavoro intellettuale (che sarebbe il nostro) sul lavoro manuale (che sarebbe quello degli altri). Su questo punto io, lavoratore sedicente intellettuale, ho i miei dubbi. Gli è che io mi ricordo delle perentorie parole della *Genesi*, che tutto sommato resta una opera piuttosto notevole. Capo 3, versetto 19: *Tu mangerai il pane con il sudore del tuo volto*. Non dice: *Tu mangerai il pane con l'inchiostro del tuo calamaio*. Traditore della confraternita, io resto fermo nell'affermare il primato assoluto del lavoro manuale, la cui dignità si impernia su questa condanna.

Da ciò deriva, a mio avviso, che noi scrittori, lungi dall'assumere borie sacerdotali o «mandarinesche» nei confronti di quelli che ci leggono (o che noi vorremmo persuadere a leggerci) dobbiamo essere pieni di rispetto verso di loro, e ringraziarli sempre, mentalmente, del grande favore che ci fanno, e consentendoci di vivere in margine al loro lavoro, e, bene spesso, onorandoci e ammirandoci. Io non posso mai vedere un contadino appoggiato alla sua vanga, un operaio appoggiato alla sua macchina, in atto di leggere un libro o un giornale, senza che mi venga un impulso vivissimo di correre ad abbracciarli e a ringraziarli.

Ma già che sono sulla via delle confessioni, farò l'ultima.

Ed è che la comparsa nel mio studio di un qualunque Gennarino, o Peppiniello, o Ciccillo, esercita su di me, e quindi sull'articolo che sto scrivendo, una influenza salutare. Essi, specie se è la prima volta che vedono me, seduto alla scrivania ingombra di carte, mi piantano addosso gli occhi loro intenti e neri; e questi occhi mi paiono, non soltanto gli occhi loro, ma gli occhi di tutto il mio pubblico, vasto o ristretto che sia. E sotto quel loro sguardo, ingenuamente ammirativo, mi pare di avere una misura più esatta della mia responsabilità; mi sento più animoso ed alacre nel dire ciò che a me, in quel momento, pare il giusto e il vero; misuro con più scarsa mano i complimenti e le lodi ai potenti; sono più generoso di compianto verso tutti i vinti; mi faccio più coraggio nel chiamare le cose con i loro nomi; insomma sento che i Gennarini, i Peppenielli e i Ciccilli mi aiutano a sostenere il compito mio di scrivere...

Giovanni Ansaldo

Le casermette di Sör Varanger dove ha sede la guarnigione più settentrionale della Norvegia

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

La fermezza di Pecori Giraldi salvò l'Italia dall'invasione

Mirabile interprete della volontà di Cadorna questo grande soldato arginò con la Prima Armata la valanga austriaca straripante ad Asiago

E' noto che quando un ufficiale, qualunque sia il suo grado, viene «silurato», per lui la carriera è finita, non se ne parla più: punto e basta. Singolare quindi davvero, anzi potremmo dire più unico che raro, il destino militare del conte Guglielmo Pecori Giraldi al quale, nel 1912, arrivò il «siluro»: ma l'uomo rimase a galla, grandi giornate ancora dovevano venire per lui, ed oggi infatti lo annoveriamo fra i grandi condottieri dei Grigioverdi, Maresciallo d'Italia a guerra finita, e Collare dell'Annunziata.

Nato nel 1856, apparteneva ad una famiglia patrizia, di Firenze, le cui tradizioni militari risalivano al tempo dei Medici. Suo nonno aveva combattuto con Napoleone ed era stato ferito al passaggio della Beresina; suo padre s'era portato con onore nella battaglia di Curtatone e Montanara. Guglielmo Pecori Giraldi non aveva mancato ai grandi esempi dei suoi antenati: sottotenente d'artiglieria a 21 anni, maggiore a 35, colonnello di Stato Maggiore a 44, tenente generale a 55. Carriera brillantissima, qualità militari eminenti. Improvvisamente scoppia la «grana», una di quelle «grane» tremende nelle quali talvolta vengono a trovarsi coinvolti — e fu questo il caso di Pecori Giraldi — anche coloro che non ne sono responsabili. Il generale dovette lasciare l'Esercito, deporre l'uniforme. Basta, chiuso, tutto finito per lui. E invece, no.

Passò un paio d'anni: non lo si era dimenticato. C'era chi ricordava il suo valore di studioso di cose militari, le sue particolari attitudini a manovrare le masse, all'impiego pratico sul terreno; c'era chi non era convinto del «siluro» con cui lo si era colpito. E Cadorna, che stava riorganizzando l'Esercito ed aveva bisogno di uomini di polso, non esitò a richiamarlo in servizio — era il 1.o marzo 1915 — e ad affidargli il comando della 27.a Divisione.

Con questa, iniziatesi le ostilità, Pecori Giraldi occupò la linea Monfalcone-Redipuglia, e a fine luglio conquistò il Monte Sei Busi: operazione audace, condotta con molta decisione, per la quale venne promosso comandante di Corpo d'Armata. Pochi mesi dopo, nel 1916, Cadorna gli affidava il comando della 1.a Armata, operante sugli Altipiani, nel settore cioè più delicato del fronte, alla testa della quale egli avrebbe salvato l'Italia dall'invasione.

In maggio Conrad sferrerà la Strafexpedition, ma Cadorna, benchè colto di sorpresa, riuscirà a bloccarla e a ributtare le Armate nemiche: di ciò, gran merito andrà a Pecori Giraldi, che di un uomo difficile come il Generalissimo saprà captare i vasti disegni e sapientemente concretare le direttive; contro la 1.a Armata, Conrad eserciterà tutto il suo sforzo, ma Pecori Giraldi, in circostanze pressochè tragiche, riuscirà a contenere la pressione nemica per tutto il tempo necessario a Cadorna per preparare la controffensiva.

«Le nostre artiglierie battono con martellate ciclopiche il ferro della vittoria» — scriveva il 15 maggio la *Tiroler Soldaten Zeitung*. Da poche ore Conrad aveva sferrato l'attacco violentissimo. Al Comando della 1.a Armata arrivavano di continuo, febbrilmente trasmesse, notizie allarmanti: le nostre linee più avanzate avevano ceduto sotto l'urto improvviso, un intero battaglione di fanteria era stato fatto prigioniero.

Pecori Giraldi ebbe immediata e precisa la sensazione di quanto stava per accadere, di quali fossero le intenzioni dell'avversario, e comunicate le prime disposizioni per fronteggiare l'assalto, subito dopo dettò un ordine del giorno per la Armata: «Sarò ben lieto di premiare il valore e lo spirito di sacrificio, ma sarò altrettanto inesorabile nel punire gli atti di debolezza o qualsiasi mancanza al proprio dovere». Il dramma s'era iniziato.

Nei giorni che seguirono, il nemico continuò ad incalzare furiosamente, le nostre perdite assumevano aspetti dolorosi, le truppe, pur battendosi valorosamente, erano costrette ad indietreggiare. Sembrava impossibile opporre resistenza, arrestare quell'urto massiccio, scatenatosi così di sorpresa, che premeva, premeva...

Parole dure

Vennero i giorni tristi dell'esodo delle popolazioni, ordine del Comando supremo, tempo sei ore, quattro, in alcuni due sole ore, per evacuare. Gli eventi stavano precipitando; qualche colonna di autocarri che portavano truppe fresche di rinforzo, cadde in mano al nemico, non conoscendo la zona; qualche caposaldo venne abbandonato senza combattere. «Ho motivo di ritenere — ammonì Cadorna in un telegramma — che durante le azioni svoltesi negli scorsi giorni sul fronte del Trentino, talune unità cui era affidata la difesa ad oltranza di importanti posizioni, non abbiano spiegato tutta la tenacia che gli ordini ricevuti esigevano, e che il loro debito d'onore imponeva».

Erano parole che promettevano poco di buono, ma non erano dirette a Pecori Giraldi, che operava in stretto contatto e in pieno accordo con Cadorna e ne godeva tutta la fiducia per la pronta ed esatta valutazione con la quale inquadrava gli eventi, e per la decisione con cui li affrontava.

Occorrevano truppe fresche per arginare l'avanzata nemica, freschissime per poi ributtare l'invasore. Centinaia di autocarri trasportarono nel settore di Asiago, dove la situazione era pericolosissima, la Brigata «Etna», la Brigata «Alessandria», i Granatieri di Sardegna, la 44.a Divisione: intanto Cadorna andava costituendo in pianura una massa di manovra, la 5.a Armata, che però sarebbe stata pronta appena ai primi di giugno.

Venne il momento terribile in cui gli austriaci riuscirono a sfondare ad Asiago, e l'ira di Cadorna fu tremenda: «Mentre sul resto del fronte le truppe si comportano ovunque valorosamente — suonò un suo durissimo messaggio al generale Lequio — in questi giorni, per parte di alcune unità del settore di Asiago, sono accaduti invece dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un esercito che abbia il culto del valor militare. Posizioni di capitale importanza e di facile difesa sono state cedute senza alcuna resistenza. Vostra Eccellenza prenda le più energiche ed estreme misure. Faccia fucilare, se occorre, immediatamente e senza alcun procedimento, i colpevoli di così enormi scandali, a qualunque grado appartengano... L'Altopiano di Asiago va mantenuto a qualunque costo. Si deve resistere — o morire — sul posto».

Pari al grave compito

E' facile immaginare in quale atmosfera e in quali condizioni Pecori Giraldi si sia trovato ad esercitare la sua azione di comando. Ma anche nei momenti più drammatici seppe essere all'altezza del compito affidatogli, calmo e imperturbabile, sempre pronto nella valutazione e rapido nell'azione: «Superate voi stessi — suonò un suo proclama all'Armata. — Siate invincibili nella resistenza. Sappia il nemico che i vostri petti formano un sicuro baluardo contro l'invasore!».

Doveva impedire a Conrad l'accesso nella pianura. Glielo impedì, pur con gravi perdite, pur con dolorosi sacrifici, mai consentendogli di sfruttare il successo: appena a fine maggio Conrad si trovò sulle posizioni su cui contava di essere due giorni dopo l'inizio della offensiva. Troppo tardi! Ormai la 5.a Armata stava per affluire in zona di operazioni: la Strafexpedition era fallita.

Ristabilita la saldezza del fronte, a metà giugno Pecori Giraldi passava alla controffensiva: «Dai monti conquistati, il nemico guarda tuttora in casa nostra. Facciamo uno sforzo prepotente, con tutta la energia di cui siamo capaci, e salviamo realmente l'Italia».

I Grigioverdi della 1.a Armata, guidati dal loro valoroso condottiero, l'hanno salvata. L'hanno salvata i 140.000 uomini — e fra questi quasi 5.000 ufficiali — che la 1.a Armata ebbe fuori combattimento da maggio a luglio di quell'anno angoscioso. L'hanno salvata i sopravvissuti, cui toccò poi somma ventura, il 3 novembre 1918, entrare per primi in Trento italiana, incalzando il nemico fuggente.

Alla testa della 1.a Armata era ancor sempre il generale Pecori Giraldi: chè ad un condottiero di tale tempra non poteva mancare, dopo quella di Cadorna, la fiducia di Diaz.

Fabio Giraldi

IL DESTINO DEI NORVEGESI E' LEGATO A UNA DESOLATA FRONTIERA

Son diventati maestri del compromesso per non irritare i sospettosi vicini dell'Est

Atmosfera tesa e scrupolosa vigilanza nella zona cruciale a nord del Circolo Polare Artico
Che cosa fanno i duemila russi fra i ghiacci delle Svalbard? - Un limite inviolabile per le navi

1.

DAL NOSTRO INVIATO
Kirkenes, ottobre

Il conducente — un ragazzo di leva, che porta al braccio il lupo in campo rosso-blu della Brigata Nord — inchioda bruscamente la «jeep» sul rettilineo. Guarda il maggiore, questi fa un cenno col capo. Allora il soldato afferra il fucile a ripetizione, apre lo sportello e si butta nella boscaglia, lacerando il sipario di foglie gialle. Quando si sente lo sparo, le foglie stanno ancora cadendo dai rami smossi.

Poi il ragazzo ritorna trafelato, il suo volto di contadino sorride. Stringe per la coda una piccola volpe rossa, sporca di sangue: la preda.

Domando al maggiore se i russi, a sentire gli spari, non diventino per caso nervosi. La risposta è sullo stesso tono, fra il serio e il faceto:

— Ci hanno fatto l'orecchio. Tutti i giorni, alle miniere di Syd Varanger, sono almeno dieci tonnellate di dinamite che saltano. Del resto, sparano anche loro.

— Soltanto alle volpi?

— Anche ai lupi, se capita. Ma soprattutto alle volpi. Infestano la zona; i contadini non sanno come liberarsene. C'è un premio di venti corone per ogni volpe uccisa.

So di alcuni colpi di fucile sparati qualche giorno prima contro un pescatore norvegese che, a sentire le sentinelle russe, aveva violato il confine nelle acque di Pasvikelv. Sapevo di incidenti meno recenti, come violazioni delle acque territoriali, sconfinamenti di tribù lapponi, vertenze di caccia e di proprietà. In certi casi si era sentita la voce del fucile.

Delicato equilibrio

Il maggiore Munthe preferisce minimizzare. A seicento chilometri oltre il Circolo Polare Artico, lungo i 196 chilometri di frontiera con l'Unione Sovietica, la sua guarnigione è l'ago di una bilancia dell'equilibrio mondiale. Se ne rende conto; con la stessa insistenza con cui mi aveva fatto rilevare l'assenza assoluta di inglesi e di americani nella sua guarnigione, sostiene che gli incidenti di confine non hanno mai rivestito una particolare gravità. Mentre parla è egli stesso l'ago di questa bilancia, il perno di questo equilibrio.

Le accuse formulate dal Cremlino nel 1951 e le manovre sovietiche alle isole Svalbard, la violazione delle acque territoriali norvegesi compiuta nel gennaio del '56 da una ventina di pescherecci russi appoggiati da grosse unità, la stessa «offensiva di pace» condotta da Kruscev fra continui ricatti economici e dimostrazioni di forza: tutte questioni per i politici, che non riguardano il maggiore Munthe. I politici hanno fabbricato uno slogan; sostengono che «la migliore politica estera, per la Norvegia, è quella di non averne alcuna». In pratica, invece, fanno una politica estera adatta per un Paese con una economia rivolta tutta all'esterno, con una flotta commerciale che deve poter percorrere tutte le rotte del mondo. L'U.R.S.S., per esempio accetta il pesce delle Lofoten e dà in cambio grano e automobili: un rapporto economico che non può non influire sull'orientamento politico. Ecco spiegate alcune apparenti contraddizioni della politica norvegese: perchè il Governo di Oslo abbia sospeso la visita di Kruscev dopo i fatti di Ungheria e, in seguito, abbia deciso di accogliere in maniera semi-ufficiale il Ministro degli Esteri polacco, Rapacky; perchè abbia indicato nell'O.N.U. la sede più adatta per dibattere il disarmo atomico mentre alcuni esponenti qualificati non trascuravano i contatti col movimento filocomunista dei Partigiani della Pace. Nel «gioco delle parti» c'è posto anche per le impennate dello stesso laburista Finnmöe, presidente della commissione esteri allo Storting, che non ha mai nascosto le sue riserve sull'Alleanza atlantica e sul riarmo della Germania, presentandosi ufficialmente come l'antagonista di Lange in seno al l'«Arbeider parti» ma diventando, in realtà, il migliore alibi per certe perplessità del Ministro degli Esteri.

Sarebbe sbagliato credere che una simile politica sia soltanto un'astuzia di piccola nazione, o derivi da un ostinato attaccamento a certe tradizioni scandinave di neutralità. E' piuttosto una necessità vitale; è l'arte del compromesso usata per respingere il pericolo dell'isolamento e dell'asfissia economica. E' per questo che la Norvegia ha promesso all'Unione Sovietica di respingere la creazione di basi militari straniere sul suo territorio, e il suo piccolo esercito (25 mila uomini, suddivisi nelle brigate del Nord e del Sud, oltre al corpo della Guardia Reale) conosce soltanto, nel campo degli armamenti moderni, l'uso dei razzi tipo «Nike» per la difesa ravvicinata, senza testate atomiche. Ed è per lo stesso motivo che il maggiore Munthe — comandante dello estremo baluardo a nord del sistema difensivo della N.A.T.O., tiene a far sapere che i suoi soldati tirano soltanto alle volpi.

A Oslo, cioè a 2500 chilometri più a sud, vogliono essere certi che da Capo Oscar a Grensefoss — lungo il filo che separa il Paese dall'Unione Sovietica seguendo il corso del Pasvikelv e, più oltre, attraverso la tundra — la situazione rimanga assolutamente normale. Lo agnello deve badare a non fornire al lupo occasione di protesta.

Non è facile; bisogna vivere nella tensione e nella vigilanza continue. Dall'altra parte, nella garitte di legno nascoste fra olmi e betulle, ci sono dei ragazzi ai quali hanno riempito la testa dicendo che lungo il confine si aggirano spie americane e inglesi, che sul piccolo aerodromo di Hoybuktmoen atterrano aviogetti con la bandiera stellata. Favole della propaganda; ma tanto basta perchè, a seicento chilometri oltre il Circolo Polare Artico, in alcune circostanze, «faccia piuttosto caldo».

La «jeep» corre sulla pista fangosa verso il posto di frontiera di Skafferhullet. Si è alzato il vento freddo dell'Artico, curva le betulle e schioma gli olmi in un turbinio di foglie gialle, muove il mare verde del ginepro e dell'aconito. Dove l'albero manca, la roccia ferrigna degli altipiani apre orizzonti desolati, macchiati di ruggine. Sfondi gialli e violetti, riflessi metallici di cime nevose sotto il cielo di piombo. Guardo l'orologio: sono trascorse da poco le tre del pomeriggio, ma la caligine sta già scendendo sulla vallata del Pasvikelv. La nebbia ha nascosto Capo Oscar e le acque vitree del Varangerfjord, si abbassa a orlare i monti trattenuta dalle palizzate che, d'inverno, impediscono le valanghe.

I segni della guerra

La radio di bordo è la compagna del maggiore Munthe nelle sue ispezioni al confine. Adesso trasmette una musica triste, dalla fragile linea melodica, come nata dal vento fra i rami degli alberi. Incontriamo un piccolo lago, un altro dal lato opposto, e si direbbe che la strada sia gettata sull'acqua. Più avanti, in mezzo a grigi acquitrini, ci sono ancora i rottami delle autoblindo tedesche incendiate durante la ritirata. Questi scheletri sono i primi segni delle distruzioni della guerra; la musica struggente (è il «Canto rivoltoso» di Saeverud, il maggiore l'ha riconosciuto) penetra nelle ossa. Le carcasse delle macchine annunciano le rovine di un ponte, i resti di una segheria e di un villaggio.

Il magg. Munthe e il col. Magnus al Commissariato di frontiera

Monconi di cemento, ferite che la vegetazione sub-polare non può ricoprire; il resto, in legno, è stato divorato dalle fiamme. Nel maggio del '45 tutto il distretto era così: terra bruciata. Adesso Kirkenes è nuova, viva; la miniera di carbone è il suo forte cuore.

La «jeep» si ferma a pochi metri dal cancello di legno. Paletti gialli con zoccolo nero segnano i limiti del territorio norvegese, paletti a strisce rosse e verdi quelli del territorio sovietico. Nello spazio fra i due pali corre la terra di nessuno. Al di sopra della rete metallica le betulle hanno congiunto i loro rami, in un abbraccio che non conosce i regolamenti di confine. Qui, dove il terreno si abbassa in un avvallamento fino alle rive pietrose del Pasvikelv, un cavalluccio biondo, con la criniera quasi argentea, cerca qualche ciuffo d'erba contro la rete di confine. Un contadino rivolta con la zappa la terra nera, terra buona per coltivare patate.

Di là è la Russia, al termine della strada tracciata nella tundra sono le case di legno di Petsamo. Dalla garitta delle sentinelle russe si alza il fumo giallo dell'antracite, tutto è assolutamente normale. Mi hanno visto?

Vado sotto la tenda dei norvegesi, punto il canocchiale da campo verso la garitta. Due militari sovietici, nascosti fra gli olmi, frugano intorno alla «jeep» col binocolo. Mi prende un'allegria strana; mi diverte pensare che, in questo gioco a rimpiattino nella tundra, la mia persona ha acquistato all'improvviso misteriosi contorni. Per quei ragazzi alla posta potrei essere — che so? — un ufficiale americano, un agente segreto, insomma un fantasma venuto da un paese nemico. Domani, forse, la bandierina rossa si alzerà sul pennone della garitta, e nella «casa degli incontri» di Storskog si chiederanno spiegazioni sul forestiero che accompagnava il maggiore Munthe.

— «Whisky» americano — dice il maggiore. Scherza; nella bottiglia c'è grappa norvegese, spirito di legno aromatizzato con ginepro. Bevono anche la guardia confinaria vestita di grigio cenere, la recluta della «Sör Varanger Garnisonen». Ma sono inquiete; qui gli stranieri non dovrebbero mettere il naso. Le consegne sono severe; soltanto i tecnici norvegesi che lavorano alla costruzione della centrale idroelettrica di Sköltefoss possono avvicinarsi al cancello che si apre sulla terra sovietica. La centrale sorgerà in una zona controllata dai russi, sfrutterà il salto d'acqua del Pasvikelv detto Harefoss, che significa «cascata delle lepri».

Un accordo russo-norvegese stipulato l'anno scorso stabilisce infatti la costruzione e l'uso in comune dei nuovi impianti. Negoziando questo accordo il Ministro Lange ha dato una nuova prova del suo genio del compromesso, e gli uomini del Cremlino hanno tenuto legata la Norvegia sul piano degli interessi economici e si sono assicurati la collaborazione di tecnici idraulici fra i più esperti del mondo.

Nel vicino distretto di Boris Gleb, però, le cose vanno diversamente. In questa zona, che apparteneva alla Finlandia (c'è, alta su un monte, una cappella cattolica in legno bianco, la più a nord del mondo), i russi hanno stroncato con la forza gli sconfinamenti, un tempo piuttosto frequenti, in territorio norvegese. Pastori lapponi, ignari di questioni di confine, hanno perso la vita in fondo alla valle. Più a sud, dove ci sono le miniere di nichel tolte alla Finlandia, la disciplina confinaria è ferrea, la vigilanza assoluta.

Nelle isole Svalbard, che il Trattato di Parigi del 1920 affidò alla amministrazione norvegese, i russi fanno cose poco chiare. Quando l'Unione Sovietica acquistò dagli olandesi — che li detenevano prima del Trattato di Parigi — i diritti sulle miniere di Barentsburg e di Greenfjord, nessuno pensava che le Svalbard, collocate sulle rotte aeree polari, avrebbero acquistato una grande importanza strategica. Le miniere forniscono antracite di media qualità, che dev'essere strappata alla roccia in inverno e trasportata in estate, quando il mare è libero dai ghiacci. Non è comodo, produrre carbone alle Svalbard. Ma i norvegesi non hanno bacini carboniferi sul continente, si sono messi a sfruttare con accanimento i giacimenti di Long Yearbyen e di Kings Bay fino a produrre mezzo milione di tonnellate all'anno. I russi, invece, non fanno propriamente dello «stakanovismo»: sono più numerosi dei norvegesi (almeno duemila, si dice), ma la loro produzione è nettamente inferiore.

Misteriosa attività

E allora? Che cosa fanno i duemila russi, tutta gente valida e prestante, che vivono fra i ghiacci delle Svalbard? E' vero o non è vero che le navi sovietiche giungono cariche di misteriosi materiali, ma ripartono in certi casi con le stive vuote? E' vero o non è vero che i russi, alla miniera delle Piramidi, hanno impiantato una stazione radio? E le armi che si vedono in giro dalle parti di Greenfjord: servono soltanto per la caccia alle volpi azzurre e agli orsi bianchi?

Il Governo di Oslo non ignora l'eventualità che l'Unione Sovietica stia elaborando certi suoi piani per controllare militarmente, il giorno in cui lo riterrà opportuno, questa regione polare. Preferisce, però, tenere nascosti questi timori. L'agnello non vuole irritare il lupo.

Torniamo a Kirkenes, sulla pista tagliata fra i boschi. Abbiamo perduto la gara di velocità con le tenebre, scese all'improvviso in pieno pomeriggio. Il vento continua a schiomare gli alberi, a increspare l'acqua dei piccoli laghi. Le montagne sono nere muraglie, spettri bianchi sul nostro cammino. Il silenzio è altissimo, dà dimensioni sconfinate al nostro viaggio. Finalmente ecco apparire Kirkenes, le sue luci di presepio sparse sulla collina. Nella residenza del commissario di frontiera — uno «chalet» color cioccolato, la bandiera rosso-blu tesa al vento — c'è acceso il fuoco. Qui i termini di confine piantati nella tundra, le reti metalliche che tagliano boschi come lame, sono soltanto linee e segni sulle grandi mappe. Un filo di seta teso sopra un plastico del Varangerfjord indica il limite inviolabile dalle navi. Il destino della Norvegia è qui, legato a quei segni sulle mappe, sospeso a quel filo di seta. Il colonnello Audun Magnus, commissario di frontiera, lo sa bene. E' un vecchio soldato; ma qui, in questa terra di lupi, ha imparato a diventare un diplomatico. Massiccio, dal collo taurino, è curvo sulle grandi mappe del confine, e sembra un contabile intento a regolare, sul libro mastro, una grossa partita.

Bisogna che i conti tornino, sempre. Guai a smarrire il filo di Arianna che si dipana, tra foreste di betulle, da Capo Oscar a Grensefoss.

Ugo Ronfani

Il posto di guardia di Skafferhullet situato sulla linea di frontiera con l'Unione Sovietica

LIBRI RICEVUTI

Daphne Du Maurier - *Baciami ancora, sconosciuto* - Mondadori - pp. 422 - L. 1.600. «Aveva i capelli color rame, alla paggio, e occhi azzurri, di quel tipo che sembrano miopi e invece vedono più in là di quanto si pensi, e la sera diventano scuri, quasi neri...». E', questa, la ragazza che un giovane reduce incontra una sera in un cinematografo; una «maschera» molto carina, piccola, snella, senza lentiggini. Il giovanotto ne rimane folgorato: non capisce nulla dello spettacolo, attende con ansia la chiusura del locale per poter accompagnare quella leggiadra fanciulla. La segue sull'autobus, le si avvicina, le parla e finalmente... la bacia. Ma qui hanno inizio i guai: la ragazza si comporta in modo strano, sul più bello lo licenzia, e senza alcun motivo aspramente. C'è una ragione però e il giovanotto, quando il giorno dopo saprà dell'assassinio di un aviere della R.A.F., si ricorderà delle parole di lei, del suo odio verso tutti gli avieri, «gli assassini che hanno distrutto la mia casa».

In questi *Saggi cattolici* di Graham Greene (Ed. Mondadori - pp. 190 - L. 800) ritroviamo quella medesima drammaticità dialettica che, caratteristica della sua arte narrativa, conferisce ai personaggi dei suoi romanzi e racconti un fascino intenso che par quasi esulare da ogni più intima e approfondita significazione spirituale. Le due polarità determinanti nell'etica dello scrittore, il Bene e il Male, limiti eterni e insostituibili di ogni vicenda umana, sono qui direttamente implicate, senza lo schermo dell'invenzione fantasiosa, personaggi esse stesse di una prosa, che rispetto a quella della narrativa, nulla lascia a desiderare quanto a intensità e concisione espressive. Questi «Saggi» costituiscono quindi per il lettore una specie di breve trattato teorico intorno alla peculiare concezione del Greene, perchè in nessun'altra forse delle opere di questo scrittore si palesa con pari evidenza la meccanica segreta e profonda di quel contrasto tra Dio e Satana che risolve sempre in chiave di paradosso tutte le situazioni umane altrimenti create dalla fertile fantasia del romanziere.

CRONACA DELLA CITTA'

NONOSTANTE I 31 SEGGI DIFFICILE LA SOLUZIONE

Il P.S.D.I. impedisce la formazione della Giunta del centro democratico

Chiedono ancora i socialdemocratici l'apertura a sinistra che la D.C. ribadisce però impossibile

Si affievoliscono le possibilità di giungere alla formazione di una Giunta comunale fra i quattro partiti del centro democratico. Su questa formula da Democrazia cristiana ha iniziato domenica le consultazioni con i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali, ai quali ha rivolto un esplicito invito per la partecipazione al nuovo quadripartito. Mentre repubblicani e liberali daranno oggi le loro risposte, i socialdemocratici hanno ieri sera espresso una nuova e decisa contrarietà alla collaborazione con il P.L.I. in seno all'amministrazione municipale.

In questo senso infatti si è pronunciato il comitato direttivo del P.S.D.I. «Il comitato — afferma un comunicato — ritiene unanimamente inaccettabile la riedizione del quadripartito proposto dalla D.C. in quanto non è possibile conciliare le esigenze sociali e le istanze economiche e amministrative del P.S.D.I. con le impostazioni conservatrici del P.L.I., contrario alla municipalizzazione, alle franchigie doganali, all'autonomia regionale, all'intervento del capitale di Stato, a una politica fiscale socialmente più evoluta. Fa presente alla D.C. che esiste un'altra maggioranza assoluta in grado di amministrare democraticamente la città e di venire incontro alle istanze dell'elettorato. Tale maggioranza è costituita dalla D.C. e dai partiti della sinistra democratica. E' convinzione del P.S.D.I. che solo una tale soluzione potrà nel corso del prossimo quadriennio garantire una buona amministrazione della città e stimolare il Governo per la risoluzione nel comune interesse dei troppi problemi rimasti in sospeso. La direzione socialdemocratica ha incaricato la segreteria politica e il compagno prof. Dulci, in rappresentanza del gruppo consiliare, di svolgere le trattative necessarie con gli altri partiti».

La D.C. da parte sua sottolinea la necessità di arrivare alla convocazione del Consiglio comunale con una soluzione chiara e definitiva. Il partito di maggioranza — secondo le dichiarazioni rese a Palazzo Diana — vuole evitare alla cittadinanza la penosa impressione di incertezza e di disorientamento già provata un anno fa con il Consiglio comunale eletto nel maggio del '56. Secondo gli ambienti democristiani chiarezza e sicurezza derivano dalla possibilità di un accordo fra i quattro partiti del centro democratico. Il punto d'incontro — si rileva — può essere dato da un programma amministrativo accettabile per tutti gli schieramenti che si propongono due fondamentali obiettivi e precisamente il mantenimento dell'amministrazione democratica al Comune e la realizzazione di una politica municipale che risponda agli interessi della cittadinanza. Si rileva ancora a Palazzo Diana che l'alleanza quadripartitica sfugge a ogni particolare orientamento politico in quanto «è dettata in primo luogo dalla realtà della situazione consiliare che permette solo ai quattro partiti di centro di raggiungere la maggioranza di 31 seggi».

Non è proponibile — secondo gli ambienti democristiani — il paragone tra la situazione attuale e quella del '56, in quanto allora la Giunta era chiamata a scegliere determinate formule nell'ambito del centro democratico ma sempre e comunque «formule di minoranza». In realtà — allora — poteva aver scarsa importanza, sul terreno funzionale, scegliere una strada che portasse l'appoggio per la Giunta da 26 (20 D.C., più 4 P.S.D.I., più 2 P.R.I.) a 27 consiglieri, con l'aggiunta dell'unico liberale. Sarebbero state comunque formule di minoranza, obbligate ad accettare voti dagli schieramenti non democratici e non centristi, al momento di deliberazioni decisive come quelle del bilancio.

Non realizzare invece questa volta — viene sottolineato da parte della D.C. — la collaborazione estesa a tutti i quattro partiti significherebbe passare da una situazione di maggioranza assoluta (31 consiglieri su 60) a una di minoranza, mentre l'unica maggioranza accettabile per la D.C. è quella del centro democratico. Ogni altro appoggio, diretto o indiretto verrebbe considerato non necessario e non richiesto.

Comunque negli intendimenti dei democristiani la Giunta di maggioranza relativa verrebbe intesa come «preclusiva» nel modo più assoluto nei confronti delle estreme, P.S.I. compreso. L'eccezionalità della situazione al Consiglio comunale — conclude una nota di Palazzo Diana — che non pone alternative alla maggioranza centrista, consiglia l'accettazione del criterio del quadripartito che già opera attivamente e in comunione di intenti in altri settori della vita pubblica e sociale. Esempio ne deriva dal CLN dell'Istria ove democristiani, repubblicani, liberali e socialdemocratici mantengono i più stretti legami di collaborazione nel superiore interesse degli assistiti così in altri enti, dallo IACP all'ECA.

Entro oggi, come detto, si dovrebbe conoscere un più preciso orientamento dei repubblicani e dei liberali in risposta all'invito della DC e dopo le decisioni prese ieri dal PSDI. Sono infatti in programma le riunioni degli organi esecutivi dei due partiti. Domani — secondo le previsioni — i dirigenti democristiani dovrebbero avere nuove consultazioni con gli altri tre partiti.

Interrogazione parlamentare per gli avventizi dell' INAM

L'on. Wondrich ha interrogato il Ministro del lavoro e della Previdenza sociale «per conoscere se approva le recenti disposizioni impartite dalla direzione generale dell'INAM alle sedi periferiche, affinchè a decorrere dall'ottobre 1958 sia «regolarizzata» la posizione economica di tutti i dipendenti aventi la qualifica di avventizio secondo le norme di cui all'art. 85 del regolamento organico approvato con D. M. del 18 marzo 1950».

In virtù di queste disposizioni a numerosi dipendenti dell'istituto, verrebbe sensibilmente diminuita l'attuale retribuzione ponendosi a loro carico il pagamento di notevoli somme per quanto nel passato avrebbero percepito di più, in rapporto alle attuali tabelle. «E' senza precedenti — prosegue l'interrogazione — un provvedimento del genere da parte di un ente pubblico che non tiene conto dei diritti acquisiti e viola il principio per cui un eventuale nuovo trattamento giuridico del personale già in servizio, non può comunque comportare una diminuzione delle percezioni in atto. Il personale non può essere colpito così gravemente solo perchè l'applicazione del R.O. del 1950 è avvenuta appena ora. E' a conoscenza del sottoscritto — conclude l'on. Wondrich — che a taluno degli impiegati della sede di Trieste sono addebitati importi che arrivano sino a 1 milione e 500 mila lire. L'interrogante chiede perciò se l'on. Ministro non ritenga di intervenire come l'urgenza del caso merita, per sospendere l'iniquo provvedimento».

STATISTICHE DELLA STAGIONE TURISTICA

Confortati dalle cifre i campeggi di Trieste

Buone prospettive per il futuro sono suggerite dalle presenze nel '57 - Un lusinghiero primato

La stagione turistica, da fenomeno vivace e rumoroso come è da aprile a settembre, si fa in questi mesi silenziosa ripiegando sulle cifre dei bilanci e sulle statistiche. Mentre presso l'ufficio statistica del Commissariato per il turismo sono in corso di elaborazione le notizie pervenute dalla periferia, è opportuno soffermarsi su alcuni dati ufficiali relativi al 1957. E poichè uno dei fenomeni turistici in maggiore evoluzione è quello del campeggio, vale la pena estrarre dall'apposito quadro del movimento dei campeggiatori in Italia le cifre riguardanti Trieste. Vediamo così che nei quattro campeggi situati nel territorio triestino si sono avuti 9917 ospiti, di cui 9574 stranieri e 343 italiani; le presenze giornaliere sono state di 47.771 straniere e 2979 italiane, per un totale di 50.750. Queste cifre sono confortanti per noi, specie se raffrontate con quelle di altre regioni più dotate di attrattive turistiche e di bellezze naturali, come ad esempio la Liguria che conta il maggior numero di campeggi (59) con un numero di presenze (268.058) soltanto cinque volte superiori a quello verificatosi da noi.

Un altro motivo di indubbia soddisfazione nel campo del turismo viene scorrendo le statistiche relative i soci del Touring Club Italiano. Confrontando la situazione del 1957 con quella di dieci anni fa, risulta che nella ripartizione dei soci per provincia e loro densità, Trieste è in testa a tutte le città italiane con 11.322 soci che danno una densità di 46,16 per ogni mille abitanti, con un incremento percentuale (in un decennio) di 139%. La stessa Milano presenta una densità ben inferiore (29,62) e un incremento del solo 34%, mentre ci sono città grosse, come Venezia e Roma, che presentano addirittura un regresso del 12%. Un altro dato interessante in proposito viene fornito dal numero di soci su ogni mille automezzi: su tutte le regioni figura in testa la Venezia Giulia-Friuli, con 195 su 1000, seguita dalla Liguria con 188.

La vertenza sindacale alle Cooperative Operaie

SINGOLARE INCIDENTE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

I rappresentanti delle due organizzazioni sindacali e quelli delle Cooperative Operaie si sono riuniti ieri pomeriggio nella sede dell'Ufficio del Lavoro per trattare i vari problemi attinenti l'ente. La discussione delle parti è stata lunga ed alla fine è stato deciso di rimandare ogni definizione in merito alle questioni sollevate a giovedì prossimo alle ore 18.30.

La riunione non è trascorsa completamente tranquilla in quanto si è verificato un incidente, destinato ad avere uno strascico. Il direttore dell'Ufficio del Lavoro ha voluto limitare la presenza del comitato aziendale alla riunione, non ritenendola necessaria al completo. Così sono stati autorizzati a prendere parte alla discussione solamente un delegato di ciascuna organizzazione sindacale, nonchè il presidente e il vicepresidente del comitato aziendale. A seguito di questa limitazione, tutti i componenti del comitato aziendale hanno deciso di non prendere parte ai lavori ed hanno abbandonato la seduta.

Come è noto, dovevano venire discusse le opposizioni fatte dai Sindacati a quattro licenziamenti, giudicati una violazione degli accordi aziendali e quella degli spacci della carne che le Cooperative intendono affidare in gestione privata.

In seguito alla limitazione del numero dei componenti il comitato aziendale ammessi alla seduta presso l'Ufficio del Lavoro, la Camera del Lavoro interverrà oggi presso lo stesso ufficio per protestare contro il provvedimento adottato.

Con l'ultimo turno di lavoro della giornata odierna, termina lo sciopero degli operai delle cave. Anche ieri l'astensione è stata rilevante e si è mantenuta nella proporzione del giorno precedente.

Generoso slancio di offerte per la Fondazione mons. Santin

Il ritmo quotidiano delle offerte per la Fondazione mons. Santin, promossa dal comitato per la celebrazione del giubileo episcopale, non accenna a diminuire e il totale finora ottenuto nella raccolta del nostro giornale supera di molto i due milioni e mezzo. Anche ieri ci sono pervenute offerte per 97 mila lire, che unitamente alla somma precedentemente raccolta danno un totale di lire 2 milioni 650.330. Ecco l'elenco: dott. Renzo Bassani lire 50.000, Miranda e Giovanni Suttora 10.000, Ella Segre Melzi 10.000, Enrico Ricceri (Roma) 5.000, dott. Filippo e Anna Artelli 5.000, Maria Artelli Gidoni 5.000, prof. Redento Romano 2000, Suore Domenicane 10.000. Sommano lire 97.000. Importo precedente lire 2.553.330. Totale lire 2.650.330.

INCURSIONE LAMPO IN UN NEGOZIO

Esce la proprietaria penetrano i ladri

Aperta la saracinesca con chiavi false

Hanno avuto davvero la mano lesta i ladri che si sono introdotti sere fa in una rivendita di verdura, approfittando dell'assenza momentanea della proprietaria. Angela Lavrich, titolare dell'esercizio di generi ortofrutticoli di via Marconi 34, è uscita infatti dal negozio per appena una decina di minuti ed ha avuto anche l'accortezza di abbassare la saracinesca chiudendola a chiave. E' uscita di negozio alle 20.40 per eseguire una commissione.

Al ritorno, già di lontano, la signora Lavrich notava che il negozio aveva subito la visita di qualche intruso, poichè la saracinesca era sollevata e nello interno era accesa la luce; la fruttivendola ha fatto di corsa il tratto di strada che le rimaneva da percorrere: non era previsto che suo marito, il signor Giacomo Lavrich, ritornasse al negozio dove aveva lavorato l'intera mattinata; poi ricordava di aver chiuso a chiave la serratura della saracinesca; quindi non poteva trattarsi che di una sgradita incursione ladresca. Appena entrata, la signora ha verificato se le mancava qualcosa e ha scoperto che le era stata sottratta una borsa: dentro c'era il portamonete contenente la somma di 65 mila lire, cioè parte dell'incasso.

I ladri dovevano aver seguito da tempo le mosse della proprietaria e calcolato il tempo loro necessario per aprire la serratura della saracinesca mediante chiavi false.

Sollecite adesioni per un caso pietoso

I casi pietosi hanno la forza di destare immediatamente i sentimenti migliori, sotto forma di altruismo e di generosità. Così è stato anche per l'appello rivolto da un vecchietto alle persone di buon cuore, affinchè lo aiutassero nella sua disgraziata contingenza. Dimesso dall'ospedale, si è trovato con una cambiale scaduta e con l'ingiunzione di pagarla assieme alle spese accumulate nel frattempo. Nella giornata di ieri, poche ore dopo la pubblicazione dell'invito, ci sono pervenute le prime offerte, per l'importo complessivo di lire 14.750. Ecco l'elenco: dott. Giordano Saxida lire 5000, N.N. 1000, N.N. 2000, A.S.M. 2000, N.N. 500, Valentina Gommi 500, N.N. 250, Maria Morelli 1500, A.D. 1000, Giorgia Monti 1000. Totale lire 14.750.

DA DOMANI ALL'1 NOVEMBRE

Stabilite per i Musei le «serate in onore»

Come abbiamo comunicato nei giorni scorsi, anche quest'anno avrà luogo la «Settimana dei Musei», manifestazione che si svolge contemporaneamente in tutta Italia ed è promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale antichità e belle arti.

La «Settimana» avrà inizio domani e finirà il primo giorno di novembre. Come l'altro anno, tutti i musei osserveranno in questo periodo un orario prolungato anche nelle ore serali e inoltre il pubblico troverà a sua disposizione una guida che illustrerà convenientemente i valori delle raccolte.

In particolare quest'anno verrà rivolta speciale attenzione al Civico Museo Revoltella, le cui collezioni sono tra le più quotate d'Italia per quanto concerne l'arte dell'800. Lo stesso soprintendente ai monumenti ha incoraggiato questo omaggio al «Revoltella» riconoscendone con viva sensibilità l'importanza. Perciò tutte le sere esclusi lunedì 27 e sabato 1 novembre, il Museo Revoltella sarà aperto al pubblico con visite guidate dalle 18 alle 20. Allo scopo si sta allestendo per l'ultimo piano un provvisorio ma efficace sistema di illuminazione.

Inoltre la Mostra di Oberdan e il Museo del Risorgimento avranno le opportune illustrazioni le sere di domenica, martedì e giovedì, mentre sabato 25 e mercoledì 29 saranno aperti il Museo Teatrale e rispettivamente il Museo Sartorio. Una particolare importanza verrà data pure alle raccolte Stavropulos, dedicando al Museo di via Imbriani 5 le sere del 24, del 27 e del 31 corrente. La conclusione della «Settimana» avverrà sabato 1 novembre a Miramare, dove il castello e il castelletto con la Galleria d'arte antica saranno aperti e illustrati dalle 18 alle 22. Per l'occasione il servizio d'autobus arriverà fino al piazzale del castello.

Protesta per quattro assunzioni all'Acegat

«INFLUENZA DI INTERESSI ESTRANEI» LAMENTATA DAL PARTITO REPUBBLICANO

L'assunzione di quattro nuovi dipendenti all'Acegat è stata oggetto ieri sera addirittura di una riunione straordinaria del consiglio direttivo del P.R.I. Un comunicato emesso al termine della seduta rileva che tali assunzioni sono avvenute «in contrasto con il piano di sfollamento tuttora in atto» all'Acegat e per di più «senza l'espletamento di alcun concorso, nè interno nè pubblico, sì da determinare la voce diffusa nell'opinione pubblica che il provvedimento sia stato preso sotto l'influenza di interessi del tutto estranei a quelli dell'azienda». Il direttivo ha quindi incaricato la segreteria politica del P.R.I. di effettuare un intervento presso il Commissario prefettizio, per fargli presente l'inopportunità del provvedimento stesso e invitarlo a rimettere la delibera per la decisione definitiva al neo eletto Consiglio comunale.

La forma e il tono della deliberazione del P.R.I. non lasciano dubbi che gli «interessi estranei» cui è fatto cenno riflettono i rapporti fra partiti e azienda municipalizzata, anche perchè le voci raccolte in merito a queste quattro assunzioni affermano che almeno per tre di esse determinante sarebbe stata appunto l'influenza di alcuni esponenti politici.

A tarda sera, dopo che era stato reso noto il pronunciamento dei repubblicani, la segreteria politica del P.S.D.I. informava di aver invitato la commissione amministratrice dell'Acegat a soprassedere alle assunzioni in parola.

LE FESTIVITA' DI NOVEMBRE

Proposte per l'orario di apertura dei negozi

Nella giornata odierna verranno discussi negli uffici interessati gli orari dei negozi per le festività dei primi di novembre.

Il consiglio direttivo dei lavoratori del commercio ha proposto per il settore arredamento, abbigliamento e merci varie mezza giornata di apertura il giorno 1.o novembre e la chiusura completa nei giorni 2, 3 e 4. Per i negozi di alimentari è stata proposta l'apertura di mezza giornata nei giorni 1 e 3 e la chiusura totale nei giorni 2 e 4.

DOMENICA LE PROVE SPERIMENTALI CON L'ELICOTTERO

Il «Ranger» a Trieste per una piccola parata

La manifestazione si svolgerà nelle acque del porto Atteso in giornata il rilascio delle autorizzazioni

Il «Ranger» svolge intensa attività in molti centri degli Stati Uniti: un esempio viene offerto da questa bella inquadratura

Domenica si dovrebbe concretare la prima seria iniziativa triestina in campo aeronautico di questo dopoguerra: i voli sperimentali dell'elicottero.

E' nota l'iniziativa presa dalla locale Camera di Commercio in parallelo con il Cisiespi, l'organo nazionale fondato per promuore i traffici civili con elicotteri. Si tratta di dimostrare praticamente due cose: primo, che Trieste può essere favorevolmente utilizzata come base di elicotteri e che a questo scopo l'impianto dell'ex Idroscalo e lo specchio d'acqua prospiciente sono tecnicamente idonei a costituire l'infrastruttura a terra del servizio eliaereo; secondo, che lo elicottero offre possibilità di impiego molteplici e non per il solo trasporto passeggeri.

A questo scopo sono già definiti i rapporti con una industria di Gallarate, da dove lo elicottero dovrebbe giungere nella nostra città. Il modello prescelto per le prove è l'Agusta-Bell 47 J «Ranger», un elicottero che nella versione passeggeri può trasportare quattro persone, equivalenti a 350 chili di carico. Si tratta di un modello particolarmente riuscito della Bell, costruito in Italia su licenza dall'Agusta.

Il modello che sarà presentato a Trieste sarà anfibio, potrà cioè sia ammarare sia atterrare. Dovrebbe giungere nella serata di sabato, per iniziare domenica le prove più spettacolari: per l'occasione è stato prescelto lo specchio d'acqua tra il molo Audace e la stazione marittima, dove lo elicottero dovrebbe eseguire prove di ammaraggio, mentre gli atterraggi sono previsti sulla testata del molo. Saranno effettuati voli turistici verso le vicine località turistiche; a S. Giusto sarà deposta una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti.

Nei giorni di lunedì e martedì dovrebbero svolgersi le prove a carattere specificamente tecnico, tra cui un esperimento di salvataggio in mare con la collaborazione della Capitaneria di porto; un salvataggio a terra con la collaborazione della CRI e dei vigili del fuoco; un atterraggio di precisione nel cortile della caserma dei vigili in Largo Niccolini; una serie di prove di carico e scarico di merci su natanti.

L'elicottero sarà ospitato durante la sua permanenza nello hangar dell'ex Idroscalo. Durante il viaggio di andata e ritorno potrà inoltre fare una prova del collegamento Trieste-Venezia, che è, in effetti, il problema di maggior rilievo su cui l'esperimento deve dare delle indicazioni.

L'interessante manifestazione è ormai programmata in ogni dettaglio; purtroppo alla Camera di commercio non sono ancora pervenute tutte le autorizzazioni necessarie per l'effettuazione delle varie prove. E' necessario che esse siano rilasciate in giornata se non si vorrà che la manifestazione debba essere rinviata, con il pericolo di doverla spostare anche di mesi.

TROPPI PREFERISCONO LE OCCUPAZIONI GENERICHE

Necessita avviare i giovani alla specializzazione professionale

Funzionano nella nostra città 422 corsi di qualificazione Opportuno il coordinamento dei programmi fra i vari enti

Il comitato di coordinamento per l'istruzione tecnica e professionale, costituito presso la Camera di commercio, si è riunito ieri sera sotto la presidenza del prof. Florit; presenti alla riunione numerosi esponenti degli istituti e degli enti che organizzano corsi professionali. E' stato abbozzato un programma per un razionale sviluppo dell'attività nell'importante settore educativo e formativo dei giovani. A Trieste infatti esiste una vasta organizzazione per l'istruzione professionale; l'attività si compendia in ben 422 corsi che vengono gestiti da una trentina di enti e istituti, con una spesa di quasi 318 milioni di lire annue. Si tratta di corsi professionali di qualificazione per i più svariati mestieri, di specializzazione, di perfezionamento e di addestramento professionale, normali e per disoccupati.

Appare però necessario che tutti i corsi dispongano d'una adeguata formazione di quadri relativi al personale insegnante e di una consistente dotazione delle attrezzature per l'addestramento pratico. Scopo del comitato è appunto quello di coordinare tutte le diverse iniziative secondo un programma organico e funzionale, onde la formazione e il perfezionamento professionale dei giovani possa far sentire i suoi benefici effetti nei riguardi dell'avviamento alle più svariate specializzazioni.

Nell'attuale organizzazione si hanno corsi ad andamento specificatamente scolastico, quali ad esempio quelli organizzati dall'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, i quali sono attuati presso le scuole, in generale appartenenti all'istruzione tecnica, e che dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta in questo caso di corsi professionali a formazione complementare. Vi sono inoltre i corsi ad andamento aziendale, od inseriti nei piani della massima occupazione, in generale a formazione integrale dell'alunno, ossia corsi nei quali viene impartita l'istruzione culturale e teorica nonchè quella pratica attraverso turni di addestramento pratico nei reparti di lavoro. Così ad esempio nei corsi attuati dai Centri di addestramento professionale, che dipendono dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Numerosi poi sono i corsi speciali o particolari per professioni o mestieri che hanno riferimento ad orientamenti del tutto specifici e che possono essere talvolta attuati, oltre che a cura di enti, anche per iniziativa privata, previa una debita autorizzazione alla gestione. Infine i corsi complementari per apprendisti, istituiti quest'anno per la prima volta ed attuati dai Centri di addestramento professionale, che dipendono dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Un'analisi della consistenza e dell'orientamento dei corsi pone in rilievo l'esistenza di un numero cospicuo di corsi inerenti le professioni più generiche (meccanici, elettricisti, sartoria), il che denota una certa preferenza dei giovani non del tutto giustificata, in quanto sarebbe da auspicare una più accentuata tendenza verso le professioni più specializzate.

I corsi di specializzazione però, per attrarre i giovani più volonterosi devono disporre, come detto, di serie attrezzature.

Messa in suffragio dei Caduti ungheresi

SARA' CELEBRATA DOMANI A SANT'ANTONIO NUOVO

Ricorre domani il secondo annuale dell'insurrezione del popolo ungherese, che ha pagato un tributo di eroici sacrifici e di innumerevoli vittime per esprimere, sulle barricate, il proprio anelito alla libertà. L'anniversario della sanguinosa rivoluzione dell'ottobre-novembre '56 sarà ricordato con una Messa in suffragio dei caduti, per iniziativa del Centro di studi politici economici e sociali, che attualmente si sta occupando del problema dei profughi ungheresi.

Domattina alle 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, la Messa sarà officiata da tre sacerdoti ungheresi, i quali arriveranno a Trieste dall'Austria. Interverranno inoltre rappresentanze dei profughi attualmente presenti nella nostra città; gli ungheresi recheranno un vessillo della Rivoluzione, la bandiera tricolore lacera, fregiata del simbolo dell'Eroe nazionale Kossuth, che gli insorti hanno fatto sventolare nelle vie di Budapest in mezzo alla battaglia.

Sabato mattina alle ore 11 nella stanza 113 della Pretura (piano ammezzato al Palazzo di Giustizia) avrà luogo l'apertura dei pieghi contenenti le liste di votazione. In conformità alle disposizioni di legge il consigliere dirigente della Pretura dott. Locuoco invita gli scrutatori del Comune di Trieste ad assistere all'apertura dei pieghi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.8, minima 8.5; umidità 82 per cento; temperatura del mare 19.1; pressione mb. 1016.7, in aumento; pioggia mm. 1.2; vento km. 11 Est.

Oggi: S. Donato. — Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 17.9. La luna nasce alle 14.46, tramonta domani alle 2.17.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.15, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle 18.20, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.15, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il 31 OTTOBRE scade il termine di presentazione delle FOTOGRAFIE DI BAMBINI al Concorso fotografico CARLO ERBA
CERETTI
CORSO ITALIA 13

STATO CIVILE

del giorno 21 ottobre 1958

Nati 7, morti 8, nati morti 1, matrimoni 14.

MORTI: Kreus Eugenio a. 78; Giacomini Francesca a. 50; Dugel ved. Cerveni Stefania a. 74; Dagri ved. Vascotto Maddalena a. 76; Isidoro Vincenzo a. 79; Lagatolla Francesco a. 62; Sterle Romeo a. 58; Padovan Angelo a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lubiana Guerrino barista con Bencini Renata casalinga; Sigon Livio impiegato tecnico con Dagiat Ada impiegata; Trotta Francesco sottuff. carabinieri con Millo Eleonora parrucchiera; Ursich Libero muratore con Vuk Anna Emilia sarta; De Stefani Livio impiegato con Cimolino Renata impiegata; Grahor Bruno macellaio con Suban Maria commessa; Gregori Guido esercente con Medeotti Valnea casalinga; Lenasi Lucio cameriere con Lorenzoni Bruna barista; Luglio Antonio saldatore con Giormani Marcella impiegata; Presotto Pietro tintore con Andreassi Adelina casalinga; Visintin Bruno piastrellista con Dorich Maria cartotecnica; Fratte Pietro installatore con Drocher Bruna commessa; Tabucchi Dario impiegato con Armeni Aduina stud. universitaria.

MATRIMONI CIVILI: Kodarin Silvano agente P.O. con Gaudenzi Bruna sarta.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggetti rinvenuti
depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio Economato del Municipio: braccialetto d'oro a catena con targhetta inciso il nome «Marino» e nel retro mamma - papà e una data, rinvenuto dal signor Sergio Fontanot; orologetto da braccio marca «Grant» con cinghietta di pelle, rinvenuto da Claudio Montanari e Dino Destradi; piccolo portafogli di pelle color cenere contenente un dollaro e tagliandi «Parata Disney» rinvenuto da Milka Cavicchioli; scarpette nuove color cenere marca Vibrant n. 28 rinvenute da Maria Grazia Frega; un paio di occhiali da vista; una scarpetta color rosa n. 19; una chiave grossa rientrante.

Caldo... a buon prezzo
La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Incredibile ma...
Sembra incredibile, ma è vero. A chi possiede una vecchia radio l'Universaltecnica dà non solo il modo di «investirla» con eccezionale convenienza, valutandola 10.000 lire dietro acquisto di un nuovo apparecchio CGE a modulazione di frequenza (da L. 36 mila), ma offre anche la possibilità di vincere un televisore. Nessun sorteggio: il televisore sarà dato in premio al possessore della radio più vecchia. Una commissione presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza controllerà ogni operazione. Dovete sbarazzarvi della vostra vecchia radio? Fatelo ora: la manifestazione si concluderà il 31 dicembre. E dopo tale data sarà un po' difficile che si presenti un'occasione simile... Ricordate, Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

La ditt Giovanni Bruna
riapre il proprio negozio di pelletterie, in via Mazzini angolo San Lazzaro, completamente restaurato, con la presentazione dei nuovi modelli a prezzo di réclame. Oggi alle 18.30 sono invitati alla inaugurazione clienti e amici, mentre domani mattina riprende la normale attività.

Automostra Radiomarelli
La *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, comunica che l'*Automostra Radiomarelli* rimarrà a *Trieste* ancora nella giornata di oggi. L' *Automostra Radiomarelli* è quanto di più spettacolare abbia mai circolato per le vie di *Trieste*. Nelle ampie vetrine sono esposti tutti i prodotti *Radiomarelli*: radio, TV, elettrodomestici, di cui la *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante è la *concessionaria*, e fra tante cose belle, si possono ammirare i televisori *Radiomarelli* da 110 gradi, di pochissimo ingombro, con un rendimento superiore a quelli da 90 gradi e che sono la meraviglia della produzione *italiana 1959*. La *Radio Vincenzi, concessionaria Radiomarelli*, ricorda ancora che i suoi sistemi di pagamento sono i migliori praticati a *Trieste*.

Frassini, lavatrici Castor
Prima di decidere un altro acquisto visitate presso la concessionaria, ditta ing. *A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13, la meravigliosa lavatrice *Castor*; la più perfetta semiautomatica. Lava, risciacque, asciuga tutto da sola. Garanzia, massima assistenza, sconti, facilitazioni.

Solo il tappeto persiano
arreda degnamente la casa e solo nell' imponente assortimento da *Taccari* in *via Cicerone 4*, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

«Fontana arte» e stilnovo
di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle *Tre Venezie*. Facilitazioni di pagamento.

Il problema riscaldamento
sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi, che troverete a rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Magistero
Il giovane concittadino Dario Indrigo, ha sostenuto brillantemente sotto la guida dell'illustre maestro Cesare Barison l'esame di magistero di violino presso il locale Conservatorio G. Tartini. Al neo professore vive felicitazioni ed auguri di una brillante carriera.

Alla Birreria Dreher
Anche questa sera, come ogni mercoledì, appuntamento per il giuoco della *tombola* che si annuncia ricca di premi. La competizione tra le squadre di Udine e Gorizia, valevole per il Concorso Regionale del Dilettante Arte Varia, viene anticipata, per desiderio degli stessi gruppi concorrenti, a domani sera, giovedì 23 corr. Si riservano tavoli telefonando al 96267.

Ginnastica ritmica al CMM
Con lunedì 27 corr. avranno inizio le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica. Informazioni presso la Segreteria sociale di via Rossini n. 6, (tel. n. 36-732).

Radiobacchelli-Pascoli 24
a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: *«Philips»*. La produzione '58-'59 possiede caratteristiche tali e prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793. 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15. SESANA - LUBIANA, giornal. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven. 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10-12
A. P. 795/San. 15-1-1954

† Si è spento ieri, a quattro mesi dalla morte della cara figlia MILA,

Vittorio Sgauz
d'anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, la nipotina, il genero, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla via Piccardi 51.

† Il 20 corr. è deceduto

Rodolfo Mari
direttore di macchina a r.

Ne danno il triste annuncio a quanti lo stimarono i congiunti e gli amici.
I funerali seguiranno oggi 22 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale S. Giovanni.

† Tragico incidente troncò l'esistenza di

Romeo Sterle

Ne danno il triste annuncio i dolenti fratelli MADDALENI e STERLE, la sorella NELLA in VICI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Pietro Alvisi**
non è più.

Ne dà il triste annuncio la nipote DALMIRA COCEVER.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Ieri si è spento improvvisamente

Tullio Misseroni

Lo piangono i figli LUIGI e RAIMONDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle 16.30, da Sistiana.

La figlia, le sorelle, i fratelli e i famigliari tutti, commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Romeo Mora

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti, in vario modo presero parte al loro dolore.

La sottoscritta ringrazia i parenti, gli amici e quanti in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

Giovanni Bellini

Famiglia BELLINI

Nel secondo anniversario della morte di

Francesco Illy

la moglie, i figli e gli amici lo ricordano con grande affetto.

ERRATA - CORRIGE: Nella necrologia apparsa nell'edizione di ieri, leggasi MARGHERITA MELINGO' nata FATTOR e non Fattar come erroneamente pubblicato.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PAOLO TESSARIS fu Leonardo, nato a Orsera d'Istria nell'anno 1892, già residente a Orsera d'Istria e dall'anno 1948 partito alla volta di Zagabria senza dare più sue notizie, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di FEDERICO MINIUSSI di Giuseppe, nato a Rivara (Torino) il 28.9.1919 e già residente a Monfalcone, scomparso il 27.1.1945, le comunichi entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. P. Fornasin

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI DA
CILLIA Via Roma 20

FOTO TESSERE
Consegna celere 30 minuti
del Rota
Largo Barriera Vecchia 9

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

TRA POCHI GIORNI DOVREBBERO ENTRARE IN VIGORE IN TUTTA ITALIA

Alcune norme di circolazione secondo il nuovo Codice stradale

Precedenza assoluta ai pedoni nelle strisce di attraversamento - Disposizioni per i ciclisti - 50 km. di velocità negli abitati - Come ci si regolerà agli incroci

Con la consegna alla Commissione parlamentare da parte dei Ministri Togni e Angelini della copia del nuovo Codice della strada, il varo della regolamentazione del traffico e della circolazione si avvia alla parte conclusiva. Il testo del Codice dovrà essere poi approvato dal Consiglio dei Ministri in seduta plenaria. Intanto, attraverso le varie informazioni trapelate dalle agenzie, le norme di comportamento destinate a regolare tutte le categorie di utenti stradali a partire dal 1.o gennaio 1959 sono diventate di dominio pubblico. Le reazioni alle variazioni non sono mancate, dovute a taluni settori che hanno destato maggiori preoccupazioni in dipendenza delle conseguenze pratiche che le innovazioni sono destinate ad apportare.

Abbiamo già trattato nei giorni scorsi alcuni punti del nuovo Codice, ed in particolare delle norme sulle patenti. Continuiamo adesso l'esame delle norme generali, dividendole nei vari settori in cui possono essere raggruppate, osservandole dal punto di vista dell'utente, preoccupato di apprendere quali variazioni sono state apportate alle vecchie norme della circolazione.

PEDONI - Le norme riguardanti i pedoni fissano l'obbligo per gli stessi di camminare sui marciapiedi, viali e banchine. Dove questi manchino è introdotto l'obbligo di percorrere esclusivamente il margine sinistro della carreggiata, a meno che si tratti di senso unico. Per spostarsi da un ciglio all'altro delle strade i pedoni devono servirsi degli attraversamenti ad essi riservati; qualora non esistano o si trovino a distanze superiori ai 100 metri i pedoni possono tagliare la strada in senso perpendicolare e dando la precedenza ai veicoli. Sugli appositi attraversamenti invece il pedone ha la precedenza assoluta. E' fatta eccezione per i ciechi, muniti di bastone bianco, davanti ai quali, ovunque attraversino, il veicolo deve fermarsi. I pedoni non possono mai sostare sulla carreggiata nè formare crocchi neppure sui marciapiedi quando vi si svolga intenso movimento. E' vietato effettuare sulla strada giochi ed esercitazioni. Le ammende, trattandosi di pedoni, sono rilevanti: da lire 2 mila a lire 8 mila, conciliabili entro cinque giorni con lire 500. Possono essere pagate anche con versamento in conto corrente postale all'ufficio indicato sul foglietto di contravvenzione.

CICLISTI - Le norme che riguardano questa categoria di utenti della strada sono facilmente riassumibili: è vietato viaggiare affiancati in numero superiore a due; è prescritta la fila indiana di notte e quando le circostanze lo esigono. La bicicletta deve avere il fanalino anteriore, il catarinfrangente posteriore e due targhette riflettenti arancioni sui pedali. E' fatto divieto di viaggiare abbandonando il manubrio con entrambe le mani, trasportando carichi che compromettano la libera visuale o la manovrabilità del mezzo; è vietato trasportare altre persone che con siano bambini e farsi trainare. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 4 mila a lire 10 mila, conciliabile con lire 500.

AUTO-MOTOCICLISTI - E' consentita la velocità libera sulle strade esterne, sempre nel rispetto dell'incolumità altrui e con l'osservanza delle norme di prudenza in presenza di incroci, curve, nebbia, scuole. E' possibile comunque la fissazione di limiti per la velocità massima e per quella minima. Per la circolazione nei «centri abitati» è probabile la applicazione di un limite di velocità unico di 50 chilometri orari. Le sanzioni in tema di velocità prevedono l'arresto fino a due mesi e l'ammenda da lire 10 mila a lire 40 mila. Le pene non sono conciliabili.

La destra rimane naturalmente la mano da tenere. I veicoli più lenti devono tenere con maggior rigore la zona prossima al ciglio.

Nelle strade divise in tre carreggiate mediante viali, banchine, siepi e simili, la centrale è a doppia circolazione, le due laterali a senso unico. Nelle carreggiate divise convenzionalmente, a mezzo di striscia bianca, in tre corsie, si deve tenere quella di destra, riservata quella centrale ai sorpassi. Se è suddivisa in almeno tre corsie per ogni senso di marcia è ammessa la marcia a file parallele su tutte le corsie.

Per deviare a destra girare rasentando il ciglio; per girare a sinistra invece portarsi in centro strada e girare stringendo «prima» del centro-crocicchio, pur di non ostacolare chi curva in senso contrario e di non imboccare contro mano la altra strada (norma della Convenzione internazionale di Ginevra, nuova per l'Italia). Può però essere disposto con segnalazioni il senso giratorio a destra.

Per i contravventori: ammenda da lire 4000 a lire 10.000 conciliabile nei cinque giorni con lire mille.

E' vietato sorpassare se la visibilità o lo spazio libero da ostacoli non è sufficiente per escludere ogni pericolo. Bisogna inoltre accertarsi che nessun conducente «che segue» abbia iniziato la manovra di sorpasso. Permane, inoltre, il divieto di sorpasso nelle curve, sulla salita dei dossi, e quando il veicolo antistante già sorpassi a sua volta. E' aggiunto infine il nuovo divieto di sorpasso delle colonne o dei veicoli fermi per interruzione generale del traffico (semafori, passaggi a livello) o arrestatisi per consentire ai pedoni di traversare la carreggiata.

E' lecito superare sulla destra il veicolo che abbia segnalato di voler voltare a sinistra. Vanno pure superati a destra i tram quando lo spazio libero a destra del binario lo consenta, col divieto però di superare durante le fermate i tram se non in presenza di salvagente rialzato. Sulle strade a tre corsie non si può superare se la corsia centrale già è impegnata da un veicolo di senso contrario superante a sua volta. In ogni caso è vietato gareggiare.

Sanzioni: da lire 5000 a lire 20.000 conciliabili nei cinque giorni con lire 3000. Per i casi più gravi però è previsto l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a lire 40.000.

L'ultimo punto che trattiamo in questa «carrellata» sulle norme di comportamento riguarda la precedenza negli incroci. La materia è completamente nuova e vale la pena di soffermarci su di essa.

Si deve dare la precedenza di passo a chi percorre una qualsiasi strada statale o altra strada importante anche se provinciale purchè autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici e come tale segnalata (con lo «stop» o col triangolo a punta in basso) in tutti gli sbocchi.

Chi entra da una diramazione laterale secondaria o da un passaggio privato o si immette nella corrente di traffico dalla sosta laterale (anche se col lampeggiatore in funzione) deve dare la precedenza a chi passa per la via diritta. Spetta in ogni caso la precedenza assoluta ai mezzi ferro-tranviari su binario, esclusi dunque i filobus. Negli abitati il Comune può regolare la precedenza col segnale «stop». Fuori di questi casi, precedenza al veicolo che giunge dal ramo stradale di destra.

Ammenda: da lire 10.000 a 40.000 conciliabile nei cinque giorni con lire 5000.

Tratteremo nei prossimi giorni le norme che regolano la distanza di sicurezza, i segnali acustici, i segnali luminosi, i segnali di direzione, le soste nonchè le norme di comportamento per i grossi autoveicoli.

Da quanto è stato sopra esposto, va notato innanzitutto il notevole aumento delle ammende, fissato evidentemente con il proposito di sfruttare anche questo sistema di tassazione per provocare il rispetto delle norme di circolazione stradale e quindi evitare nei limiti del possibile il verificarsi di incidenti, favorendo così un miglioramento generale della viabilità, ossia il raggiungimento del primo obiettivo che il nuovo Codice della strada si propone di conseguire.

Indennità ai dipendenti dell'impresa Giuliani

Presso la Camera Confederale del Lavoro ha avuto luogo una riunione degli operai ex dipendenti della fallita Ditta Giuliani, i quali hanno chiesto l'interessamento dell'organizzazione sindacale per una liquidazione dei crediti dei lavoratori ammessi in via di privilegio. Un rappresentante del Sindacato ha avuto dei contatti con l'avv. Cali, curatore del fallimento. Quest'ultimo ha assicurato innanzitutto che i lavoratori riceveranno il cento per cento dei loro crediti. Il pagamento delle liquidazioni dovrebbe avvenire non oltre la fine del corrente anno. Parzialmente sono stati già riscossi una ventina di milioni. Il 7 del mese prossimo dovrebbero venir riscossi altri dieci e circa altrettanti per la realizzazione di altri crediti in via di definizione. Subito dopo potrà venir fatto un progetto di riparto, che sarà depositato in Tribunale, a cui seguirà successivamente il pagamento della liquidazione dei singoli.

Ordine di carcerazione. Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo lo ordine di carcerazione spiccato nei confronti di Vincenzo De Luca, di 32 anni, abitante in via Piccardi 14, il quale deve espiare due mesi di arresto, in conversione di una ammenda di 24 mila lire.

Riunione di dirigenti al Centro di studi

Si è svolta in questi giorni, presieduta da Lucio de Panzera, Segretario del Centro di Studi politici, economici e sociali, nella sede sociale di via Machiavelli 15, una riunione dei dirigenti i vari uffici funzionanti nell'ambito del Centro stesso.

Il Segretario generale ha preso in esame, alla luce degli ultimi avvenimenti, la situazione generale del Centro ed ha illustrato le linee programmatiche fondamentali che dovrebbero caratterizzare il lavoro di ogni singolo ufficio.

E' seguito un dibattito con lo intervento di tutti i presenti. Tra le varie proposte formulate, particolare rilievo assumono quelle presentate dal dott. Fabio Lonciari, direttore dell'ufficio per le Relazioni culturali con l'estero e della signora Edda Della Toffola, capo dell'ufficio per le iniziative culturali. I temi riguardavano i seguenti argomenti: 1) la ricerca e lo scambio di informazioni tecnico-scientifiche e loro diffusione in Italia; 2) lo studio del problema della sistemazione del personale ex GMA.

Sono intervenuti inoltre alla riunione il vice segretario sig. Franco Santini, il segretario amministrativo sig. Giorgio Zane, il presidente della Commissione per gli studi sociali sig. Italo Alessio, il capo ufficio stampa sig. Ferdinando Comar, il capo ufficio per le pubbliche relazioni sig. Furio Szabò Mindszenthy, il bibliotecario prof. Roberto Cimadori e il capo ufficio documentazione sig. Fausto Tommasini

Sono state infine definite le caratteristiche della rivista «Incontro», organo ufficiale del Centro, che inizierà le pubblicazioni nel prossimo mese di novembre.

QUANDO L'OBIETTIVO DISTILLA LA REALTÀ

Le piccole rivelazioni di una mostra fotografica

Immagini inaspettate della vita di Trieste sorprendono i visitatori della Galleria Rossoni

Non è detto che l'arte debba essere sempre cercata con il pennello: lo dimostrano i soci del Circolo Fotografico Triestino nella Mostra organizzata alla Galleria Rossoni. Non più colori ma bianco e nero soltanto, non è la tela che deve parlare ma la carta fotografica.

Tra gli espositori figurano i più noti artisti dell'obiettivo della nostra città come Stravisi, Pollitzer, Bevilacqua ed altri. Nelle loro opere essi dimostrano che talvolta, premendo il bottone della macchina fotografica, e non occorre che sia proprio una macchina di lusso, si può anche creare un'opera d'arte. La fotografia svela, nella mostra della Galleria Rossoni, un modo nuovo di vedere la vita. Quanti di noi sono passati per la Sacchetta e hanno visto le reti: ebbene, le reti nella muta parola di questi poeti della pellicola riescono, nel chiaroscuro, a raccontare tante cose del mare, dei pescatori, delle barche ed a rivelare nel fantasioso reticolo della loro trama la poesia segreta della pesca.

L'umanità è un altro protagonista del muto colloquio tra fotografo e visitatore della mostra: una fanciulla ed una fogliolina; eppure, sarà la «messa a fuoco differenziata» o che diavolo volete, ma l'atmosfera che spira da quella adolescente dice tante cose che, forse, non abbiamo mai compreso.

Trieste c'è anch'essa, in margine, come a far vedere che poi il mondo è tutto un paese, e ciò che l'occhio fotografico vede a Trieste lo può vedere da per tutto perchè l'arte è universale.

Certi volti, tolti da immagini più o meno cittadine, spirano gioia o rabbia, a seconda del tono della «notizia» fotografica; il disappunto acerbo di una anziana signora tra la folla, forse stanca di aspettare, forse seccata per la gran confusione: le linee del volto invecchiato, mettono in evidenza, nell'atmosfera scura, l'anima indurita di questa signora, che si svela, ad un tratto, mentre lei certo non suppone di essere immortalata in quell'atteggiamento.

Una foto di alcune casette, presa un po' dall'alto, rivela una improvvisa geometria fra le crepe delle facciate ed i mattoni sconnessi.

In filovia? Guardate che faccia ha quel tipo, lo stupore gli resta dipinto sul volto; forse il fotografo lo ha stupito con qualche artificio: una bocca spalancata in contadinesca meraviglia. Un'altra, che potrebbe essere intitolata: «Me ne infischio della pioggia!»: un vecchietto con una faccia, diremmo noi, de «mataran», un poema di astuzia su poche linee del volto, mentre, fuori sulla strada, il panorama sfocato dell'acquazzone fa risaltare il lindo abito non ancora sfiorato da goccia alcuna.

E poi, chi non la riconoscerebbe? Una «baba»: una di quelle autentiche, che, si vede dalla foto, non ha peli sulla lingua, e si rivolge verso l'obiettivo con una aria che vorrebbe dire: «Ma guarda quel sempio!».

Poi una scolaretta, in abito nero da alunna, su uno sfondo nero: il risultato è un volto da ragazzina un po' misterioso che spicca, come uscendo dalle tenebre dando una impressione di irrealtà.

Il profilo di una fanciulla è qualcosa di dolce e indefinibile: il ritratto eseguito in una mezza luce mette in risalto la purezza del volto, come in un quadro del Rinascimento.

Forse molti pensavano che non si potesse creare l'arte con la macchina fotografica, e perciò i visitatori della Galleria Rossoni rimangono ancora più stupiti, e rapiti, dalla magica poesia che spira da queste opere; non sono rare le fotografie già premiate e pubblicate, ma nel complesso è sempre una cosa da vedere.

Il Consiglio provinciale si riunirà il 30 ottobre

Nel Palazzo della Provincia si è riunita ieri sera la Giunta provinciale, sotto la presidenza del prof. Gregoretti. Sono stati trattati argomenti di ordinaria amministrazione. E' stata fissata inoltre per il giorno 30 ottobre la data di convocazione del Consiglio provinciale. Come si ricorderà, il Consiglio provinciale avrebbe dovuto riunirsi già il giorno 13 scorso, per iniziare la sessione autunnale. All'ordine del giorno della prossima seduta consiliare figurano numerose deliberazioni.

Oggi i funerali della vittima del gas

Non è stata dichiarata tutt'ora fuori pericolo la vittima delle venefiche esalazioni del gas, la signora Antonia Piselli di 53 anni, la quale è stata salvata in extremis dal provvidenziale intervento della proprietaria dello stabile numero 140 di via Romagna, dove è accaduta ieri l'altro la grave disgrazia che è costata la vita all'autista Romeo Sterle: questi dormiva infatti nella medesima stanza, quando il gas vi è filtrato, in seguito a un'avaria della conduttura stradale. Le condizioni della donna sono sempre gravi e i medici continuano a riservarsi la prognosi. I funerali dello Sterle partiranno questo pomeriggio alle 15 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

A dieci mesi d'età le piacciono le compresse

I bimbi, si sa, usano portare alla bocca qualsiasi oggetto, spesso dei meno commestibili, o addirittura nocivi; un frugoletto di appena 10 mesi ha ingerito ieri, verso le 13.45, un numero imprecisato di compresse di antipiretici. Si tratta di Marisetta Iacus, abitante in via Balamonti 35, la quale è stata ricoverata all'Ospedale infantile di via Gambini con prognosi di un paio di giorni. La piccina è stata accompagnata al nosocomio dalla mamma, la signora Giuliana Innocenti in Iacus di 21 anni, la quale ha dichiarato che la figlioletta aveva ingerito alcune compresse di un farmaco antinfluenzale, che era riuscita a prelevare da un cassetto del comodino adiacente alla culla dove giaceva.

Domani all'Excelsior

Chi è ANNA di BROOKLYN ?

UNA DISGRAZIA SUL LAVORO COMPLICATA DALLA SFORTUNA

Grave caduta di un muratore finito addosso a un cavalletto

Si sospettano pericolose lesioni interne - Prognosi riservata
Due donne e un uomo feriti a causa di improvvisi scivoloni

Una grave disgrazia è accaduta ieri pomeriggio a Opicina in via Prosecco, nel cantiere di una casa in costruzione; all'interno dell'edificio si stanno effettuando attualmente dei lavori di rifinitura. Da un'impalcatura relativamente bassa, un operaio è caduto ferendosi seriamente. La vittima dell'infortunio è il muratore Vittorio Carli di 63 anni, il quale abita al n. 16 di Trebiciano; il muratore stava intonacando una parete, stando in piedi su delle tavole appoggiate a due cavalletti, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di appena due metri; senonchè lo sfortunato operaio, nel cadere, ha battuto violentemente con l'addome contro lo spigolo di un cavalletto. Il Carli, che al momento dell'infortunio lavorava per conto dell'impresa «Sossich» con sede al n. 16 di via di Prosecco, è stato successivamente raccolto dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale. Alle 16 egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata, poichè presentava una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, delle contusioni all'emicostato sinistro e sospette lesioni addominali interne.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato alle 16 l'agricoltore Ilario Legisa di 30 anni abitante a Slivia 30 (Duino), il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura della clavicola destra. Il Legisa, che si è presentato da solo all'astanteria, ha specificato che il pomeriggio precedente è rimasto vittima di uno scivolone, in un campo adiacente casa, per aver messo un piede in fallo mentre saliva una breve rampa di scale che conduce alla strada provinciale.

Con un autotassametro ha raggiunto ieri sera l'Ospedale maggiore la pulitrice Nidia Longhi ved. Catelani di 50 anni, abitante in via Tor S. Piero 4, la quale è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni per la frattura del femore sinistro. All'atto dell'accoglimento l'anziana signora ha dichiarato di essere accidentalmente caduta verso le 20 in via Udine nei pressi del bar «Astra».

I sanitari della CRI si sono portati alle 14,30 al n. 38 di Strada per Longera, per soccorrere la pensionata Maria Skoff di 72 anni, la quale era scivolata poco prima sul terreno bagnato dell'orto adiacente casa, fratturandosi il malleolo esterno. Accompagnata dalla giovane figlia, la donna è stata trasportata all'Ospedale.

Trattamento economico per le prossime festività

Per le prossime festività del 1.o novembre (Ognissanti), del 3 novembre (festa del Patrono) e del 4 novembre (Unità nazionale), l'Associazione degli industriali ricorda le seguenti norme contrattuali e di legge sul trattamento economico spettante ai lavoratori.

Le festività del 1.o e 4 novembre sono regolamentate dalle disposizioni di legge, mentre la festività del 3 novembre è regolamentata dai singoli contratti collettivi di lavoro.

Per le festività di legge, qualunque sia l'orario di fatto applicato nell'azienda, dovrà essere corrisposta agli operai la retribuzione globale di fatto nella misura di un sesto dell'orario settimanale contrattuale o di legge, anche se non vi è prestazione lavorativa. Agli operai che lavorano, oltre la retribuzione di cui sopra sarà corrisposta, per le ore effettivamente lavorate, la relativa retribuzione maggiorata della percentuale contrattuale per lavoro festivo.

Nulla è dovuto agli impiegati, agli intermedi e, in genere, ai lavoratori che sono retribuiti in misura fissa, nel caso non vi sia prestazione lavorativa, in quanto la retribuzione fissa è già comprensiva del trattamento economico di cui trattasi. Nel caso invece di prestazione lavorativa, in aggiunta alla normale retribuzione di cui sopra va aggiunta la retribuzione per le ore effettivamente lavorate, aumentata della maggiorazione per lavoro festivo.

La festività del 3 novembre, San Giusto, non rientra nella sfera di applicabilità delle vigenti norme di legge (legge 31 marzo 1954 n. 90 e legge 20 marzo 1949 n. 260) ma è regolamentata unicamente dai singoli contratti collettivi di lavoro che stabiliscono in linea di massima la corresponsione della retribuzione, anche se non vi è prestazione di lavoro.

In caso di prestazione lavorativa, oltre al trattamento di cui sopra va corrisposta la retribuzione per le ore effettivamente lavorate.

Incidente della strada

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle ore 15.30 il calzolaio Giovanni Jublansek di 52 anni, abitante in salita Promontorio 19, il quale è stato medicato all'astanteria per un ematoma escoriato alla regione occipito-parietale destra e contusioni escoriate al ginocchio destro e all'anca sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Il calzolaio percorreva alle 15.30 la via Murat in direzione di Campo Marzio in sella alla propria motoretta targata TS 17556, quando è entrato in collisione con l'autovettura TS 13489, guidata da Guido Greco di 29 anni, abitante in via Antenorei 35, che lo precedeva e all'improvviso effettuava una manovra di conversione a sinistra.

SPETTACOLI

Il quinto concerto venerdì all'Auditorium

Venerdì prossimo alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium il quinto Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Angelo Fassina, con la partecipazione della pianista Giuliana Marchi.

Il programma comprende: Wolf Ferrari - «Il segreto di Susanna»; Britten - Concerto in Re magg. op. 13 n. per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Allegra - Due danze dall'Opera «Romulus» (prima esecuzione a Trieste); Haydn - Sinfonia n. 102 in Si bem. magg.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

Repliche al Nuovo della «recita a soggetto»

«Questa sera si recita a soggetto» ha inaugurato la V. Stagione del Teatro Stabile. Il lavoro ha registrato un eccezionale successo.

Questa sera alle ore 21, terza replica della commedia. Turno di abbonamento C. Continua intanto il ritiro degli abbonamenti. Prenotazione e vendita dei biglietti al Botteghino del Teatro e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Audizione per flautisti nell'Orchestra Filarmonica

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale G. Verdi comunica: Essendo vacante il posto di 2.o flauto presso l'Orchestra Filarmonica Triestina, viene indetta un'audizione degli eventuali aspiranti e detto posto, residenti a Trieste. L'audizione, dinanzi ad apposita Commissione esaminatrice, avrà luogo venerdì 3 novembre alle ore 10 — presso la sede del Teatro Verdi: per informazioni in proposito rivolgersi alla Segreteria dell'Ente Autonomo o a quella dell'Orchestra Filarmonica Triestina.

PRIME VISIONI

"Bravados,,

Regia: Henry King — Interpreti: Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, Albert Salmi

Il «western», che in America viene scritto con l'iniziale maiuscola, ha da tempo esaurito sia il repertorio formale sia quello dei temi. Per l'uso e l'abuso che in questi anni ne ha fatto la televisione, a Hollywood il genere è ormai decisamente considerato al tramonto. Se esso sopravvive negli affetti del pubblico (e quindi dei produttori) è per due curiosi fenomeni: la nostalgia degli anziani per l'epoca eroica del cinema e la carica emotiva che reca in sè ogni film basato principalmente sull'azione. Per «Bravados» di Henry King vanno aggiunti a questi due motivi la presenza di Gregory Peck, indovinato successore di Gary Cooper nel «western» cosiddetto psicologico, e l'angoscioso interrogativo che conclude i lunghi guai del personaggio principale: assassino o eroe? I due termini, che in altre occasioni possono avere punti di contatto sia pure da sollecitazioni intellettuali, qui non si sfiorano nemmeno, e allora ci si avvede che tutta l'impalcatura del racconto scricchiola un po'. Ma la colpa è soltanto del mediocre romanzo di Frank O'Rourke da cui il film è tratto.

ma.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Continuano alla Biglietteria del Teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla prossima stagione lirica che s'inizierà il 15 novembre.

Ai signori abbonati della passata stagione sarà consentita la riconferma dei loro posti entro il 28 ottobre. Trascorso questo termine i posti restanti disponibili potranno essere messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Torneo di bridge al Circolo Ufficiali

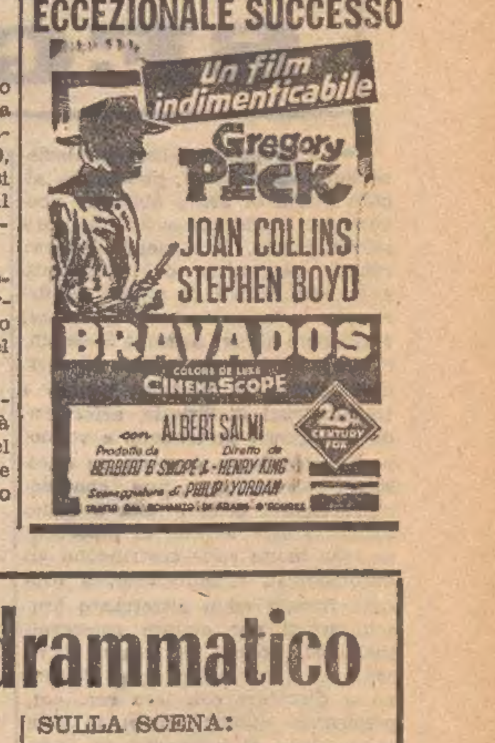
Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza un torneo di bridge, a coppie libere, che avrà luogo sabato 25 corr., con inizio alle 14.30, nel salone del Circolo. Il torneo si svolgerà in due turni Mitchell successivi, cui parteciperanno tutte le coppie iscritte.

I partecipanti al torneo potranno, desiderandolo, pranzare al Circolo, previa prenotazione presso la segreteria entro le ore 12 del 24 c. m.

Al torneo seguirà un trattenimento danzante, che si protrarrà fino alle ore 1.30, nel corso del quale avrà luogo la premiazione delle coppie vincitrici del torneo stesso.

Domani al Fenice

All'Arcobaleno
ECCEZIONALE SUCCESSO



BRUTTA SORPRESA PER DUE BAMBINI

Giochi spensierati conclusi con fragore

Due ragazzini stavano divertendosi da matti ieri mattina nei pressi di casa, su un terreno incolto di piazzale Giarizzole. I due amichetti hanno razzolato in libertà per qualche ora, rincorrendosi tra i cespugli che infestano quel tratto; poi si sono dedicati al lancio di sassi contro bersagli costituiti dai barattoli sfondati e arrugginiti che si trovano in gran quantità nella «campagneta».

Quindi si sono spinti in via Flavia e sotto il ponte di via Giarizzole hanno rinvenuto un certo numero di bottiglie abbandonate. Le hanno raccolte e le hanno trasportate fino a quel fondo che costituisce il paradiso selvaggio dei loro giochi. Hanno sistemato le bottiglie in fila e hanno cominciato a bersagliarle a colpi di pietra. Finchè, mandate in frantumi tutte le bottiglie, non sapevano più a quale divertimento dedicarsi. I due ragazzini, che sono Cosimo Biondi di 10 anni, abitante in via Giarizzole 1, e Boris Pecar di 8 anni, abitante al n. 3 della stessa via, hanno cominciato a passeggiare molto seri, con le mani in saccoccia, calciando sornioni i barattoli vuoti che incontravano sul loro lento cammino: Cosimo e Boris studiavano quale nuovo gioco potessero intraprendere.

Uno ha pensato infine che potevano improvvisare un grande falò. Hanno racimolato in fretta quanti più sterpi potevano, foglie secche, carta straccia, rami, stracci. Uno è corso a casa un momento per prendere in cucina una scatola di fiammiferi e, al suo ritorno, le fiamme sono divampate in mezzo allo spiazzo incolto. Cosimo e Boris, assorti in ammirazione della fiammata.

A un tratto è accaduto l'imprevisto. Uno scoppio, ed entrambi si sono abbattuti al suolo feriti da alcune schegge. Essi non se ne erano accorti, ma tra i rifiuti doveva esserci una cartuccia, probabilmente da fucile da caccia. Subito sono corsi, sanguinanti alle gambe, a casa di Cosimo: vi hanno trovato una conoscente, la mamma era a fare la spesa; la mamma di Boris è invece all'Ospedale, dove attende un bambino, e siccome il padre lavora, non c'era nessuno in casa. I sanitari della CRI, chiamati tempestivamente sul posto, hanno preso in consegna i due ragazzini intimiditi e costernati per l'imprevista piega assunta dal loro gioco spensierato, e li hanno trasportati all'Ospedale, dove entrambi sono stati medicati all'astanteria e giudicati guaribili in quattro giorni.

Dopolavoro motociclistico (via Raffineria 6) ogni mercoledì, sabato, domenica, trattenimenti danzanti per soci ed invitati; dame ingresso libero.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 e domenica 26 ottobre - escursione a Tarvisio con salita ai Monti Capin di ponente e Goriane. Programma ed informazioni in Sede Sociale via Milano 2, telefono 35240.

(«Giornalfoto»)

Proseguendo il potenziamento dei propri impianti, la Telve procede attualmente alla posa in opera di nuove condutture lungo uno degli assali di maggior carico, che si dirama dalla via San Maurizio verso Montebello passando per via Rossetti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: Terza rappresentazione di «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello. Turno abbon. C. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250.
AUDITORIUM. Venerdì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Angelo Fassina. Pianista: Giuliana Marchi. Prezzi popolari: platea L. 300, galleria L. 100.
ARCOBALENO. 16: «Bravados». Il più grande colosso della 20th Century Fox, con Gregory Peck e Joan Collins. Cinemascope in technicolor.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot.
FENICE. 16: «Gli zitelloni», un film brillante con De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto.
FILODRAMMATICO. 15: Un film di André Cayatte: «Lo specchio a due facce». Sulla scena un grande spettacolo di comicità: «Ah! Rosina, Rosina!».
GRATTACIELO. 15.30: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Non c'è tempo per morire» con Victor Mature, L. Genn, A. Aubrell, L. Paoluzzi. Cinemascope technic. Prezzi norm.
SUPERCINEMA. 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Seconda settimana di strepitoso successo. Il film del 7 Oscar, con W. Holden e Alec Guinnes. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Caporale di giornata», film brillantissimo, con Rossella Como, Nino Manfredi, M. Arena e F. Rame.
ALDEBARAN. 16: «Il falco di Hong-Kong». Amore, violenza e dramma in un grandioso cinemascope in technicolor. Capolavoro della cinematografia giapponese.
ARISTON. 16: «4 ragazze in gamba». Romantico, brillantissimo, avventuroso, sentimentale cinemascope in technicolor, con G. Nader, J. Adams ed E. Martinelli. Successo.
ASTRA. 16.30: Un reportage eccezionale, un film tratto da fatti sensazionali realmente accaduti «La città del vizio» con J. McIntire. Rigorosamente vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «L'esperimento del dr. K». Sensazionale e impressionante cinemascope in technicolor Fox, con H. Marshall e P. Owens. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Vietate le tessere.
CRISTALLO 16: Glenn Ford e Jack Lemmon nel film «Cow boy». E' un grandioso cinemascope technicolor Columbia. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «L'avamposto degli Stukas» con Marianne Koch, Joachim Hansen e Karl Lange.
IDEALE. 16: «I peccatori di Peyton», stupendo film Fox in cinemascope a colori, con L. Turner, H. Lange, L. Nolan, A. Kennedy.
IMPERO. 16.30: Ultimi giorni: «La famiglia Trapp». Enorme successo.
ITALIA. 15.30: Ultimo giorno de «Le vergini di Salem». Un tema affascinante riportato con cruda realtà, con Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Un colpo da 2 miliardi» con Françoise Arnoul, Christian Marquand e Franco Fabrizi. Una rara storia d'amore, di violenza, di delitto. E' un cinemascope in technicolor.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Lo strano caso di David Gordon», in cinemascope. Drammatico, passionale, con George Nader e Cornell Borchers. A grande richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Fermata per 12 ore» di Steinbeck. Cinemascope Fox, con Joan Collins, Jayne Mansfield e Don Dailey.
VIALE. 16: «Petrolio rosso». Joel McCrea e Barbara Hale. Cinemascope in technicolor.
VITT. VENETO. 21: Concerto di musica da camera e lirica. Domani «La lunga estate calda». Un successo senza precedenti.

AZZURRO. 16: «La belva del Colorado». Spettacolare Western, con J. Derek. Grande successo.
BELVEDERE. 15.30: «Schiavi di amore delle Amazzoni». Avventuroso in technicolor.
LUMIERE. 17: «Giungla del quadrato» con T. Curtiss e P. Crawley.
MARCONI. 15.30: «Delitto sulla Costa Azzurra». Passionale, drammatico, con M. Morgan e D. Gelin.
MASSIMO. 16: «Ecco il tempo degli assassini». Film diabolico e drammatico, con Jean Gabin e Danielle Delorme, che supererà il successo di «Rififi». Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Tutti possono uccidere». Umano e sensazionale, con E. R. Drago e Franco Fabrizi.
ODEON. 16: «Il generale del diavolo» con Kurd Jürgens. Un episodio dell'ultima guerra.
RADIO. 16: «Poltrona vuota». Giallo. Dirk Bogarde e M. Lockwood.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «I giustizieri del Kansas». Western, con George Montgomery. Gli altri cinematografi riposano.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 28; min. L. 80, mass. L. 110, prev. L. 90.
Castagne: q.li 32; min. L. 35, mass. L. 60, prev. L. 45.
Kaki: q.li 49; min. L. 30, mass. L. 45, prev. L. 40.
Mele: q.li 371; min. L. 15, mass. L. 80, prev. L. 35.
Pere: q.li 273; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 40.
Uva: q.li 289; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 80.
Cavoli cappucci: q.li 11; min. L. 25, mass. L. 50, prev. L. 40.
Cavoli verze: q.li 65; min. L. 8, mass. L. 40, prev. L. 20.
Cavoli fiori con foglie: q.li 49; min. L. 40, mass. L. 70, prev. L. 50.
Cicoria: q.li 53; min. L. 25, mass. L. 55, prev. L. 35.
Cipolla: q.li 15; min. L. 30, mass. L. 35, prev. L. 32.
Fagioli da sgusciare: q.li 12; min. L. 90, mass. L. 120, prev. L. 100.
Fagiolini: q.li 16; min. L. 80, mass. L. 130, prev. L. 100.
Insalate diverse: q.li 22; min. L. 70, mass. L. 200, prev. L. 150.
Melanzane: q.li 17; min. L. 50, mass. L. 120, prev. L. 60.
Patate: q.li 212; min. L. 27; mass. L. 43, prev. L. 32.
Peperoni: q.li 50; min. L. 20, mass. L. 45, prev. L. 30.
Pomodoro: q.li 117; min. L. 26, mass. L. 80, prev. L. 40.
Radicchio: q.li 8; min. L. 100, mass. L. 450, prev. L. 160.
Spinaci: q.li 19; min. L. 70, mass. L. 180, prev. L. 100.
I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste, sono state nel complesso stazionarie.

LE CONFERENZE

Questa sera all'USIS: l'arte americana contemporanea Documentazioni del prof. Grandi sul Medio Oriente

✦ Stasera alle ore 19, nella sala del Centro culturale USIS di via Galatti 1, il critico d'arte Italo Cinti di Bologna, terrà una conversazione illustrativa sulla «Piccola mostra d'arte americana contemporanea». All'esame critico delle opere più rappresentative della Mostra, seguirà una discussione con il pubblico. La serata viene organizzata sotto i comuni auspici del locale Sindacato regionale artisti, pittori e scultori e dell'USIS. Come già comunicato la «Piccola mostra» può essere visitata ogni giorno, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

✦ Questa sera, alle ore 19 precise, avrà luogo nell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri (g.c.), di via Giustiniano 5, sotto i comuni auspici della Società di Minerva e dell'Università Popolare, un'interessante serata di proiezioni fotografiche a colori ed in bianconero su visioni e aspetti della città del Cairo e del Medio Oriente, a cura del prof. dott. Giulio Grandi, reduce da un lungo viaggio in quei paesi. Sono particolarmente invitati ad intervenire all'eccezionale serata culturale i soci della Minerva e dell'Università Popolare, nonchè tutti coloro che possono avere l'interesse di assistervi. Si fa viva raccomandazione di osservare la massima puntualità, dato il gran numero di proiezioni che verranno eseguite.

Il Comitato centrale del Sindacato autonomo facchini e ausiliari del traffico, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha deciso di dare la propria adesione alla UIL. La decisione del Sindacato in questione — è detto tra l'altro in un documento — scaturisce dal fatto che si sono determinate le condizioni favorevoli per l'inserimento del Sindacato stesso in un organismo che senza intaccare l'autonomia funzionale dell'organizzazione dei facchini e degli ausiliari del traffico consenta di ampliarne l'azione e di renderla quanto più possibile aderente alle aspettative delle categorie.

Oggi al Filodrammatico

SULLO SCHERMO:
Un film di André Cayatte

SULLA SCENA:
«La Triestina»
nella rivista comicissima
Ah! Rosina, Rosina!!!
NOVITA' ASSOLUTA
Segue: CANZONI
DUETTI e BALLETTO
UN GRANDE SPETTACOLO

STRUMENTI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La zona franca industriale è un richiamo per investimenti

Possibilità di far affluire capitali esteri nella zona di Zaule
Caratteristiche dell'auspicato provvedimento - Sensibili vantaggi

Dopo la prima guerra mondiale vennero gettate le fondamenta di uno sviluppo economico di Trieste consono alle nuove circostanze geopolitiche seguite alla fine del conflitto che aveva visto scendere l'orgoglioso impero d'Austria al rango di una repubblica danubiana. Per le nuove circostanze Trieste veniva a perdere la sua funzione di porto dell'immensa area danubiana e sarebbe senza altro decaduta a modestissimo capoluogo di Provincia se la Madrepatria non le fosse stata prodiga di aiuti nel campo della navigazione, in quello dei lavori pubblici e in quello industriale.

Per quanto le tradizioni industriali triestine si confondano con le sue fondazioni marinare certo è che l'avvio a diventare una grande città industriale fu dato a Trieste dall'Italia. Ed anzitutto ne beneficiarono le industrie tipiche triestine come quelle cantieristiche che fra la prima e la seconda guerra mondiale costruirono un enorme volume; per l'Italia e per l'estero, di naviglio fra militare e mercantile.

Vi fu inoltre un'altra iniziativa degna di rilievo che lo scoppio del secondo conflitto mondiale ebbe ad interrompere e cioè la trasformazione della zona di Zaule in un comprensorio industriale: quello che oggi si chiama Porto industriale. In questi giorni è stato sottoposto all'attenzione del Ministero competente un progetto che innestandosi nei vasti lavori di bonifica e di sistemazione industriale eseguiti in questo dopoguerra mira ad attuare nel Porto industriale quel regime doganale che, passato sotto il nome di zona franca industriale, è stato preannunciato dalla stampa cittadina come lo strumento migliore per dare respiro al potenziamento del comprensorio. La zona franca industriale è un istituto doganale-valutario che nulla ha in comune con la zona franca integrale o meno, la quale ebbe a rappresentare in questi ultimi anni una rivendicazione postulata da determinate categorie e da una bene individuata corrente e che oggi resta canone fondamentale di rinascita per il settore politico marxista ed indipendentista della nostra città. La zona franca industriale comporterebbe la recinzione doganale dell'attuale area di Zaule, in un secondo momento eventualmente allargabile alle Noghere; simile a quella che circonda il nostro porto e da sottoporre alla vigilanza ed al controllo della Guardia di Finanza. Le materie prime provenienti via mare e anche i prodotti semifiniti entrerebbero a Zaule senza pagare i relativi dazi quali sono contemplati oggi dalla tariffa doganale italiana. Trasformati dagli stabilimenti di Zaule in prodotti finiti questi riprenderebbero la via del mare per venire venduti all'estero e particolarmente nel Medio Oriente.

Il vantaggio fondamentale di questa istituzione sarebbe di favorire l'impianto nell'area stessa di stabilimenti industriali stranieri, oltrechè italiani, che a loro volta troverebbero ragione di preferire la propria localizzazione a Trieste in virtù della prevista istituzione del Mercato europeo comune; oltre al risparmio delle procedure fiscali connesse all'importazione ed all'esportazione, alle agevolazioni tuttora in atto nella zona industriale per macchinari (esenzione di dazi e di Ige) e sulla ricchezza mobile (esenzione decennale della RM). Specialmente per iniziative industriali di provenienza nordamericana il risparmio sarebbe determinato anche dai più bassi salari delle nostre maestranze e dei nostri tecnici. I paesi che meglio di altri potrebbero sentire il bisogno di costituire a Trieste una zona di lancio di esportazioni verso il Medio Oriente, oltre agli Stati Uniti, sarebbero la Germania e forse anche l'Olanda per tacere di alcuni paesi baltici che ci risulta essere stati a suo tempo molto interessati a progetti del genere riguardanti la nostra città. Uno sviluppo industriale nella direzione indicata verrebbe senz'altro appoggiato dal Fondo di rotazione che pur non contando oggi liquidi per immediati investimenti sarà in grado tra breve di farvi seguito a mezzo dei prossimi rientri e forse anche di qualche operazione finanziaria di vasta portata che si può concepire a carico del forte cumulo di crediti in rientro nel prossimo decennio. Qualche strumento addizionale potrà essere necessario soprattutto per quanto attiene a certi consumi della zona stessa, quali l'energia elettrica, che potrebbero venire ulteriormente sgravati dei relativi pesi fiscali. Forse anche un adattamento «ad hoc» della nuova legge sugli investimenti esteri sarebbe in grado di contribuire alla maturazione di un certo interesse del capitale nazionale ed internazionale per l'industrializzazione dell'area di Zaule. Il mare che bagna Trieste e la sua posizione geografica suggerirono ieri e suggeriscono oggi fatalmente lo sviluppo di una funzione industriale tipica di Trieste. Vi sono nel Mare del Nord porti industriali che vivono in funzione quasi esclusiva del retroterra internazionale che se ne serve. Trieste, perduto il proprio retroterra internazionale, chiede alla Madrepatria le attrezzature indispensabili a moltiplicare le possibilità economiche che le sono rimaste dopo le gravi mutilazioni subite.

Il terreno di sviluppo è assai vasto in quanto affermatosi il nostro Porto industriale come emporio le sue propaggini fatalmente si prolungheranno verso il vicino Friuli ed anzitutto verso il Monfalconese al quale dovremmo venire collegati con nuovi più moderni e più rapidi sistemi di comunicazione. Questa nostra grande testa di ponte industriale verso il mare tende a farsi omogenea economicamente con il vicino Friuli calcando con ciò la propria indissolubile appartenenza alla Madrepatria.

Vi sono aspetti infine internazionali che debbono trovare rapidamente un superamento senza che questo comporti di necessità un mutamento nei rapporti fra i paesi rivieraschi dell'Adriatico. E' risaputo che qualche vicino balcanico ha fatto sentire a tempo e luogo le sue preoccupazioni affinchè venisse ridotta alla nostra città la linfa vitale della sua rinascita. Gli interessi del socialismo adriatico sono di non avere alle spalle della Balcania una grande città, un grande centro economico che fatalmente diventerebbero un grande centro culturale ed un grande centro politico. L'ipoteca balcanica che pesa sul destino di Trieste si estinguerà alfine perchè il destino nazionale di Trieste è, come si vede, strettissimamente avvinto al suo sviluppo economico. Dare ali a questo destino vuol dire erogare provvedimenti, agevolazioni, assistennza alla nostra ripresa economica.

R. A.

(«Giornalfoto»)
Una bella inquadratura di piazza Garibaldi, una delle più caratteristiche della nostra città

ITINERARI QUASI ROMANTICI ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA CITTA'

Piccoli squarci di costume triestino in una passeggiata attraverso le piazze

Caratteristici significati ambientali - Un «Parco dei malcontenti» in pieno centro - Giardini che sono scomparsi e altri che tentano di sopravvivere

Piazza Garibaldi ha alle spalle la via del Molino a Vento, alta come lo spalto di una fortezza, e a fianco, sotto di essa, un viale D'Annunzio puntato come una lancia su Montebello. E' il primo agglomerato di città nel quale si sente di respirare un'altra aria di quella di periferia.

Piazza Garibaldi fu detta a lungo confine, in questo dopoguerra, per certe spedizioni oltranziste in discesa da Campo S. Giacomo, quasi dando ragione al nome antico di Barriera che ha il suo rione e quasi dando torto alla sciocca pretesa che si ha di dare alle vie il nome della nostra idea. Fortunatamente Trieste non è ancora Berlino in nessun senso.

Piazza Garibaldi ha molti bar e buffet, un po' di verde, un po' d'acqua zampillante e, nell'atmosfera festosa dell'insieme, gli ultimi attoniti e pipanti vecchi di periferia seduti ai piedi di una statua d'oro della Madonna, che certo ha molto da pregare per i pericoli del traffico di piazza Barriera, specie di polmone pieno di fumi di benzina e di vene di gente incalzante.

La città appare sdraiata sulla riva del mare, il Corso una gamba e via Carducci quell'altra. Scendendo a sinistra si capita in piazza Goldoni, e qui muoversi è un problema altrettanto difficile che la quadratura del cerchio. Al primo semaforo rosso guardiamo la galleria Sandrinelli e sopra la Scala dei Giganti che mena a S. Giusto, dura come il K2 e così piena di cascatelle senza acqua che, arrivati alla sommità, ci sentiamo immancabilmente una sete del diavolo. Sarà brutta, la fontana ad obelisco che la sovrasta, ma a noi sembra che lassù stia bene.

Al secondo semaforo rosso guardiamo la piazza ed abbiamo il tempo di contare e ricontare che è alimentata da ben 7 vie di accesso e guardata da altrettanti semafori, maligni e caparbi come «i oci de le bisse». La si dice cuore della città e ci viene da chiederci quanta paura devono aver fatto a Trieste perchè sia così malandato.

Piazza Goldoni è un girotondo di proteste e a nulla vale che si insista a chiamarla piazza, ormai: la si potrebbe chiamare «Parco dei malcontenti». Parco, perchè è così piena di neon e di movimento e di sferragliamento che pare di trovarsi al Luna Park, e dei «malcontenti», perchè sembra di essere... a Montecitorio.

Superato l'ultimo suo semaforo, comunque, e nuotando lungo il Corso s'incontra piazza della Borsa con la statua «de Poldo», appunto la Borsa (vuota) e il Tergesteo. Nulla da aggiungere fino a piazza della Unità.

Arrivati qui, siamo in piena epoca storica e in piena salute d'aria da poter finalmente dare la stura alla allegra natura di questa nostra città: che dal mare chiama l'altipiano e da questo il mare, con salti così bruschi di temperatura da essere sempre un po' febbricitante.

Piazza enorme, vuota, bellissima, ch'ebbe un giardino, che ha il Palazzo del Governo, il Municipio, le «Generali», un albergo e due nobili caffè, oltre a un altro — il Garibaldi — che è ormai morto e fu centro di artisti in passato e in questo dopoguerra fucina di amori trilingui e mercenari.

Mentre i due mori nostrani suonano le ore sulla torre dell'orologio, i colombi beccano il granoturco dalle mani dei bimbi e le mamme, sedute al caffè, sembrano candidate a un concorso di miss Italia. Di fronte, le nonne disapprovanti.

Le colline di Barcola scendono dolcemente fino a metà del quarto lato della piazza aperto al mare, e i piloni in ferro della luce, con quel po' di barbetta verde che cerca di renderli meno arcigni, sorvegliano dal passato i giorni che verranno.

Piazza che vide invasioni di «bacoli», di «vespe» e di «rughe»; danze di «lampareti» e di «cerini»; lanci di «pomodori»; deve ancora difendersi, e lo dovrà, dagli attacchi che da ogni dove e in ogni tempo le sono stati mossi. Specie poi in questi ultimi vent'anni. Tanto che bisognerà tener d'occhio anche i cinesi, ora che stanno mettendo arie.

Da piazza dell'Unità a piazza della Libertà il passo non è breve, ma la simbiosi quasi perfetta: dall'una si parte, infatti, e all'altra si arriva. La stazione ferroviaria è brutta, ma quella delle autocorriere è peggio ancora. Sulla sinistra il silos dove un tempo si mettevano le granaglie e ora si tengono i profughi, è ancora il punto a mettere il dito sul quale è come metterlo in una piaga, e di fronte due stenti giardini e una florida Mensa comunale che butta a «remengo» i trattori e rende euforici pensionati e turisti. Sarà colpa de «la comun»?

In via Ghega, da quando il Conservatorio di musica è nel palazzo del Circolo ufficiali, si è spenta l'eco di ogni fanfara militare ed è sparita l'ombra sinistra di un ricordo che più in su è celebrato in altro modo, col silenzio intorno a una cella, come un grido segreto.

Piazza Oberdan: neanche la lunga fila all'americana e policroma dei distributori di benzina di via Fabio Severo riesce a rompere lo sbigottimento dei suoi cortili silenziosi, del suo andirivieni di lenti solenni porticati, la sera pieni di ombre e di luci mortificate, di giorno sbiancati e storditi come gli insonni. La sua rosa di fiori, il traffico e il sole, non riescono a smuovere il suo lento arco di palazzi, l'angolo mistico del sacrario e il dignitoso patriarcale aprirsi di ogni via sul palazzo di Giustizia, donde non giungono mai fino in strada le diatribe.

In mezzo alle quali ci si troverebbe forse ancora come in piazza Goldoni, cuore della città, dove non si riuscirà mai a capire se hanno ragione gli automobilisti, i pedoni o gli agenti del traffico.

Stelio Mattioni

All'esame del Senato le previdenze ante 1926

RINVIATA LA DECISIONE A SEGUITO DI PARERI DISCORDI

La Commissione lavoro del Senato ha iniziato la settimana scorsa l'esame del noto progetto legislativo che propone il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore, in queste terre, della legge sull'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti. Si tratta cioè del provvedimento invocato per sanare la carenza qui verificatasi dopo la Redenzione a causa della ritardata applicazione delle norme previdenziali vigenti nel resto del Paese, provvedimento che, se accolto, migliorerebbe sostanzialmente il trattamento di pensione per quanti allora prestavano attività lavorativa.

Il Senato ha affrontato il problema sul disegno di legge presentato dai senatori Pellegrini e Fiore. Purtroppo la discussione si è profilata subito non facile, perchè prima comunicazione fatta al riguardo è stata quella del presidente della Commissione, il quale ha reso noto il parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro, motivato per le difficoltà di copertura finanziaria degli oneri.

Favorevole si è invece dichiarato il relatore sen. De Unterrichter, il quale ha posto in rilievo che non può essere considerato eccessivo il numero dei lavoratori cui il provvedimento è destinato, traendo conseguentemente la conclusione che pure il relativo onere finanziario doveva essere considerato giustificato e sopportabile.

Il sen. Angelini ha quindi espresso alcuni dubbi e perplessità, soprattutto in considerazione della difficoltà di ricostruire oggi — dopo tanto tempo trascorso — le posizioni assicurative degli interessati, alcune delle quali furono liquidate al momento in cui venivano sciolti gli enti previdenziali preesistenti nelle province ex austriache.

A sua volta il Segretario di Stato Storchi ha dichiarato che il Ministero non è favorevole al provvedimento, anche per le difficoltà di precisare l'onere finanziario.

Dopo una replica del relatore, il seguito della discussione è stato rinviato alla prossima seduta: nel frattempo il relatore cercherà di raccogliere più precisi elementi, sulla scorta dei quali verrà anche richiesto un nuovo esame da parte della Commissione finanze e tesoro.

UNA META' DELLA GIURIA POPOLARE FORMATA DA DONNE

Tre condanne per vilipendio confermate in Assise d'Appello

Due amici cantavano per strada una canzone con parole ingiuriose verso la Nazione - Nella corriera un uomo se la prende con le FF.AA.

Si è aperta ieri mattina in Tribunale la nuova sessione della Corte d'Assise d'Appello riunitasi sotto la presidenza del giudice dott. Palermo. Tra i componenti della giuria popolare, presenti in aula tre donne.

La Corte ha preso in esame ieri mattina i ricorsi presentati da tre persone che erano state condannate dalla Corte d'Assise per vilipendio. La prima di queste riguardava il muratore Antoni Gahonja di 55 anni, abitante al numero 1658 di Guardiella Timignano e il bracciante Vladimiro Lenardon di 44 anni, abitante al numero 1653 della stessa località. La sera del 20 dicembre del 1955, verso le ore 19 i due amici erano usciti dall'osteria cantando. Fin qui nulla di male. Il fatto è che al motivo di una vecchia canzone avevano applicato dei versi elaborati. Il ritornello sonava circa così: «Abbasso l'Italia e tutti gli italiani». Sfortuna (per i due soci naturalmente) volle che per la Strada passasse proprio un agente, la guardia di P. S. Luigi Targa. L'agente, nell'udire il canto, si avvicinava e fermava i due provvedendo poi ad accompagnarli al Commissariato di polizia.

In seguito a questo episodio il Grahonja e il Lenardon venivano denunciati all'Autorità giudiziaria per vilipendio alla Nazione e ubriachezza manifesta. Il 20 novembre dello scorso anno i due comparivano davanti ai giudici della Corte d'Assise. Riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti, venivano condannati a 6 mesi di reclusione il Grahonja e a 5 mesi e 10 giorni il Lenardon. Per il reato di ubriachezza venivano condannati a 3 mila lire di ammenda ciascuno. Al Lenardon veniva concesso il beneficio della condizionale.

Alla sentenza della Corte d'Assise i due imputati interponevano appello. Ieri mattina la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Assise d'Appello che ha confermato la precedente sentenza. I due erano difesi dall'avv. Branco Agneietto.

La seconda causa si riferiva ad un episodio avvenuto la sera del 13 aprile 1956 sulla corriera in servizio di linea tra Udine e Stupizza. Verso le 17.30 la corriera era ferma in una piazza di Udine in attesa di partenza. A bordo del mezzo si trovava anche il ten. di Fanteria Gerardo Martino, il quale ad un certo momento sentiva un individuo pronunciare delle parole offensive all'indirizzo delle Forze Armate. L'ufficiale allora faceva intervenire un carabiniere ed assieme a lui provvedeva ad accompagnare l'individuo in Questura. Qui veniva identificato per Giuseppe Sdraulig di 56 anni, abitante a San Leonardo.

Interrogato sulle frasi offensive da lui pronunciate in corriera e rilevate dall'ufficiale, lo Sdraulig ha dichiarato che lui stava parlando con degli amici sulle condizioni di vita e di lavoro nelle valli del Natisone dicendo che loro sudavano per vivere mentre altri mangiavano a tradimento. Secondo quanto inteso dall'ufficiale, queste frasi erano chiaramente indirizzate ai Carabinieri ed alle Guardie di Finanza. Lo Sdraulig negava decisamente di aver voluto offendere le Forze Armate, dichiarando a conferma di ciò, che lui stesso per tre anni aveva fatto parte dell'Arma dei Carabinieri. Da alcuni testi interrogati nel corso del procedimento giudiziario tenutosi il 23 novembre del 1957 presso la Corte d'Assise di Udine, risultava invece che lo Sdraulig in corriera era indispettito per aver trovato tutti i posti occupati e che aveva detto sarebbe stato meglio mangiare pane a tradimento come «loro». Riconosciuto colpevole del reato di vilipendio alle forze armate, lo Sdraulig veniva condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione ed al pagamento delle spese di procedimento.

La sezione d'Appello della Corte d'Assise ha riconfermato la sentenza della Corte di Udine. L'imputato era difeso dagli avvocati Battocletti e Della Torre di Cividale del Friuli.

Pres. Palermo. P.M. Santonastaso. Canc. D'Andri.

La Cooperativa tra spazzacamini con sede in via Slataper 12 rende noto di non aver autorizzato alcun associato a raccogliere offerte da privati a favore di ammalati degenti all'Ospedale. La Cooperativa stessa, venuta a conoscenza di tali abusi, ha informato la Polizia; nel contempo invita la cittadinanza a diffidare di eventuali questuanti operanti in suo nome.

Negli Stati Uniti con borse di studio

Il «College» femminile Bryn Mawr di Filadelfia ha bandito in questi giorni un concorso per borse di studio per l'anno accademico 1959-60, riservato a studentesse universitarie italiane con buona conoscenza della lingua inglese.

La borsa di studio, che copre tutte le spese relative a soggiorno, tasse universitarie ecc., può venir abbinata ad una borsa di viaggio Fulbright per il viaggio Italia-Stati Uniti e ritorno. Le candidate che devono essere iscritte al quarto o terzo anno presso un'Università italiana hanno la possibilità di conseguire la laurea in Lettere presso il Bryn College dopo un anno di studio. Presso le facoltà di filosofia e scienze sociali il Bryn College ha inoltre altri 21 corsi diversi.

Gli appositi moduli per le domande da presentarsi entro il 1.o febbraio 1959 possono venir richiesti direttamente al Bryn Mowr College, Bryn Mawr, Pennsylvania, U. S. A. Ulteriori informazioni e chiarimenti vengono forniti dalla Sezione scambi culturali dell'Usis, via Galatti 1.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «E' la fede un dono?». L'ingresso è libero.

UN UOMO CONDANNATO PER TRUFFA E SIMULAZIONE

Sostiene (ma non convince) di essere stato derubato

Aveva in tasca 300 mila lire incassate per conto di una ditta - Un anno e un mese di reclusione

La sera del 5 gennaio 1956, verso le ore 19.30, ai carabinieri di via dell'Istria si presentava Biagio Monteleon, il quale dichiarava che poco prima su un filobus della linea 15 era stato derubato della somma di 300 mila lire. Successivamente interrogato il Monteleon dichiarava che verso le ore 15.30 egli era salito su un filobus della linea 15 o 16 per recarsi in piazza Vico. Al momento di scendere aveva infilato la mano nella tasca del cappotto accorgendosi di essere stato borseggiato. La somma la aveva incassata da sei creditori della ditta Fabbri di via Fabio Severo 13 per la quale lavorava come piazzista dal luglio dell'anno precedente. A sostegno di quanto dichiarato il Monteleon forniva i nomi dei creditori e le relative somme incassate. Dopo l'ultimo incasso, dichiarava, per paura di perdere la borsa nella quale aveva riposto il denaro, o di lasciarla in qualche parte, aveva tolto dalla stessa il denaro facendone un rotolo che aveva poi riposto nella tasca del cappotto. Appena accortosi della sparizione aveva provveduto ad avvisare il suo principale ed in seguito, assieme al figlio di questi, si era recato a denunciare la cosa ai carabinieri.

Nelle dichiarazioni del Monteleon i carabinieri riscontravano diverse discordanze: prima diceva di aver smarrito il denaro, poi di essere stato derubato; di fronte alle precise domande dei poliziotti, il Monteleon si contraddiceva anche sulle somme degli incassi e sulle date. In seguito a ciò i carabinieri, messi in sospetto, avviavano degli accertamenti sul conto del Monteleon stesso. Precedentemente avevano anche accertato che data la profondità della tasca del cappotto era impossibile che fosse stato borseggiato o che comunque il denaro fosse andato perduto. I carabinieri venivano a conoscenza nel corso delle indagini che il Monteleon, il 22 dicembre del 1953, con la scusa di fornire una grossa partita di vino a tale Calza Giuseppe, si era fatto anticipare da costui 100 mila lire. Avuto il denaro si era allontanato dicendo che andava a ritirare il vino. Aveva invece licenziato l'autista che aveva ingaggiato per il trasporto del vino in questione. Il Monteleon inoltre aveva lasciato al Calza a titolo di garanzia una Fiat Giardinetta, macchina non sua in quanto sulla stessa esisteva una ipoteca di 450 mila lire. Più tardi, di fronte alle proteste del Calza, il Monteleon gli consegnava 50 mila lire in denaro liquido e un assegno di equivalente valore, assegno che presentato per l'incasso risultava completamente scoperto. In seguito alle rimostranze del Calza, il Monteleone gli consegnava altre 20 mila lire. Le altre trenta rimanevano solamente un debito. Risultava inoltre che il 13 gennaio del 1954 il Monteleon era stato dichiarato fallito.

In seguito agli accertamenti il Monteleon veniva denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e truffa. L'imputato è comparso ieri mattina davanti al Pretore. Anche nel corso del procedimento il Monteleon ha mantenuto la versione del borseggio, a giustificazione della sparizione delle trecentomila lire. E' stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati contestatigli e condannato a un anno e un mese di reclusione, a 5 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Pret.: D'Amato; P. M. Affattati; Canc. Scelzo; Dif. Coen e Ghezzi.

Remissione di querela nel processo per diffamazione

Con un non luogo a procedere per remissione di querela si è risolta ieri mattina la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dal signor Giuseppe Sangulin a carico dei signori prof. Nicolò Ramani, dott. Guido Miglia e Giorgio Cesare. Come si ricorderà un articolo del signor Giorgio Cesare, contenente alcune frasi che il signor Sangulin aveva ritenuto offensive per lui, iscritto e sostenitore del Movimento Sociale Italiano, era stato pubblicato sul n. 27 della rivista «Trieste» della quale il prof. Ramani e il dott. Miglia sono direttori.

Dopo alcuni rinvii, ieri mattina in Tribunale è stato dichiarato che per accordi raggiunti dalle due parti, il signor Sangulin ritirava la querela mentre dal canto loro i querelati si impegnavano a pubblicare sulla loro rivista la seguente dichiarazione: «Nello scorso numero della nostra rivista parlando di elezioni amministrative esprimemmo alcuni giudizi politici di quella parte degli elettori che votano per il M.S.I. Il signor Sangulin, che non conosciamo, ci scrisse prima una lettera e poi ci presentò querela ritenendosi offeso per i nostri giudizi. Per togliere ogni equivoco precisiamo che mai non intendemmo offendere il signor Sangulin, a noi ignoto; nè gli altri elettori del Movimento Sociale Italiano o di qualsiasi altro partito; mentre esprimemmo una valutazione politica che è conforme alla linea della rivista su un movimento e sugli elettori del medesimo, che noi avversiamo. Le espressioni usate stavano infatti soltanto a significare, secondo il criterio della nostra rivista, la mancanza di una equilibrata e sagace valutazione politica degli elettori del M.S.I., e ci spiace si siano prestate a diversa interpretazione».

Pres. Fabrio. P.M. Pascoli. Canc. Rachelli. P.C. Ruzzier. Dif. Ulcigrai e Morgera.

Volontari specializzati per l'Aeronautica

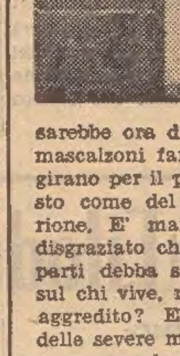
Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento straordinario per volontari specializzati «meccanici di aerei leggeri» nella misura complessiva di 30 elementi con ferma di anni tre. Il limite minimo e massimo di età degli aspiranti è fissato rispettivamente al 17.o e 26.o anno, alla data del 1.o marzo 1959.

Le domande e relativi documenti dovranno essere presentate non oltre il 1.o dicembre 1958, al Comando del Distretto militare di residenza, ove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 ottobre: difterite casi 12; scarlattina 6; febbre tifoidea 1; varicella 3; pertosse 8; parotite ep. 6; poliomielite a. a. 3; febbre melitense 1; scabbia 2 (1 da fuori Comune).

SEGNALAZIONI

A proposito della segnalazione sui tassametristi, pubblicata alcuni giorni or sono, abbiamo ricevuto dal Sindacato autonomo autisti di piazza, la seguente lettera: «Quale segretario del Sindacato autonomo autisti di piazza desidero, con la "segnalazione" presente, rispondere al sig. Antonio Stefanin, il quale ha inviato in data 15 corr. una lettera di protesta contro i tassametristi di Trieste, affermando che questi pretendono e vogliono la precedenza assoluta su qualsiasi veicolo, che non conoscono il Codice della strada e meno ancora i suoi articoli di precedenza, che molte volte costringono gli automobilisti e motociclisti a brusche frenate ed a altrettanto bruschi scarti per evitare spiacevoli incidenti, nonchè di correre il rischio di venir offesi se si fermano a discutere con loro ecc. ecc. precisando quanto segue: 1) Non corrisponde al vero che gli auto tassametristi di Trieste pretendono di avere sempre la precedenza assoluta sugli altri, anzi sono proprio quest'ultimi che il più delle volte cedono il passo agli altri quando si accorgono dell'inesperienza del guidatore, o lo sfuggono per evitare di essere investiti; un tanto lo può fare solamente chi ha grande dimestichezza con il traffico cittadino e questa è una delle tante prerogative dei bravi autotassametristi di Trieste grazie alla grande pratica e sicurezza della guida acquisita in tanti anni di servizio di piazza. 2) Sappia il signor Stefanin, che la maggioranza degli attuali tassametristi (o padroni della strada come egli li chiama) sono persone che provengono dalla cosiddetta gavetta, perciò sono degli esperti autisti ed hanno migliaia e migliaia di chilometri al loro attivo, quindi sono in grado di conoscere cosa sia una precedenza molto meglio di tanti altri che non appena vengono in possesso della patente di primo grado ed hanno la fortuna di potersi comperare una vettura si sentono già dei veri maestri e pretendono addirittura di insegnare ai vecchi del mestiere cosa sia un Codice della strada. Con questo però, non intendo menomare le capacità di guida del sig. Stefanin, ne tampoco la conoscenza del Codice stradale. 3) Non è vero che i tassametristi manchino di educazione verso il prossimo, anzi, si sappia una volta per sempre che il più delle volte quando un tassametrista viene investito, la prima sua preoccupazione è quella di chiedere civilmente all'investitore se vi sono feriti da soccorrere, ma per tutta risposta il più delle volte si sente apostrofare villanamente da chi si trova nell'interno della vettura, mentre egli intendeva con questo zelo, prestar il suo aiuto, senza far discussioni sul danno avuto alla propria macchina. In questo caso, vorrei vedere cosa farebbe il sig. Stefanin e come si comporterebbe se fosse al posto di quel tassista che il più delle volte si trova in servizio da 14-15 ore, come succede sulla piazza di Trieste».



Riferendosi a quanto recentemente pubblicato in merito alla aggressione di un uomo nei pressi del piazzale di S. Giusto da parte di alcuni giovinastri, il signor S. Visintin ci scrive: «Non ragazzacci, ma futuri delinquenti! Credo che sarebbe ora di finirla con questi mascalzoni farabutti; essi si aggirano per il piazzale di San Giusto come del resto per tutto il rione. E' mai possibile che un disgraziato che passa per quelle parti debba stare costantemente sul chi vive, nel timore di essere aggredito? E' ora di prendere delle severe misure, di dare delle severe condanne. Mi sembra infatti che la legge sia troppo blanda con questi giovani, anche se si tratta di minorenni o di figli di papà. Continuando di questo passo la piaga ingrandisce ogni giorno di più». Cerchiamo di ridimensionare un pochino le cose, egregio signor Visintin. Forse si comincia dare una eccessiva importanza a questi rappresentanti della parte più marcia della nostra gioventù. Sono mascalzoni, ma di piccolo calibro, che conservano ancora un sacro terrore delle divise, che usano battersi dieci contro uno e che infine, messi di fronte a persone decise mettono la coda tra le gambe. Il cittadino, dopo tutto, può ancora circolare liberamente per le strade, anche periferiche, senza doversi guardare alle spalle. Comunque, trattare questi teddy-boys o giovani farabutti, che dir si voglia, solamente da ragazzacci, sarebbe uno sbaglio. Non per quello che sono oggi, ma per quello che potrebbero divenire domani. Se oggi si accontentano di bastonare un povero disgraziato che sta in piedi per miracolo, di fare i «duri» rompendo le tasche alla gente e di infilare qualche «pataccone» al posto di una moneta in un flippers, un domani potrebbero arrivare alla rapina e peggio. La Pubblica Sicurezza ha iniziato contro di essi una severa campagna. E non è vero che le condanne siano troppo blande. Solamente bisogna pensare che tutti hanno il diritto alla prova d'appello.

A nome di un gruppo di donne abitanti nella zona di via S. Marco e via Broletto ci scrive la lettrice Maria Grazia Massaretto a proposito della linea n. 2. Così suona la lettera: «Noi dobbiamo recarci spesso dal nostro isolato fino in via S. Cilino per visitare dei nostri parenti ricoverati all'Ospedale psichiatrico. In passato ci servivamo della linea tranviaria n. 2; ora tale linea è stata soppressa e dobbiamo prendere l'autobus n. 29 per compiere una parte della strada, mentre per la rimanente siamo costrette a ricorrere ad un altro mezzo; è giusto questo? Perchè dobbiamo aumentare le spese?». La stessa osservazione è stata mossa da un gruppo di lavoratori; si trattava di un diverso percorso ma in sostanza il problema è sempre di pagare due biglietti. In fondo la linea n. 2, col suo lunghissimo percorso, riusciva utile a molti, e dopo la sua sostituzione con l'autobus a causa dell'inefficienza della galleria S. Vito le cose sono cambiate provocando qualche disagio. D'altro canto qui non sembra si possa invocare la «giustizia»: purtroppo i lavori della galleria hanno avuto le brutte sorprese che sappiamo tutti e fino a quando il traffico non potrà essere ripristinato, nemmeno la normalità dei trasporti urbani in questo settore potrà esservi. Bisogna aver pazienza.

A proposito di un mendicante la signora L. S. ci scrive: «Mi riferisco a un avviso comparso giorni fa in merito all'arresto avvenuto a Milano di un mendicante trovato in possesso di qualche centinaio di migliaia di lire e proprietario di due appartamenti. In via Settefontane, già alle 7 del mattino, disteso sul marciapiede quasi ogni giorno (s'intende non con i brutti tempi) c'è un mendicante privo di una gamba. Una persona ancora giovane, decentemente vestito e ben nutrito. Nel rione tutti sanno che lo stesso è proprietario di ben due trattorie, e che nei giorni di questua, alla sera, si reca in una trattoria a cambiare dalle 6 alle 7 mila lire. Come le autorità permettono che la gente venga turlupinata in questo modo? Spero che con questo mezzo qualcuno ne prenda atto e si accerti la posizione di tale persona.» Appunto, crediamo che un attento accertamento sia indispensabile, prima di giudicare.

Ad ulteriore commento alla lettera pubblicata alcuni giorni or sono e relativa al trattamento degli ammalati all'Ospedale maggiore, riportiamo oggi la lettera giuntaci da parte di un signore che appena il mese scorso è uscito dall'ospedale. Il signor Umberto Benevania ci scrive: «Non voglio mettere in dubbio le asserzioni di un cittadino circa il trattamento poco urbano degli ammalati da parte del personale infermieristico verso la sua povera madre. Devo però ammettere che la direzione dell'ospedale è nel giusto quando afferma che è molto probabile si sia trattato di un episodio singolo da parte di una infermiera e non certamente del contegno usuale di tutte quattro. Io sono uscito dal nosocomio lo scorso mese, dopo 26 giorni di degenza nella IV Divisione medica. Ho avuto tutte le cure possibili, sia da parte dei bravi e solerti medici che da parte del personale infermieristico. Con i miei stessi compagni di sventura non si faceva che lodare il comportamento di tutti verso gli ammalati. E' commovente vedere con quale umiltà, abnegazione ed umanità, queste care ragazze, così giovani, si dedichino per il bene altrui. A conferma di ciò, ove ve ne fosse bisogno, posso citare altre persone che si trovavano nel mio stesso reparto durante la mia permanenza».

I fiduciari dell'I.N.C.A. sono convocati domani nella sede di via della Zonta alle ore 18 per proseguire nella discussione sul prossimo convegno, indetto dalla Nuova C.d.L.-CGIL per i giorni 25-26.10, sul servizio sanitario nazionale.

CENTO ANNI DI VITA DELLA PUBBLICAZIONE DELLA «MINERVA»

Personaggi del tempo passato nelle pagine dell'«Archeografo»

L'ultimo numero dell'«Archeografo Triestino» testè uscito eguaglia gli altri della secolare raccolta per la ricchezza, la serietà e la varietà degli argomenti trattati, ricchi di inediti ricavati, con minuziosa e paziente ricerca, da fonti di prima mano.

Apre il grosso volume di 300 pagine l'accurato studio di Baccio Ziliotto sul conte Gerolamo Agapito, versatile ingegno istriano, nato a Pinguene nel 1783. L'ampia biografia validamente documentata fa da vivo sfondo al quadro dell'epoca, tra le più tormentate della storia cittadina; è sufficiente avvertire che fu l'epoca dei bruschi passaggi dall'aulica era imperiale alle tre pesanti occupazioni francesi e alla Restaurazione, con il suo rancoroso proposito di rappresaglie. In questa convulsa e cangiante atmosfera l'autore muove da par suo le persone più in vista coinvolte nelle situazioni via via determinate dalle circostanze, indulgendo con bonaria ironia alle oscillazioni di taluni caratteri portati dal bisogno, dall'interesse o dall'ambizione ad accettare il fatto compiuto e a rendere omaggio al nuovo potentato. Sono cose che capitano ad uomini di ogni tempo, e non sorprende che nella serie possa trovare posto il nostro Agapito, seguito dall'autorevole biografo passo a passo nel corso della sua laboriosa e movimentata vita. Poetò fin da ragazzo nei gusti e nello stile dell'Arcadia, coltivò studi di archeologia e di epigrafia, tradusse classici dal tedesco, ebbe importanti incarichi direttivi nel settore dell'amministrazione pubblica e della scuola, dissertò su temi filosofici e naturalistici, compilò testi di storia locale e regionale; un uomo di molte doti riconosciutegli dal Rossetti e dal Kandler, ma non per questo rimunerato dalla fortuna nella misura dei suoi meriti. Finì che, sceso nel 1832 Francesco I a Trieste, il direttore di polizia, nella specifica d'uso preparata dai «supplicanti della città per un graziosissimo sussidio» vi includeva il nome del conte Agapito, che vive — diceva testualmente la minuta — «miseramente col prodotto delle sue poesie e umilia a S. M. una raccolta di poesie da lui composte nelle varie solennità natalizie dell'Augustissimo Monarca. Dipenderà — concludeva il direttore di polizia — dalla Sovrana Mente il decidere se il petente sia degno di qualche riflesso, osservandosi soltanto che egli trovasi nell'indigenza». Non risulta se la Sovrana Mente restò sensibile al deferente appello. Il 24 febbraio del 1844 Gerolamo morì nella più squallida miseria.

Il periodo delle occupazioni francesi serve altresì da cornice ai due saggi che si allacciano per qualche nesso a quello di Baccio Ziliotto, e appaiono nel volume a seguito del suo. Il primo è dovuto ad Attilio Gentile, il secondo ad Oscar de Incontrera. Il saggio di Attilio Gentile è dedicato massimamente alle fantasie scientifiche di Domenico Rossetti. Ed è un apporto notevole e di grande interesse alla biografia e alla bibliografia rossettiana. Rileva l'autore che l'inclinazione dell'insigne cittadino per le belle lettere era in lui costante, anche se le cure del suo magistero gli impedivano di abbandonarvisi come avrebbe preferito. Era nelle pause concedutesi di tratto in tratto che egli metteva sulla carta schemi, abbozzi e testi completi di poemi e di fantasie, oltre modo curiose, queste, per la singolarità della materia trattata, ad esempio le idee sulla craniognostica, desunta dalla teoria frenologica di Francesco Gall divulgata a quei tempi. Tra le altre opere rossettiane, accanto al poema inspirato a Socrate e alla trattazione di un Prometeo nel quadro della aneddotica olimpica, l'autore ha trovato un autografo poco conosciuto, conservato alla nostra Biblioteca comunale. Si tratta di un romanzo satirico della burocrazia, dell'amministrazione pubblica e delle convenienze sociali, intessuto sulla trama di 20 lettere, 10 delle quali interamente stese. Il romanzo s'intitola «Lettere dal Mogol» ed è una cronaca-chiave delle vicende di Napoleone rappresentato nei panni di un avventuriero italiano. Sfogo del Rossetti, che non nascondeva la sua decisa avversione alle ideologie rivoluzionarie portate nel mondo sulle baionette del Côrso.

Il secondo saggio di storia triestina ai tempi delle occupazioni napoleoniche è di Oscar de Incontrera, ed è il seguito della trattazione iniziata nei numeri precedenti sulle vicende degli emigrati francesi riparati a Trieste dopo l'avvento della rivoluzione, particolarmente sulla complessa figura di Giuseppe Labrosse e della sua famiglia. L'autore ha scavato a fondo nella biblioteca messa a sua disposizione dai conti di Pontgibaud, traendone una miniera di altre informazioni, di notizie e di aneddoti, che, più o meno direttamente, toccano personalità cittadine dell'epoca.

Con Marino de Szombathely si torna indietro nel tempo triestino. In questo volume l'autore continua il suo studio minuzioso sugli aspetti della vita di Trieste nei secoli XV e XVI, parlando dell'ospedale di San Giusto, delle sue origini, della sua funzione e dei suoi sviluppi.

Dal compianto Piero Sticotti è pubblicato il seguito e la fine del fitto carteggio di Jacopo Cavalli, curato da Lina Gasparini. Sono complessivamente 193 lettere, e talune gettano sprazzi di luce nuova su vari momenti del tempo tanto per le cose della letteratura nostrana che per quelle della politica.

Chiude la prima parte del volume l'indice dei giornali triestini dal 1777 al 1955 compilato da Cesare Pagnini: quasi mille tra giornali, periodici, riviste, rassegne, bollettini.

Nella seconda parte Sauro Pesante pubblica il bollettino bibliografico regionale per l'anno 1954. Si arriva, con questa puntata, alle 1550 citazioni, con in appendice l'elenco dei periodici regionali o riguardanti la regione usciti nel 1954. Seguono l'aggiornato notiziario di letteratura curato da Giuseppe Secoli, il notiziario di storia di Giuseppe Rossi Sabatini e il notiziario archeologico di Vainea Scrinari, che informa sulle ultime scoperte fatte durante lo scavo praticato in via dell'Ospedale.

Come si vede, l'«Archeografo Triestino», edito dalla «Minerva» va avanti di buon passo per la sua solida strada senza mostrare il peso dei cent'anni di vita, semmai dandone il colore nella vetustà del titolo, rimasto invariato.

e. m.

LA BONIFICA DELLA VALLE DEL TENNESSEE

Venticinque anni di lotte contro un fiume

Come è stata trasformata economicamente una delle zone più desolate degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Knoxville, 21

Guardando dall'alto della diga di Fort Loudoun le verdi colline lungo il Tennessee, costellate di vivaci cottages multicolori, è difficile pensare che questa zona soltanto 25 anni fa era una landa desolata ed economicamente depressa. Fort Loudoun verso la metà del 18.o secolo era un avamposto militare e dove ora milioni di metri cubi di cemento sostengono un enorme lago artificiale bivaccavano le truppe del conte Giovanni di Loudoun, comandante in capo di tutte le forze di S. M. Britannica sul continente nordamericano. Al seguito dei soldati erano giunti i primi coloni ed a questi migliaia e migliaia di altri se ne aggiunsero dopo la guerra d'indipendenza. Per i contadini del Galles e della Scozia, abituati ad una terra avara dei propri frutti, quello era un autentico paradiso; bastava seminare, e granoturco, tabacco e cotone erano pronti per il raccolto nel giro di tre mesi. Tale abbondanza non doveva però durare a lungo, poichè l'acqua cominciò a minacciare la fertilità della Tennessee Valley sotto forma di persistenti piogge invernali (nel Tennessee la caduta media annuale è di quasi due metri). L'instancabile ascia del colono, sempre alla ricerca di nuova terra da dissodare, aveva d'altra parte distrutto la naturale barriera protettiva costituita dalle grandi foreste ed il prezioso humus scendeva dalle colline andando a ingiallire i vorticosi flutti del Tennessee in piena. Il fiume, rotti gli argini, dilagava verso l'Alabama, il Mississippi ed il Kentucky, danneggiando culture e strade.

L'erosione del suolo e l'irreparabile perdita degli ormai scarsi raccolti non erano i soli danni provocati dalle frequenti alluvioni: ad essi si accompagnò ben presto la piaga della malaria. Gli uomini della Valle, stanchi di lottare contro il fango e le zanzare, cercarono lavoro altrove, ma la depressione del 1929 li costrinse a ritornare alle loro povere case lungo il fiume. Nonostante tutto, speravano ancora in un miracolo che riuscisse a ridare ricchezza alla loro terra ed il miracolo avvenne: nel 1933 il Congresso degli Stati Uniti approvò la creazione della Tennessee Valley Authority, cioè di un ente di diritto pubblico avente come scopo principale la difesa e la valorizzazione di tutte le risorse della Valle. L'idea di uno sforzo coordinato, sostenuto da finanziamento governativo, che si avvalesse di ogni accorgimento tecnico possibile per bonificare e preservare le terre lungo il Tennessee non era nuova: dibattuta e discussa da anni, non era riuscita a superare la naturale diffidenza e l'ostilità di determinati ambienti che in un simile progetto vedevano il pericoloso precedente dell'ingerenza statale; nel nuovo clima del «New Deal» rooseveltiano, la costituzione della TVA trovò invece consensi ed appoggi.

La sera del 16 giugno 1933, in un modesto alberghetto di Washington le «menti» della TVA, Arthur e Harcourt Morgan, assieme a David Lilienthal tracciarono i piani di quella che doveva diventare una delle più colossali imprese di pubblica utilità del secolo. Questi piani hanno significato per i cinque milioni di abitanti del Tennessee un aumento del reddito medio pro capite del 539 per cento. Le acque del Tennessee e dei suoi affluenti sono state imbrigliate da 30 gigantesche dighe che, oltre ad eliminare i pericoli delle inondazioni, hanno creato un'economica via per i trasporti fluviali di 1100 chilometri, da Knoxville a Paducah, nel Kentucky.

Il maggior contributo alla completa trasformazione della Valle venne dato però dalla produzione in loco di energia elettrica, ceduta a tariffe preferenziali alle 2000 nuove industrie sorte nella regione. Cinquantasette miliardi di chilowattore sono stati prodotti nel 1957 dalle 45 centrali elettriche della TVA che con le sue basse tariffe — per i residenti nella Valle pari al 50 per cento di quelle praticate negli altri Stati — ha esercitato pure una funzione calmieratrice sul mercato dell'intera nazione.

L'attività della TVA non si è limitata comunque al solo settore idroelettrico: ha rilevato gli impianti chimici federali di Muscle Shoals, dotandoli di modernissimi laboratori e di un centro ricerche e studi per fertilizzanti. Una parte della produzione di questi impianti viene impiegata in dimostrazioni sperimentali intese a perfezionare le tecniche ed i sistemi di conduzione delle grandi fattorie del Middle West. L'immissione nel mercato commerciale viene invece operata per tramite di cooperative, consorzi e ditte private.

Tecnici della TVA sono inoltre a disposizione dei contadini del Tennessee per fornire loro ogni possibile assistenza, soprattutto in funzione di un miglioramento delle culture e di un adeguamento delle medesime alle richieste di mercato. Collaborando strettamente con le autorità forestali, la TVA ha anche promosso una intensa campagna per il rimboschimento di quelle zone che, grazie ad un clima particolarmente favorevole, permettono la rapida crescita di alberi di alto fusto. La malaria, che sino a vent'anni fa colpiva quasi il 30 per cento della popolazione, è completamente scomparsa, sicchè lungo i 16.000 chilometri di spiaggia che circondano i grandi laghi artificiali si è sviluppata un'attrezzatissima industria alberghiera e turistica.

Dal finestrino di una delle macchine che la TVA mette a disposizione dei visitatori, potevo rendermi personalmente conto di tutte queste innumerevoli realizzazioni, cortesemente illustratemi dal «Public Relations Man» dell'ente.

Ad una ventina di chilometri ad est di Knoxville, cartelli stradali ci avvertirono che la velocità doveva venire ridotta; il paesaggio circostante si spogliava di ogni segno di coltivazione ed erano scomparse le caratteristiche fattorie sulle colline. Eravamo entrati nella zona «atomica» e le massicce torri di cemento di Oak Ridge apparvero improvvisamente in lontananza, avvolte in un fumo di un bianco intenso. La commissione per l'energia atomica aveva deciso durante la guerra di scegliere il Tennessee per impiantarvi i suoi grandi laboratori per ragioni logistiche ed economiche, giustificate in gran parte dalla vasta disponibilità in loco di forza motrice. Domani l'atomo sostituirà forse completamente l'elettricità, ma oggi miliardi di kilowatt sono necessari per far funzionare le fucine d'una nuova civiltà. L'efficienza della TVA venne così ancora una volta collaudata in un'impresa che assorbe esattamente la metà della sua produzione totale di energia, il doppio della quantità sufficiente ad illuminare l'intera città di New York.

Sui risultati ottenuti dalla TVA ogni americano del Tennessee è certo pronto a sottoscrivere quanto affermato recentemente dal senatore Lister Hill, che fu uno dei relatori della legge costitutiva della TVA: «Questo ente — ha dichiarato Hill — ha trasformato il grande fiume in una serie di magnifici laghi, fonte di produttiva ricchezza; ha promosso la prosperità delle popolazioni locali, dando loro sicurezza e moltiplicandone le risorse; ha dato nuova bellezza alla Valle e forza alla nazione».

Bruno Orlando

Corsi di perfezionamento in materie nucleari

Roma, 21

Il 15 novembre prossimo avrà inizio il III corso di Fisica nucleare applicata e di Chimica nucleare, aperto a laureati, organizzato dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, d'intesa con la sezione romana dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare e l'Istituto di Chimica generale dell'Università di Roma.

Il corso si compone di due parti: una prima è comune a tutti i partecipanti e si svolgerà presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma; la seconda, a carattere applicativo, è suddivisa in due corsi: uno per laureati in fisica e in matematica e fisica diretto dal prof. Amaldi; l'altro, per laureati in chimica diretto dal prof. Cagliotti.

A disposizione dei più meritevoli tra gli iscritti, che non siano già dipendenti da società industriali o da altri enti economici, il CNRN mette alcune borse di studio che saranno assegnate secondo il giudizio di un'apposita Commissione.

Un altro corso di perfezionamento, aperto esclusivamente a laureati in ingegneria, si svolgerà nell'anno accademico '58-'59, sotto gli auspici del CNRN, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma. Tale corso di ingegneria nucleare mira allo scopo della preparazione di tecnici specializzati.

Accolta dal padre Re Gustavo di Svezia è giunta a Roma S.A.R. la Principessa Margrethe

IN VOLO DALL'EUROPA AL CONTINENTE AMERICANO

Persone importanti e no a bordo di un quadrimotore

Tutti sognano di essere VIP - I vostri cari amici doganieri Stesi a terra i passeggeri invocano Allah - Un Ricordo Splendido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

Scrivere di un viaggio in aereo m'è sempre sembrato come inventare il cavallo, eppure non mi direte che càpiti spesso trovare l'inventore di un cavallo. Un cavallo può essere da tiro, da corsa, da monta e da circo. Inoltre può essere vecchio o giovane, sano o malato, triste o di carattere superficiale, e, in più, nero, o bianco, o pezzato, o persino verdastro e rossigno, affamato o sazio, volenteroso o pigro. A prima vista, un viaggio in aereo è un viaggio in aereo, e basta. Al contrario, se uno sta minimamente attento, anche su una passeggiata in autobus ci sarebbe da scrivere, Dio ci scampi, un libro: filosofico o d'avventure, religioso o scollacciato.

Comunque, dopo un minimo d'esperienza aerea, una delle prime cose che molti passeggeri si chiedono con una punta di angoscia varcando i cancelli di un aeroporto, è se da quell'istante sia loro lecito considerarsi VIP o no. L'interrogativo sulle prime sembra trascurabile: assume invece fondamentale importanza man mano che il tempo trascorre, e specialmente se a bordo si trovano hostess giovani e graziose. Io stesso, e perdonatemi una punta d'orgoglio, sono stato VIP tre o quattro volte, e la cosa ha costituito una indimenticabile esperienza. Bisognerà a questo punto dire che, sebbene della cosa non sia fatta comunicazione ufficiale agli altri passeggeri, la fama di VIP si diffonde rapidamente per tutto l'aereo, e molti guardano al fortunato con ammirazione e, talvolta, con invidia. VIP, per tirar fuori dall'imbarazzo chi per avventura non lo sapesse, è una sigla internazionale inventata dalle compagnie aeree, e significa Very Important Person, Persona Molto Importante: sigla, negli elenchi dei passeggeri riservati agli ufficiali di bordo e al personale degli aeroporti, aggiunta vicino al nome del fortunato. VIP, dunque, non si nasce, si diventa: talvolta per meriti personali, spesso per indulgenza delle compagnie o distrazione di un impiegato. La VIP è segnalata segretamente a tutti quanti verranno in contatto col passeggero: intorno al quale, in brevissimo tempo, si stabilisce una soffice e gradevole rete di inchini, sorrisi e struggenti gentilezze. Ogni desiderio VIP assume forza di un ordine: ufficiali, funzionari e hostess faranno a gara per eseguirlo; meglio, prevenirlo, scrutando attentamente gli occhi del raccomandato per coglierví qualsiasi voglia, o dubbio, o rancore. Al soggetto da blandire saranno offerti in successione vertiginosa aperitivi, digestivi, cuscini speciali, tappi per le orecchie, creme di bellezza. Lo stewart, invitandolo ad accettare una delle sue sigarette personali, gli chiederà se desidera dormire, se il rombo dei motori è eccessivo, lo informerà premurosamente della quota di volo. Le ragazze addette ai servizi di bordo, grondanti profumo e allegria, gli porteranno carta da scrivere e giornali in quantità chiaramente maggiore di quella destinata ai clienti comuni. Malgrado tutto, la vittoria riscossa da una VIP non consiste però tanto nei vantaggi pratici scaturiti dalla sua invidiabile posizione, ma dalla stessa classificazione attribuitale. Siamo fermamente convinti che vi sono centinaia di abituali e ambiziosissimi viaggiatori i quali da anni aspettano con emozione e furore il giorno in cui saranno finalmente considerati VIP: forse, per accelerare i tempi, sarebbero pronti a regalare qualche mese della loro vita. «Sarò o no VIP stavolta?»: l'angoscioso interrogativo deve rovinare i nervi di parecchi viaggiatori socialmente arrivati, proprietari di grosse industrie, o vincitori di premi letterari:

A parte la faccenda delle VIP, l'attenzione di un viaggiatore di media intelligenza sarà attratta da molte altre cose, ed è un vero peccato non poterle enumerare con completezza. Più ancora della nave o del treno, l'aereo crea tra i passeggeri una sorta di intimità, anche perchè vi si sta così stretti che è difficile non notare anche nei dettagli l'atteggiamento degli altri. Intanto, anche se foste saliti sull'apparecchio con gli occhi bendati, senza sapere dove siete diretti, basterebbero poche ore per capirlo, perchè nella cabina si stabilisce miracolosamente l'atmosfera del paese che vi attende. Se i bambini strillano, corrono dappertutto, tirandovi le coperte dalle ginocchia, cercando di penetrare nel reparto pilotaggio, se gli uomini sembrano punti dalla tarantola rigirandosi sulle poltroncine, sarete quasi certamente diretti in Italia; se invece a un certo momento, come m'è capitato un paio di volte, i passeggeri si buttano a terra, aggrovigliando gambe e braccia in modo tale da inibirvi per tempi spesso dolorosamente lunghi la possibilità di raggiungere la toilette, l'Oriente vi aspetta e i vostri compagni implorano Allah. Stavolta anche se non avessi saputo di andare negli Stati Uniti, lo avrei, ad esempio, capito chiaramente dall'andirivieni delle hostess, cariche di bicchieri di whisky, gin e martini. In più, dai cartellini che si vedevano appiccicati agli occhielli delle giacche.

Anche senso di ordine offrono i viaggiatori intenti a leggere con attenzione le varie pubblicazioni distruibuite sull'aereo, comprese le istruzioni per le pratiche di frontiera. Le cose che vi sono stampate sono quasi sempre interessanti, e vi anticipano le abitudini del nuovo paese. Sui formulari di dogana americani c'è scritto così: «La dogana vi dà il benvenuto, ma riempite questo formulario se non volete essere puniti dalla Legge. Attenzione, è proibito l'ingresso negli S. U. di frutta, verdura, prodotti di carne, vegetali in genere. Segnalate ogni cosa del genere all'ispettore di dogana». Nel formulario riservato ai non americani si comunica, tra l'altro, che non si paga dogana soltanto per gli effetti personali e per gli «effetti domestici se però sono stati usati almeno un anno». Concessa l'introduzione di un po' di vino, purchè siate però diretti verso Stati «wet», ma non potrete portare oggetti che provengono «dalla Cina e dal Nord Corea». Il foglio che segue ha un titolo controproducente che non spinge alla lettura del testo: «I vostri amici: i doganieri». (I nostri amici doganieri di Idlewilde erano tanto contenti della nostra visita, da non voler decidersi a farci andar via, con un controllo attentissimo, quanto fraterno, delle valigie).

Con due dollari potrete avere, spedendo questa cartolina che il nostro vicino sta riempiendo, il modellino del Super 7 Clipper sul quale viaggiamo: ma l'affare più grosso deve indubbiamente consistere nel «bright personal memento», del quale si occupa una intera pubblicazione in carta patinata, sulla cui prima pagina, si ammira la fotografia di una specie di vassoio in bachelite, con sopra incisa una carta geografica dell'Europa e dell'America. L'oggetto è retto da una graziosa hostess con un cappello della compagnia cui appartiene questo aereo. Sotto la fotografia c'è scritto: «Ricordo Splendido: Incisa la rotta del Vostro Viaggio, col Vostro Nome, dollari 5.95. Il Vostro Itinerario-Clipper inciso Permanentemente in questo bello e durevole vassoio per servire in salotto. Ogni volta che lo guarderete, voi rivivrete i tanti caldi, eccitanti momenti di queste particolari vacanze. Non solo serve come Incantevole Oggetto di Conversazione, ma richiamerà Vivide Memorie delle città Romantiche da voi visitate per tutti gli anni futuri. Il vostro nome, così come la rotta del vostro volo, sarà inciso in una ricca tricromia, e sarete orgogliosi di usarlo spesso, perchè il vostro vassoio è tanto pratico quanto attraente. Garantito per un anno: perchè non ordinate adesso il vostro ricordo personale?».

Dal che si desume che, per quanto gli aerei migliorino sempre, il pubblico rimane sempre lo stesso. Good bye.

Antonio Savignano

UN PRIMO BILANCIO SULLE RECENTI PRODUZIONI

Ai film comici le preferenze degli italiani

Roma, 21

Gli italiani preferiscono il film comico: inoltre vanno al cinema un po' di più rispetto agli ultimi due anni.

Un primo bilancio della situazione del nostro cinema compiuto sulla scorta di alcuni dati statistici riguardanti gli incassi dei film italiani ha dato risultati positivi. Sono stati resi noti infatti gli incassi dei 515 film italiani che durante la scorsa stagione cinematografica 1957-58 hanno completato il loro ciclo di programmazione nelle sale di prima visione. Tali film che hanno incassato cifre tutte superiori ai 300 milioni, se da un lato confermano il miglioramento in atto della situazione del cinema, danno anche modo di tirare un primo bilancio sulle preferenze del pubblico cinematografico.

Il film «comico» italiano ha conquistato anche in tale stagione il quasi assoluto favore del pubblico. In testa alla graduatoria troviamo infatti, con un incasso di lire 664.620.000, il film «Belle ma povere», prodotto con i criteri di economia ed impostato secondo le formule con cui era stato realizzato precedentemente anche «Poveri ma belli». Altrettanto significativi devono essere considerati i piazzamenti di altri due film appartenenti ad un genere ancora più popolare del primo. Si tratta di «Arrivederci Roma» — che puntava soprattutto su quegli elementi spettacolari di sicura presa sul pubblico come grandi nomi della canzone, comici di primo piano ecc. ed ha incassato lire 596.600.000 — e di «Lazzarella» — che ha introitato cifre di poco inferiori — appartenenti a quel genere per metà folcloristico e per metà comico-musicale di stile prettamente italiano.

E' da notare anche che questi tre film sono stati prodotti dalla stessa Casa la quale quindi ha potuto prendersi la fetta maggiore dei guadagni. «Belle ma povere» che non dovrebbe essere costato più di 80 milioni ha fruttato in media alla casa di produzione circa 200 milioni.

UN DISSIDIO INSANABILE NELL'ECO DELLA STAMPA JUGOSLAVA

Sempre più difficili le relazioni jugo-albanesi

Voci sul ruolo di Molotov nella campagna contro Belgrado Perchè è stato sostituito l'Ambasciatore a Mosca Micunovic

Nella campagna antijugoslava continuano ad emergere alla luce elementi nuovi, si cominciano ad intravvedere le ragioni vere che ne stanno alla base; infatti nessuno crede che essa sia frutto di divergenze puramente ideologiche.

Tre sono i paesi che attaccano la Jugoslavia con una continuità degna di miglior causa e con un'asprezza insolita: la Cina, la Bulgaria e l'Albania. La Cina è distante dalla Jugoslavia, ha con essa rapporti poco sviluppati sia sul piano politico che su quello economico. Inoltre da un anno a questa parte anche la politica interna cinese può essere considerata l'antitesi di quella che fu negli anni precedenti. Quale o quali sono le ragioni di questo mutamento di rotta? Forse Mao Tse-tung, tenendo conto della lotta interna al Cremlino, ha voluto approfittare dell'occasione per assumere nelle proprie mani la guida politica e «morale» del comunismo. Forse ha voluto «salvare» il comunismo, vedendo che la politica sovietica appariva sempre più debole sul piano mondiale ed anche nei confronti dei paesi satelliti (l'insurrezione ungherese e la sommossa di Poznan «docent»). Ma tutto ciò, naturalmente, era ed è in contrasto con gli interessi e le ambizioni di Kruscev. In più coincide con la venuta di Molotov alla direzione dell'Ambasciata sovietica di Ulan Bator, in Mongolia.

Si sa che Molotov fu il principale artefice della scomunica di Tito nel 1948. I dirigenti jugoslavi furono dichiarati «eretici» non perchè avessero rinnegato il credo marxista, ma perchè non vollero accettare la sostituzione di alcuni massimi dirigenti dell'apparato statale e partitico jugoslavo. Lo stesso Tito era in pericolo. Bisogna comunque precisare che nei primi anni postbellici egli era tenuto in grande considerazione da Stalin. Ma il defunto dittatore sovietico era molto diffidente; d'altra parte si lasciava influenzare soprattutto dal suo «figlio adottivo» Malenkov. Tito vagheggiava la creazione della Federazione balcanica. Con ciò avrebbe consolidato la sua posizione nell'Europa centro-meridionale, sottraendola in parte alla diretta e completa influenza di Mosca, fatto questo che di certo non poteva far piacere a quelli che allora apparivano i più quotati eredi di Stalin, a Malenkov ed a Molotov. Da qui la liquidazione dei filotitisti Dimitrov e Rajk, da qui le purghe in Romania e in Cecoslovacchia, da qui la scomunica ai dirigenti jugoslavi.

Oltre che dalla Cina, la Jugoslavia viene attaccata oggi specialmente dall'Albania e dalla Bulgaria. Questi due paesi hanno delle ragioni apparentemente plausibili: possono avanzare pretese territoriali nei confronti della R.F.P.J., problema questo che però non dovrebbe costituire motivo di divergenze tra regimi comunisti, i quali si richiamano all'internazionalismo marxista. Comunque la realizzazione delle rivendicazioni territoriali consoliderebbe la compattezza del blocco sovietico; ed allora ci troviamo di fronte a ragioni di opportunità politica. Da aggiungere ancora che proprio a Tirana ed a Sofia splende la stella dei più duri stalinisti, di Hoxa, di Jugov e di Zivkov. Costoro dunque potrebbero operare a vantaggio della corrente stalinista e, di conseguenza, antikrusceviana.

Tito è stato riabilitato da Kruscev. Capro espiatorio dell'«errore» commesso dal Cominform nel 1948 fu Molotov, il quale venne destituito dalla carica di Ministro degli Esteri proprio alla vigilia della visita di Tito in Russia, nel 1956. Può darsi dunque che Molotov, dalla posizione strategica di Ulan Bator, sia l'ideatore della politica di Pechino e cerchi di combattere la persona e la posizione di Kruscev demolendo l'edificio costituito dal suo operato.

Sono queste soltanto delle illazioni, la cui fondatezza viene però maggiormente suffragata dal fatto che l'ex Ambasciatore jugoslavo a Mosca, Veljko Micunovic, ha avuto prima della partenza dall'URSS un lungo colloquio con Kruscev. Per incontrarsi con lui si è recato niente meno che a Soci, in Crimea. Dopo il colloquio l'ex Ambasciatore si è diretto alla volta di Brioni, dove attualmente si trova riunito lo Stato maggiore jugoslavo (Tito, Kardelj, Rankovic, Popovic e Bakaric).

Ora è giusto e logico chiedersi per quale ragione Micunovic è stato sostituito alla direzione dell'Ambasciata jugoslava a Mosca. L'ipotesi di una sua eventuale incapacità diplomatica è da scartare, poichè egli rientra fra i migliori diplomatici jugoslavi, assieme a Bebler, Vidic e qualche altro. La ragione di questa sostituzione possiamo individuarla, invece, nelle doti peculiari del nuovo Ambasciatore, Lazar Mojsov. Eccone in sintesi la biografia: è nato nel 1920 a Negotino, nel distretto di Titov Veles, in Macedonia; si è laureato in giurisprudenza a Belgrado; è uno dei più giovani diplomatici jugoslavi; dal 1943 in poi ha fatto parte della direzione del movimento partigiano macedone; ha scritto diversi trattati sul problema nazionale macedone, di cui uno si intitola «Il partito operaio (comunista) bulgaro ed il problema nazionale macedone».

Mojsov, dunque, è un esperto in questioni macedoni, è l'uomo più adatto per difendere gli interessi jugoslavi di fronte alle rivendicazioni territoriali bulgare. Il Governo sovietico ha già accordato il gradimento alla sua nomina. Che Kruscev sia intenzionato ad appoggiare il punto di vista jugoslavo a danno di quello bulgaro? Gli sviluppi della situazione sono molto incerti. Non è comunque da escludere che questo sia un nuovo episodio nella battaglia tra Kruscev e il binomio Molotov-Mao Tse-tung, battaglia che potrebbe farsi più accesa in vista del congresso del partito comunista sovietico.

Per la cronaca diremo che la «Borba» di Zagabria ha pubblicato, nel numero del 21 corrente, un articolo illustrante tutte le «angherie» cui sono sottoposti i membri dell'Ambasciata jugoslava di Tirana. «I funzionari jugoslavi — dice il giornale — sono sempre pedinati: in auto, su motociclette ed a piedi. Un tempo si cercava di nascondere questo pedinamento; oggi, invece, esso è non solo evidente ma rappresenta altresì un pericolo per la vita dei nostri funzionari. Dal numero dei nostri impiegati in viaggio dipende il numero dei poliziotti che li seguono. Se nell'auto si trovano due nostri funzionari, allora i poliziotti sono quattro; se i funzionari sono tre, i poliziotti sono sei, ecc.».

«L'Ambasciata e gli edifici, in cui abitano cittadini jugoslavi, sono costantemente vigilati. Di notte i poliziotti si inerpicano per i muri del cortile e con lampadine elettriche cercano di controllare cosa «avviene» dentro. Se i nostri funzionari si trovano nelle vie cittadine, possono star certi che almeno una volta saranno avvicinati dal poliziotto, il quale li minaccerà e pronuncerà un'ondata di insulti al loro indirizzo. Particolarmente indecoroso è il contegno nei confronti delle mogli dei nostri funzionari. Infatti i poliziotti, in pieno giorno e nel centro cittadino, sono capaci di offendere con gesti e con la mimica più volgare la dignità non solo della donna ma dell'uomo in genere».

Questi i passi salienti dell'articolo della «Borba». Che cosa rappresentino dal punto di vista della civiltà non occorre dirlo, mentre sul piano politico sembra quasi che Tirana desideri la rottura delle relazioni diplomatiche con la R.F.P.J.

S. G.

Fuori pericolo a Roma l'attore Enrico Luzi

Roma, 21

In una stanzetta del reparto urologico dell'ospedale di San Camillo Enrico Luzi, il popolare attore radiofonico, creatore della macchietta «Ma ce l'hai il cric?» ha iniziato da questa sera la sua convalescenza. I sanitari, infatti, l'hanno giudicato oggi fuori pericolo dopo le trasfusioni di sangue a cui è stato sottoposto ieri sera e stamane. E i familiari che fino a ventiquattro ore addietro erano in ansia, ora appaiono rasserenati.

Certo, la convalescenza di Enrico Luzi non sarà troppo breve. Gli è stato infatti asportato un rene, il sinistro, e il suo stato generale è tutt'altro che florido. Ha avuto appena la forza di sorridere e di ringraziare chi era andato ad informarsi delle sue condizioni e a chiedere se era necessario continuare a pubblicare l'appello ai donatori di sangue.

Poco tempo prima era uscita la moglie, la signora Gabriella che ieri sera s'era rivolta a Mario Riva perchè nella trasmissione radiofonica «Ventiquattresima ora» venisse lanciata un'urgente richiesta di sangue. L'appello veniva trasmesso e subito dopo numerosi romani si recavano all'ospedale di San Camillo per sottoporsi al prelievo. L'AVIS da parte sua aveva già messo a disposizione le sue scorte e la Croce Rossa aveva provveduto alle prime trasfusioni. L'invito di offrire il sangue ad Enrico Luzi è stato accolto anche da numerosi attori della Radio e dallo stesso Mario Riva che, dopo la trasmissione di «Ventiquattresima ora» si è recato al San Camillo.

L'attore è stato ricoverato all'ospedale 15 giorni fa per una calcolosi renale. Il primario del reparto urologico professor Caporale lo sottopose a un intervento per asportargli i calcoli.

250 MILIONI DI FRANCHI TRUFFATI A UNA BANCA

«I tempi son duri» mormorava il falsario

L'insolita contraffazione: pacchetti di titoli industriali

Parigi, 21

Una delle più audaci bande di falsari è stata scoperta ed arrestata dalla polizia francese. L'operazione è durata diverso tempo. Prima di agire è stato necessario fare lunghe e minuziose indagini perchè tutta la banda cadesse al completo nella rete tesa. Contrariamente a tutti i falsari questa banda aveva escogitato un nuovo sistema: «Fabbricare biglietti di banca falsi — si era detto Georges Dubois il capo banda — è una cosa difficile, pericolosa e spesso si finisce in tribunale. I titoli sono invece più sicuri. E' una cosa nuova, nessuno diffida e soprattutto sono molto facili a imitarsi».

A spingere Georges Dubois a questo, oltre naturalmente alla avidità del denaro, era anche stato un certo sentimento di vendetta verso il Ministero delle Finanze che l'aveva fatto condannare per frode fiscale. Egli infatti, ex finanziere, era stato coinvolto in una truffa ed aveva dovuto abbandonare la sua attività. Allora aveva avuto questa idea e l'aveva immediatamente messa in pratica. Dopo aver cambiato indirizzo ed essersi creato un nuovo nome, egli diventò un fedele e distinto cliente di una banca di Auteuil. Nessun impiegato di questa si stupì quindi molto quando un bel mattino egli si presentò alla cassa con un pacchetto di 3600 azioni e, sospirando un «i tempi sono duri» si era fatto cambiare i titoli in denaro liquido. La cosa si è ripetuta per un paio di volte, il tempo cioè di ritirare circa 250 milioni di franchi.

Poi il signore distinto era sparito dalla circolazione. E' stato solo nello scorso luglio che un impiegato di banca, addetto al controllo delle azioni, ha scoperto la truffa. Il povero impiegato non credeva ai suoi occhi quando si è visto due azioni della stessa società portanti lo stesso numero. Il direttore della banca, immediatamente avvisato, ha dato l'allarme ai suoi colleghi. Così vennero scoperti, un po' dovunque, i falsi titoli di società ben quotate sul mercato francese. Era necessario mantenere il segreto per poter arrivare a scoprire la banda che spacciava queste azioni.

Il nome del depositario alla banca d'Auteuil risultò immediatamente falso. Ma la polizia riuscì egualmente a ritrovare le sue tracce. Queste vennero da una giovane donna, la governante del misterioso individuo, di cui la polizia aveva la esatta identità. Fu necessario che un commissario si recasse fino in Algeria per avere dalla famiglia della ragazza l'attuale indirizzo. I genitori raccontarono al poliziotto che la figlia aveva trovato una occupazione d'oro, presso un distinto signore, molto ricco, che abitava in una villa a La Varenne. «Tanto ricco, hanno detto gli ingenui genitori, che per le feste di natale ha regalato una macchina a nostra figlia». Non fu difficile così ritrovare Georges Dubois che si era fatto crescere la barba ed aveva cambiato nuovamente nome. Successivamente le confessioni portarono all'arresto dell'intera banda: un incisore di cuoio che preparava i clichés e due tipografi di Lilla. Mentre il Dubois è stato incarcerato per «falso» i due tipografi, l'incisore, la «governante» e il segretario sono stati incarcerati sotto l'imputazione di complicità.

Il «TU-104» caduto

VENTICINQUE GIOVANI morti nel disastro

Varsavia, 21

L'agenzia polacca «PAP» informa che venticinque militanti di raggruppamenti studenteschi e di organizzazioni giovanili della Cecoslovacchia, Ceylon, Cipro, Guadalupa, Irak, Camerun, Laos, Madagascar, Marocco, Germania orientale, Romania, Ungheria ed Unione Sovietica, sono rimasti uccisi nel disastro dell'aereo passeggeri a reazione sovietico «TU-104», precipitato nell'Unione Sovietica il 17 ottobre.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La Girandola, giornalino radiofonico della «Radio per le Scuole» - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14 e 15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Sulla vetta» 1.a puntata - 17.30: Civiltà musicale di Italia - 18: A più voci: cori di ogni tempo e paese - 18.15: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Lampo al magnesio su Art Tatum - 19.15: Aldo Chiareno: Lo enigma dell'origine dei boschi - 19.30: Canzio Allegriti e il suo complesso - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Mambi e calypso - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Concerto del Trio di Trieste - 21.45: Il convegno dei Cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Non dimenticar... queste canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: Ugo Tognazzi e Caprice Chantal in «Stretta la foglia» rivista di Faele e Ciorciolini - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Talegalli show - 21: Canzonissima, corsa di canzoni abbinata alla «Lotteria di Capodanno» - 22: Ultime notizie - Indi - «Il crepuscolo dell'eroe» radiodramma di Alberto Perrini con Antonio Battistella e Vittorio Sanipoli - 23: Siparietto - Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Aspetti patologici della vita moderna - 19.15: Musiche di Franz Joseph Haydn - 19.30: La rassegna: filosofia - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: A. Casella, B. Bartok e J. Françaix - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21 e 20: «Il prigioniero» dramma in tre atti di Bridget Boland con Renzo Ricci, Tino Carraro, Aldo Silvani.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: «Tosca» opera lirica in 3 atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, tratta dal dramma di Vittoriano Sardou. Musica di Giacomo Puccini - 18.40: Cori d'Italia - Coro della Sila, coro dell'Etna, canterini «Vecchia Sturla» di Genova e «Corale Alpina Biellese» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.15: La TV dei ragazzi: La Trottola, programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: Un, due, tre commedia in un atto di Ferenc Molnar con Nino Besozzi - 20: Il Conclave attraverso i secoli - 20 e 30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: I contadini del Sud sull'Appennino emiliano - 22.30: La pattuglia della strada: Un attentato, racconto poliziesco sceneggiato - 23: Telegiornale.

Canzonissima s'intitola lo spettacolo di questa sera che verrà trasmesso contemporaneamente, con inizio alle ore 21, per i telespettatori della TV e gli ascoltatori del Secondo Programma. Sarà una parata dei campioni della canzone, con la «regina» Nilla Pizzi (nella foto), Claudio Villa, Aurelio Fierro, Johnny Dorelli, Gloria Christian, Anna D'Amico e Achille Togliani, con il coro di Franco Potenza e l'orchestra diretta da Franco Pisano.

ASPIRINA BAYER

CRONACHE SPORTIVE

OGGI INGHILTERRA - RUSSIA DI CALCIO

Wembley esaurito: 87 milioni d'incasso

Saranno centomila gli spettatori - Le casacche bianche più forti che alla Coppa del Mondo

Londra, 21

L'Inghilterra e l'URSS si incontreranno domani in una partita di calcio allo stadio di Wembley (inizio alle 15.30 italiane) per la quarta volta in cinque mesi. I recenti risultati sono stati una vittoria della Russia (in seguito alla quale l'Inghilterra fu eliminata dalla Coppa del Mondo) e due pareggi.

Tutti i biglietti sono stati già venduti e i 100.000 spettatori daranno un incasso di 50.000 sterline (circa 87 milioni di lire).

Nella squadra inglese rientrerà a centroavanti Nat Lofthouse, il quale ha dato al Bolton la vittoria nella finale di Coppa; alla sua destra sarà schierato Bobby Charlton, un altro giuocatore che può risolvere da solo la partita e la cui esclusione nelle partite dei campionati del mondo procurò non poche critiche ai selezionatori inglesi. All'ala sinistra giuocherà Tom Finney. I commentatori inglesi ritengono che questa squadra sarà più forte di quella messa in campo in Svezia. Per quanto riguarda la squadra sovietica, non è stata ancora resa nota e si crede che vi saranno quattro o cinque mutamenti rispetto alla formazione della Coppa del Mondo.

La telecronaca dell'incontro verrà trasmessa in diversi Paesi con la rete della «Eurovision».

Gli incidenti di Catania

Mantenuto l'arresto per tredici persone

Catania, 21

Tredici persone sono state denunciate in stato di arresto ed altre 17 a piede libero a conclusione delle indagini condotte sui gravi incidenti di domenica scorsa al campo sportivo «Cibali» nel corso della partita Catania - Vigevano.

I tredici arrestati sono stati denunciati per i reati di danneggiamento aggravato e di tentato incendio in danno dell'Amministrazione dello Stato per aver cercato di dar fuoco ad un autocarro della Polizia ed aver danneggiato altre quattro camionette; per resistenza ed oltraggio a pubblici ufficiali; per lesioni ai danni di tre funzionari di P. S., di 16 agenti e di 7 carabinieri.

Ecco i nomi degli arrestati: Sebastiano Pitterà di 16 anni, Giancarmelo Bonica di 19, Giuseppe Nicosia di 22, Ottavio Messina di 25, Umberto Drago di 18, Giuseppe Maugeri di 24, Sebastiano Garufi di 20, Vittorio Cavallaro di 22, Alfio Tringali di 21, Francesco Spampinato di 23, Matteo Mirone di 51, Stefano D'Agata di 23, Orazio Assero di 17. Le altre 17 persone denunciate a piede libero sono accusate di concorso negli stessi reati.

Una fase del secondo tempo dell'incontro Torino Talmone - Triestina. Gli alabardati sono in difesa. La palla, che si direbbe diretta in porta, esce a fianco del montante, ad ogni buon conto Bandini ne accompagna, con occhio vigile, la traiettoria

LE IRE DI UN ABBONATO DELUSO

Grida «ladri» ed è querelato dalla direzione della Spal

Anche il presidente Mazza inoltra una querela - L'incidente è accaduto domenica

Ferrara, 21

Il comm. Paolo Mazza, presidente della Spal, e la società stessa hanno inoltrato stamane querela per ingiurie contro il ferrarese Olaf Resca, un tifoso che domenica scorsa, durante l'incontro Spal-Lazio, aveva offeso lo stesso comm. Mazza e il prestigio della società.

Vista la scadente prestazione della sua squadra, sconfitta per 3 a 0, il tifoso, che è abbonato, urlò «ladri» all'indirizzo dei dirigenti della società che sedevano in panchina ai bordi del campo di giuoco.

Nella Triestina

Brach e Comisso non stanno bene

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Si è trattato di un lavoro piuttosto intenso della durata di un'ora e mezzo al quale hanno partecipato tutti i titolari ad eccezione di Brach e Comisso. Il primo risente ancora del colpo ricevuto a Torino mentre al secondo gli si è gonfiato il ginocchio sinistro. Non si può ancora dire se i due giocatori potranno essere utilizzati nella partita di domenica contro l'Udinese.

Tutti gli altri rosso-alabardati sono in ottime condizioni fisiche compreso papà Bernardini al quale hanno fatto gli auguri tutti i suoi compagni per la nascita di Enrico. Oggi l'allenamento giornaliero verrà anticipato nella mattinata per dar modo ai giocatori di riunirsi nel pomeriggio in sede per assistere alla partita Inghilterra-Russia che sarà teletrasmessa.

Domani il programma di Olivieri prevede il solito allenamento a due porte di metà settimana. Squadra allenatrice una formazione di giovani e riserve della Triestina.

Anni di squalifica inflitti dalla Co-Co

Roma, 21

La FIGC comunica che la commissione di controllo, riunitasi in sede giudicante il 18 e 19 ottobre sotto la presidenza dell'avv. Pericone, ha squalificato per due anni i giocatori Ranelletta e Pedrini della S. S. Asfalti Abruzzi di Celano per tentativo di corruzione sportiva, per un anno il giocatore Conzato (Ass. Zeno di Verona) per tesseramento sotto falso nome, e per sei mesi il giocatore Gnoato (U. S. Collogiana di Colle Val d'Elsa). Inoltre sono stati squalificati fino al 31.12.59 i giocatori Magurano (U. S. Inter Gragnano) Carubi (Polisportiva Turris) e fino al 31.7.59 il giocatore Lopez (Polisportiva Turris).

Per i ciclisti di classe

Domenica si corre il Trofeo della Vittoria

E' arrivata l'ora del Trofeo della Vittoria. La classica corsa triestina, destinata a chiudere l'attività ciclistica della stagione, si svolgerà domenica prossima sulle strade della regione con partenza e arrivo a Trieste. Organizza anche quest'anno la Ciclistica «Coppi - Hausbrandt» i cui dirigenti capitanati dall'attivo presidente Virgilio Bernardi sono già da tempo al lavoro per assicurare alla manifestazione un perfetto svolgimento.

Siamo giunti così alla diciassettesima edizione di una corsa il cui albo d'oro è ricco di nomi che in campo dilettantistico prima e in quello professionistico poi hanno dato lustro al ciclismo nazionale.

Tolta la prima edizione del 1934 vinta dal bolognese Pellicani negli anni successivi la corsa fu dominata dai friulani fra i quali trovò degno posto il nostro Giordano Cottur vincitore negli anni 1936 e 1937. Dal 1941, quando il sandanielese Degano bissò il successo conseguito nel 1939, il Trofeo diventò una specie di feudo per i corridori veneti dominatori incontrastati sino alle ultime due edizioni nelle quali ritornarono a farsi vivi gli emiliani. Con il ravennate Margotti nel 1956 e il pavullese Venturelli (azzurro di Reims) nell'edizione dello scorso anno.

Cosa succederà quest'anno non si può dire ancora perchè le adesioni dei corridori extraregionali non sono ancora state confermate e perciò non si sa quali e quanti saranno al via domenica mattina.

La corsa, riservata ai dilettanti delle due massime categorie e agli allievi destinati a passare dilettanti con la prossima stagione, sarà valida oltre al Trofeo della Vittoria quale seconda edizione del Gran Premio Hausbrandt e si correrà su questo percorso: Trieste (via Fabio Severo), Opicina, Quadrivio, Tarvisiana, Sistiana, Barcola, Faro, Prosecco, S. Croce, Sistiana, Timavo, Vallone, Gorizia, Madonnina, Salita di San Floriano, Oslavia, Madonnina, Farra, Gradisca, Sagrado, Ronchi, Ronchi Sud, Monfalcone, Sistiana, Tarvisiana, Quadrivio, Tarvisiana, Montebello, via Rossetti (lato Fiera), arrivo; per un totale di km. 150.

La Lega chiederà un supplemento di rapporto?

Milano, 21

Oltre che sui molti espulsi e ammoniti di domenica scorsa, la commissione giudicante della Lega calcio dovrà domani pronunciarsi sui gravi fatti di Catania-Vigevano, terminata con la sospensione della partita a causa della invasione del campo ad opera di una decina di scalmanati. Presso la sede del tribunale calcistico sono giunti stasera il rapporto dell'arbitro Annoscia di Bari, del commissario di campo e di un segnalinee.

Non è tuttavia escluso che la commissione giudicante, come è avvenuto in analoghe circostanze, chiederà un supplemento di rapporti. Il campo catanese domenica sarà libero da impegni, in quanto la squadra giocherà a Lecco. Pertanto la delibera potrebbe essere presa anche la prossima settimana.

Cisowski escluso dalla squadra francese

Parigi, 21

La nazionale francese di calcio, che il 9 novembre a Parigi affronterà l'Italia, giocherà domenica prossima contro la Germania schierando una formazione che include tutti i migliori: Colonna; Kaelbel, Lerond; Penverne, Lafont, Marcel; Deladerrière, Douis, Fontaine, Piantoni, Vincent. Riserve saranno Abbes (portiere), March (difensore), Cisowski (attaccante). Una certa sorpresa ha causato l'esclusione dalla prima squadra di Cisowski, apparso nelle ultime partite in piena forma.

Nencini alla Carpano

Torino, 21

Gastone Nencini ha firmato stamane il contratto che lo lega per la prossima stagione ciclistica alla Casa torinese «Carpano».

QUARTA TAPPA DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Conquistano il comando i goriziani: Monfalcone e Portogruaro incalzano

Sarà difficile battere la euforica squadra di testa - Prima vittoria del Crda - Espugnato il campo dell'Edera

La classifica ha fretta e reclama i suoi diritti: il responso non ha tardato e già dopo quattro turni ha emesso una chiara sentenza. Il girone «C» dell'interregionale ha trovato il suo primo alfiere: si chiama Pro Gorizia, il battistrada numero uno che apre la serie degli avvicendamenti in vetta alla graduatoria.

Era impegnato in trasferta l'undici goriziano contro una formazione, quella bellunese, che si era presentata allo scontro imbattuta con all'attivo due vittorie e un pareggio. La «Pro» aveva affrontato la trasferta di Belluno con la speranza di sottrarre almeno un risultato di parità, ma fin dai primi 45 minuti di gioco, passata la... tremarella e constatato che i padroni di casa erano battibili, i goriziani s'accorsero che avrebbero potuto fare centro. Sandrigo prima a Pischi dopo avevano aperto le porte del successo che nella ripresa è saltato fuori come logica matematica quale risultante di una maggior autorità e organizzazione di giuoco dello schieramento isontino. Questo 3 a 1 a favore della «Pro» esprime chiaramente che nel momento attuale la formazione capitanata da Marussi è la sola in grado di tenere cattedra.

La vittoria dei goriziani, nata nella prima parte della gara e consolidata nel finale, ha acquistato un'importanza fondamentale soprattutto in relazione al mezzo passo falso compiuto dall'Audace costretto a dividere la posta col coriaceo Bassano, uscito dal rettangolo di San Michele con un prezioso punto, sottratto ad una squadra che aveva il morale alle stelle, il brio e l'inventiva a mille. Fermo l'Audace sul terreno di casa, la «Pro» non ha perso tempo ed ha abbandonato al suo destino il pericoloso compagno di viaggio conquistando il primo alloro della stagione. Da domenica sera la Pro Gorizia è divenuta automaticamente la squadra da battere e l'impresa non sarà delle più facili, chè la compagine ha dimostrato in questo scorcio di campionato di possedere una solida e ben attrezzata quadratura in tutti i settori, come lo dimostrano chiaramente le sette reti realizzate e le due subite.

Alla vittoria esterna della compagine goriziana ha fatto eco il successo, anch'esso ottenuto in campo avversario, del Portogruaro, passato a quattro minuti dal termine. La vittoria dei granata di Lena è giunta come una sorpresa clamorosa, posto che la formazione ederina era reduce dal convincente pareggio esterno di Dolo. Hanno dominato sulla distanza i portogruaresi, i quali hanno costruito la loro vittoria col contagocce, spodestando tutte le iniziative degli ederini minuto per minuto, attraverso una gara giudiziosa e tecnicamente di buona lega. Il Portogruaro, che precedentemente aveva messo in ginocchio un avversario di lusso, quale può essere identificato il Bolzano, ha dato una bella dimostrazione sul terreno di via Flavia di giuoco organico, soprattutto tenendo sotto controllo la zona centrale con la lodevole condotta dell'interno Mascarin e del laterale Sonson; per il resto ci ha pensato quel tal Gasparotto, un numero cinque al quale la giovane età non nuoce. Le due estreme Furlanis e Tonin hanno fatto le reti meritandosi in ciò una lode incondizionata per le dimostrate freddezza e prontezza risolutive. Un Portogruaro, quello di domenica scorsa, in netta fase ascendente, migliorato in tutti i sensi rispetto a quello che avevamo visto nella prima giornata del campionato.

L'Edera, la sola delle formazioni giuliane che ha avuto una «quarta» molto amara, può invocare alla malasorte avendo avuto nelle sue file ben tre infortunati di cui uno — l'attaccante Lucchesi — sin dalla prima mezz'ora di giuoco. La perdita di Lucchesi rappresenta un episodio non trascurabile, come pure il serio incidente toccato al portiere Calin, rimasto tra i pali tutto frastornato per il duro colpo ricevuto alla testa in uno scontro; in condizioni normali Calin forse avrebbe arrestato il tiro fatale di Tonin a quattro minuti dalla fine. In conclusione l'Edera di domenica scorsa, dopo aver dato un lodevole saggio di gran giuoco nella prima mezz'ora, è calata alla distanza, il che non si era verificato nelle precedenti partite, ove invece era avvenuto l'inverso. E' mancata nelle file ederine la compostezza dei settori arretrati, ove l'esordiente ex alabardato Birsa, ad un inizio pieno di buone prospettive, ha fatto seguire un notevole calando.

La terza vittoria della giuliane è venuta da Monfalcone, ove il Crda, senza troppo forzare, ha fatto fuori alla maniera dei forti il Vittorio Veneto. Rivoluzionata la prima linea con Fogar interno destro e Tonca centroavanti, gli azzurri cantierini hanno ripresentato, dopo lunga assenza, lo aziano Cergoli, al quale erano stati affidati compiti di regista nella zona di passaggio a centro campo. E' stata proprio la seconda rete realizzata da «Frane» ad aprire il successo dei monfalconesi, che hanno saputo sfruttare in pieno le deficienze degli avanti del Vittorio Veneto, i quali hanno dovuto ricorrere ad un mediano per marcare il punto della bandiera. La prova positiva del Crda, che conserva assieme a Pro Gorizia, Audace e Falck l'aureola dell'imbattibilità, è giunta dopo due pareggi consecutivi che avevano fatto temere sulla sterilità della prima linea. E' stato sufficiente un leggero ritocco del quintetto di punta — esclusione dell'interno Bettella e inserimento di Cergoli — per mutare il ritmo e mettere nelle condizioni il fine palleggiatore Fogar ed il dinamico Genero di spaziare con maggior profitto, indipendentemente dai numeri che avevano sulla schiena. L'avversario è caduto nella trappola... numerica ed il 3 a 1 per gli uomini di Zelesnich è venuto fuori limpido come il cielo azzurro del pomeriggio domenicale.

Dopo quattro giornate tre formazioni su quattro — Pro Gorizia, Portogruaro e Crda — sono in linea e nella posizione chiave di comando addirittura i goriziani. Manca all'appuntamento soltanto l'Edera, ma i triestini attendono con ansia (e trepidazione) il giorno dei Santi: a novembre l'Edera coi nuovi arrivati non dovrebbe avere difficoltà ad inserirsi al fianco delle tre corregionali.

B. I.

La classifica dei marcatori:

4 reti: Zuccher (Audace).
3 reti: Sandrigo (P. Gorizia), Scudeller (Trento), Girelli (Audace) e Ascorti (Bolzano).
2 reti: Cocetta e Pischi (Pro Gorizia)), Fogar (Crda Monfalcone), Lucchesi (Edera), Furlanis (Portogruaro), De Paoli, Spinato e Zanolla (Belluno), Perli II e Lunardon (Bassano), Mariani e Birello (Dolo).
1 rete: Cergoli e Genero (Crda), Gurian, Flaborea e Tonin (Portogr.), Tribuzio, Bonetti e Tiepolo (Edera), Beggiato (Bassano) ecc.

La Nazionale di hockey

In dubbio Levati

La formazione della squadra nazionale, che sarà impegnata nella terza edizione della Coppa Latina, in programma per il 31 ottobre a Barcellona, è stata varata. C'è soltanto una incertezza e questa riguarda la presenza nello schieramento dell'ala destra Levati del Monza; in caso di sua indisponibilità si ricorrerà al modenese Tavoni. Circa la presenza di Levati ogni dubbio verrà a cadere non più tardi di giovedì. Gli altri sette nominativi prescelti sono i portieri Noro e Sacchi, il terzino Villa, il centro Prinz della Triestina e gli attaccanti Cerina, Panagini e Gelmini II.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

I cavalli del giorno sono Nagami e l'eterno primo arrivato Tornese

Deludono i «due anni» non così Ambrosino d'Oro

L'inglese Nagami, ha voluto confermare con uno squillante successo, nel Premio «Jockey Club» disputato all'ippodromo di San Siro, l'attuale indiscussa supremazia dell'allevamento britannico nel campo dei purosangue. Dopo il trionfo di Ballymoss, nell'«Arc de Triomphe», questa nuova vittoria di un cavallo del Regno Unito pone l'allevamento inglese all'avanguardia nel mondo per quanto riguarda il cavallo da sella. Nel giro di pochi giorni due grandi successi hanno riportato le scuderie d'oltre Manica, con dei soggetti di taglia esemplare, i quali però (a dir poco) sono inferiori all'attuale capofila dei «aloppatori britannici, quel Alcide che ha battuto recentemente Nagami, nel St. Leger di Doncaster, di ben otto lunghezze.

Ma se il Premio «Jockey Club», ci ha fatto vedere un grande campione quale Nagami, è stato largo di soddisfazioni pure per l'allevamento di casa nostra, che ci ha presentato un Sedan in smaglianti condizioni, un Sedan che dopo la disgraziata spedizione parigina per l'«Arc de Triomphe», sembrava irrimediabilmente condannato a far parte della schiera dei cavalli di secondo piano. Nel «Jockey Club», invece, il nostro «tre anni», montato da Parravani, è stato interprete di una grande corsa, che lo ha visto battuto soltanto di misura da un fuoriclasse come Nagami. L'arrivo di questi due campioni è stato bellissimo. Da una parte Sedan, che aveva superato l'ormai stanco battistrada Tiepolo, che cercava ad ogni costo di sottrarsi all'impeto del cavallo inglese; dall'altra Nagami, che il fantino Lester Piggott (dimostratosi una monta di grande talento) sollecitava a piene braccia. Arrivo incandescente, dunque, che si risolveva in favore di Nagami per una scarsa lunghezza sul nostro Sedan. Dopo i due grandi campioni si piazzava il brutto ma sempre in gamba Malhoa, mentre quarto era Emperador.

Ad Agnano nuova vittoria del campionissimo Tornese nel Premio del Golfo, che ha visto il meraviglioso sauro di Brighenti, imporsi su Crevalcore e Balabang con il tempo di 1.21 sui 2080. In un campo di otto partenti, Tornese ha sbaragliato il campo, pur permettendosi il lusso di sbagliare all'inizio, assecondato in questo, dallo specialista degli svarioni iniziali, cioè Crevalcore. Però gli infortuni dei due campioni, non hanno avuto seguito e alla fine Tornese e Crevalcore hanno tagliato il traguardo rispettivamente primo e secondo. Quindi una nuova vittoria del nostro grande trottatore, che però non ci dice niente di nuovo, essendo da tempo assodata la sua stragrande superiorità sui cavalli italiani, e che ciò malgrado Tornese continua a incontrare sempre alla pari. Un bel regalo questo per il cavallo di Brighenti, che non va a guardare... in bocca a nessuno, e continua a far incassare fior di milioni al suo fortunato proprietario.

Il Criterium dei due anni in programma all'Arcoveggio, ha visto la vittoria di Scatenato guidato da Romolo Ossani, che nello... scatenarsi delle rotture nelle quali prima o dopo sono incorsi i partecipanti, lui compreso, è stato il più lesto a rimettersi in carreggiata. Non è stata una bella corsa questa della leva dei giovanissimi, ma ciò nonostante, il tempo del vincitore (1.24.1) è da considerare quasi buono, vista la rottura nella quale Scatenato è incorso. Dopo l'allievo di Romolo Ossani, sono giunti Dossier e Tessa, mentre Caproncello che per via dei successi a catena conseguiti pareva fosse il migliore della generazione 1956, deludeva in pieno terminando fra i non piazzati.

A Montebello, la Totip di turno ha fatto registrare il successo del favorito Ambrosino d'Oro, che con una lunga fuga si è reso irraggiungibile, trottando la distanza dei 2050 metri con il buonissimo ragguaglio di 1.22.2. Il cavallo di Feraboli ha dimostrato di essere dotato di una classe cristallina ed è stato certamente il migliore. Dopo la brillante prestazione del nuovo reuccio di Montebello, è da segnalare l'ottimo comportamento di Cantastorie, ottimo secondo, e del coraggioso Oldrado che, costretto per quasi mezza gara all'esterno di Notorio, doveva infine cedere la piazza d'onore al più fresco Cantastorie.

Ger.

A Milano: Calanco

Milano, 21

Calanco, ottimamente dosato da Finn, con una attenta corsa di testa si è aggiudicato il Premio Venezia, massima moneta del convegno di trotto

Premio Venezia (L. 500.000, m. 2520): 1) Calanco (A. Finn) sig. S. Bergami, al km. 1.24.5; 2) Ozzero; 3) Corona; 4) Ultimo. N. p.: Antipasto, Mister Taro. Tot.: 70, 37, 26 (164). Le altre corse sono state vinte da Maryland, Odolo, Didot, Pitima, Prossedi, Fraticello, Druschy.

Il torneo di pallavolo

Ecco i risultati del torneo Coppa Libertà di pallavolo: VIS - VV.FF. 2-0 (15-10, 15-8); Cacciatore - CRDA 0-2 (11-15, 12-15). Formazioni: VIS: Zanmarchi, Carlovatti, Gianeselli, Firmiani. VV.FF.: Bearzi, Milocco, Norbedo, Gretti, Barazzutti, Pecile, Cortale, De Giorgi. CRDA: Ziani G., Frison, Scano, Robba, Cirelli, Rivierani, Ziani E. Cacciatore: Sila, Bellen, Ziani F., Tessarolo, Flego, Desiot, Ianesic, Appel, Siciliano A., Siciliano E., Arbitri: Pinazzari, Placido, Lucchini.

NE FARANNO UN MAGAZZINO

A Londra si chiude l'Arena Harringay

Ha ospitato seicento incontri di boxe - I vecchi campioni alla riunione di commiato

Londra, 21

La famosa arena Harringay di Londra, scena di circa seicento incontri di pugilato, sarà chiusa per essere utilizzata come grande magazzino. Martedì 28 ottobre il ring sarà popolato dei più bei nomi del pugilato inglese ed americano del passato, i quali hanno accettato l'invito dell'organizzatore Jack Salomons di venire a Londra per un ultimo saluto al famoso ring. Saranno presenti Max Baer, Henry Armstrong, Feddy Mills, Gus Lesnevich, Tommy Farr e numerosi altri astri del guantone. Coronerà la serata un incontro di dieci riprese fra l'americano Carlos Ortiz e l'inglese Dave Charnley. Questo sarà l'ultimo incontro alla Harringay.

Henry Armstrong, che ha accettato volentieri di rivedere l'avversario di vent'anni or sono, Ernie Roderick, è il solo pugile che abbia detenuto tre titoli mondiali allo stesso tempo: quello dei piuma, quello dei welter e quello dei gallo.

L'arena fu costruita nel 1936 principalmente come stadio di hockey. Il primo incontro di pugilato ebbe luogo il 18 novembre 1936 fra il sudafricano Ben Foord e il tedesco Walter Neusel e terminò con la vittoria di Neusel ai punti. L'arena Harringay ha ospitato durante i suoi ventidue anni di vita numerosi circhi equestri, riunioni sportive di ogni genere, convegni religiosi di massa, rodeos e gare di ballo. La società gerente ha annunciato che la chiusura è dettata da impellenti ragioni economiche.

Lo spagnolo Aparici alla Cento Chilometri

Milano, 21

Alla Cento chilometri di marcia che si disputerà il primo novembre si è iscritto lo spagnolo Pascual Aparici. Il marciatore, che detiene il titolo spagnolo sulla distanza dei 20 e 100 chilometri, ha già partecipato lo scorso anno alla gara italiana.

Respinto il reclamo sul giuocatore Macoratti

Roma, 21

Il Comitato di appello e disciplina della Federazione italiana di pallacanestro ha respinto i ricorsi dell'A. P. Udinese (tesseramento giocatore Macoratti) e del G. S. Olimpia di Cagliari (tesseramento giocatore Di Matteo) ed ha accolto il reclamo dell'S. S. Esperia di Cagliari, considerando di conseguenza il giocatore Giorgio Di Matteo tesserato di autorità per l'Esperia.

Piero D' Inzeo a Catania è il miglior cavaliere

Catania, 21

Si è concluso oggi sul campo ostacoli «Principe Grimaldi di Nixima» il Concorso ippico internazionale di Catania. Le gare di oggi sono state vinte da Piero d'Inzeo, dal tenente Giannone e da Mancinelli. Come miglior cavaliere di tutto il Concorso è stato premiato il capitano Piero D'Inzeo; la migliore amazzone è stata Giulia Serventi; il miglior cavaliere estero è stato l'olandese Gruppelaar e la migliore amazzone estera è risultata l'olandese Jansen. Mancinelli, infine, si è aggiudicato il «Premio Sicilia» quale cavaliere italiano meglio classificato nei premi «Città di Catania» e «Città di Palermo».

A 155 di media

La Fiat Abarth 500 migliora i propri record

Monza, 21

La Fiat Abarth 500 ha conquistato oggi sulla pista dello autodromo tre primati internazionali per la classe «I» primati già conquistati nei giorni scorsi ed ora superati. La vettura ha percorso 500 miglia in ore 5.12'31"2, media km. 154.485 (precedente alla media di km. 150.100); 1000 chilometri in ore 6.26'26"2, media km. 155.296 (precedente alla media di km 147.660) inoltre, in 6 ore ha percorso km. 930.196 alla media di km. 155.032 (precedente media km. 150.180).

Il tentativo, iniziato alle ore 8.29 prosegue verso i traguardi delle mille e duemila miglia, 2 mila chilometri, 12 e 24 ore. Al volante si sono sinora alternati i piloti Guarnieri, Poltronieri e Baghetti, che poi saranno sostituiti da Cattini, Manfredini e Toselli. Giovedì la Abarth tenterà di battere i medesimi primati ma per la classe «H» fino a 750 cc

In serata la Fiat Abarth 500, proseguendo nella sua corsa sulla pista monzese, ha migliorato due altri record internazionali per la classe I, che già deteneva. Ha infatti percorso le mille miglia in 13 ore 2'40"4, alla media di km. 153, 319 (precedente record alla media di km. 147,660) e in 12 ore ha coperto la distanza di km. 1852,093 alla media di km. 154,341 (precedente primato alla media di km. 147,980).

Verso le ore 23 la vetturetta della Casa torinese doveva però sostare ai box per una revisione del motore che improvvisamente aveva denunciato un calo di circa trenta chilometri orari. Non essendo riusciti i tecnici a individuare le cause dello scompenso di rendimento velocistico, il tentativo (che comunque ha oggi fruttato cinque nuovi record) è stato definitivamente abbandonato.

Evans migliora

East Grinstead (Ing.), 21

Le condizioni del pilota inglese ventottenne, Stuart Lewis-Evans, rimasto gravemente ustionato durante la disputa del Gran premio automobilistico del Marocco, domenica scorsa, vengono definite «abbastanza soddisfacenti». Lewis-Evans è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Regina Vittoria di East Grinstead al suo arrivo da Casablanca.

Picard fuori pericolo

Casablanca, 21

Francois Picard, il pilota francese rimasto ferito domenica scorsa durante la corsa automobilistica di Casablanca, ha ripreso oggi conoscenza ed è stato trasferito a una clinica privata. I medici hanno dichiarato che le sue condizioni sono sensibilmente migliorate e che egli è ora fuori pericolo immediato. Se il miglioramento continua a questo ritmo — hanno dichiarato — Picard potrà essere trasportato a Parigi fra un paio di settimane.

Attraverso un'infermiera, Picard stesso ha voluto rassicurare gli amici circa le sue condizioni di salute.

DOPO IL PAREGGIO CON LA SAMP

L'Udinese a Trieste cerca almeno un punto

Opinioni di Bruseschi e Miconi

Il giornalista Massimo Della Pergola, inviato di «Stadio» alla partita Udinese-Sampdoria, ha telefonato le seguenti annotazioni che interessano il prossimo incontro Triestina - Udinese:

«Gli udinesi non si sono lamentati del risultato (il pareggio con la Samp) pur avendo dovuto subire gli effetti negativi di un tiro di Bettini respinto dalla traversa e quelli della mancata concessione di un calcio di rigore. Anzi, dopo la gara, Miconi sembrava soddisfattissimo. "Che cosa si vuole di più (andava dicendo), che cosa si può pretendere dopo tre partite utili consecutive? La squadra migliora a vista d'occhio. Ci accusano di applicare in trasferta il catenaccio, ma oggi avete visto che anche la Sampdoria quando gioca fuori di casa ha la netta tendenza a chiudersi in difesa. Mi dicono che l'attacco bianconero è incompleto: sono d'accordo, ma in questo momento non dispongo di altre ali".

«Anche Bruseschi, l'uomo che ha inflitto una multa di mezzo milione, sembrava soddisfatto del risultato e soprattutto della prova di buona volontà offerta dall'ex ribelle Bettini. "Siamo a quota tre e non ci dobbiamo lamentare dato che il calendario è stato molto difficile. Penso che nelle prossime settimane l'Udinese, contro avversari meno pericolosi, potrà migliorare sensibilmente la propria posizione".

«Attorno al presidente che parlava si era formato un piccolo cerchio di appassionati. "E domenica" disse ancora Bruseschi "domenica avremo il derby. A Trieste possiamo conquistare almeno un punto...».

«Il trascorrere dei minuti faceva lievitare l'ottimismo in quello stesso spogliatoio nel quale, soltanto un'ora prima, aveva invece fatto una rapida apparizione l'incubo di una sconfitta interna».

I cinesi si specializzano nella nuotata sul petto

Pechino, 21

Nella seconda giornata del confronto tra le rappresentative di nuoto della Cina e dell'Unione Sovietica si sono avuti tra gli altri i seguenti risultati: M. 200 rana: 1) Mou Chiang-chioung (Cina) 2'40"2; 2) Kolesnikov (URSS) 2'43"4; M. 100 farfalla: 1) Chen Yunpeng (Cina) 1'04"3; M. 100 dorso: 1) Barbiev (URSS) in 1'05"4; 4x100 mista: 1) URSS 4'20"4. Femminili: M. 400 s. l.: 1) Voog (URSS) 5'21"6; M. 100 rana: 1) Uusmee (URSS) in 1'23"1; M. 100 farfalla: 1) Kamaeva (URSS) 1'17"6; 4x100 mista: 1) URSS 5'20"6.

Medaglia d'oro ad Hawthorn

Londra, 21

E' stato annunciato oggi a Londra che il «British Automobile Racing Club» ha assegnato la medaglia d'oro al neo campione del mondo Mike Hawthorn. In precedenza il «British Automobile Racing Clubs» aveva assegnato due sole medaglie d'oro: la prima nel 1955 a Stirling Moss e la seconda nel 1957 alla Scuderia automobilistica Scozia.

A Johansson 10 milioni se incontra Williams

Boston, 21

L'organizzatore Johnny Buckley ha offerto al campione d'Europa dei pesi massimi, Ingemar Johansson, 15.000 dollari (circa 10 milioni di lire) per incontrare il prossimo gennaio a Boston il massimo Lee Williams. Williams è passato nei ranghi del professionismo da poco tempo. Ha disputato 5 incontri vincendoli tutti.

Halimi contro Keenan

Parigi, 21

Il campione dei pesi gallo Alphonse Halimi incontrerà il 17 novembre prossimo al Palazzo degli Sport di Parigi il campione dell'impero britannico Peter Keenan. L'incontro, di dieci riprese, non sarà valido per il titolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA A PARIGI PER UNA CONFERENZA STAMPA DI DE GAULLE

Forse è questione di giorni il «cessate il fuoco» in Algeria

Voci su trattative segrete che sarebbero in corso nella capitale francese tra un rappresentante del Generale e uno del Fronte nazionale di liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'ora dell'Algeria pare sia finalmente venuta. La liberazione di alcuni prigionieri francesi avvenuta ieri a opera del Fronte di liberazione nazionale algerino, la concessione della libertà a dieci prigionieri algerini «presi con le armi in mano» fatto dal generale Salan (e questo scambio ha, oltre che un tono umanitario, tutta l'aria di essere un inizio cauto. ma preciso di trattative anche sul piano algerino, non soltanto parigino), le dichiarazioni di Ferhat Abbas, dette questa volta alla Radio del Cairo, cioè alla radio ufficiale del panarabismo islamico, nelle quali il Capo del Governo algerino in esilio ha proposto una immediata trattativa per far cessare il fuoco sui campi di battaglia dell'Algeria, senza nessuna «pregiudiziale» riguardante la indipendenza del suo paese; tutto questo ha aperto molti cuori alle speranze: sia in Francia, sia in Algeria.

Potremmo affermare, sia pure con un tantino di temerarietà, che la fine delle ostilità, nella forma di un «armistizio tacito», è questione di giorni: non più di quelli che intercorrono fra oggi e la fine della settimana. Anche per questa ragione è attesa con un interesse quasi uguale a quella che destò l'annuncio di una conferenza stampa di De Gaulle all'indomani della rivoluzione di Algeri, la conferenza che il Generale terrà giovedì nel palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio. I mille giornalisti di tutto il mondo, hanno già cominciato a battagliare per la conquista di uno dei soli trecento posti che sono messi a disposizione della stampa estera per questa conferenza che ha almeno due motivi di particolare curiosità: tratterà, appunto, del problema algerino, ed è la prima che Charles De Gaulle fa dopo i fatti della Algeria e dopo la sua salita al potere.

Cosa dirà De Gaulle, ci si chiede già fin d'ora, in quel suo discorso o dialogo con i giornalisti? Tra le varie ipotesi, alcune, che d'altronde hanno un certo fondamento nella logica e che sono nate da certe indiscrezioni, paiono accettabili come reali. Si dice che De Gaulle parlerà del problema di Algeri e approfitterebbe, anzi, della occasione per rispondere, sia pure in modo indiretto, a Ferhat Abbas e alle sue proposte di oggi su una immediata trattativa per stabilire i modi di un «cessate il fuoco» sui campi di battaglia.

Ci si chiede se il Generale vorrà «infrangere» il metodo della politica francese nel trattare la tragica questione di Algeria. Si sa che la Quarta Repubblica aveva stabilito — benchè senza darvi alcun impulso attivo — una specie di «trittico» per una simile dolorosa vicenda. «Il «trittico» era questo: primo, trattative per un «cessate il fuoco»; secondo, elezioni in Algeria; terzo, negoziati per regolare il problema dello Statuto del paese. Pregiudiziale del «trittico»: l'Algeria deve restare francese. Pregiudiziale degli algerini nazionalisti: l'Algeria deve avere «prima» di ogni trattativa il riconoscimento del suo diritto all'indipendenza. Come si vede, ogni colloquio era diventato impossibile: e le parti restavano sulle loro posizioni, dando così origine e seguito a quella guerra di quattro anni che è costata tante vite, tante energie, tanto lavoro, tanto denaro da una parte e dall'altra.

Il generale De Gaulle sovvertirà il «trittico»? Si può già fin d'ora rispondere che non lo infrangerà, nè lo modificherà: perchè non vi è nessuna ragione per farlo. Infatti, le due pregiudiziali rispettive, che erano veri e propri freni a ogni gesto di buona volontà (e la mancanza nella scena politica francese di un uomo capace di prendere certe decisioni e di imporle sia ai partiti della sinistra senza che essi se ne facessero subito «padroni», sia ai partiti della destra senza che essi divenissero subito i difensori di una «Algeria francese» nei termini cari a un nazionalismo di colore fascista) sono praticamente cadute: Parigi riconosce che i «musulmani sono musulmani» — come ha detto De Gaulle — e che «l'evoluzione dei tempi impone certe soluzioni a certi problemi»; gli algerini riconoscono che parlare di pregiudiziale di indipendenza vorrebbe dire umiliare una politica liberale che la Francia vuole fare senza averne l'aria di condurla fino in fondo perchè vi è stata costretta dalla forza della guerra.

Non siamo forse all'attuazione del trittico, con questa differenza: che De Gaulle essendo un politico dinamico e senza «rimorchi», conduce alla concretezza questo medesimo trittico, non considerandolo come un «elenco di voti» da trattare separatamente, ma come un insieme che va trattato globalmente. De Gaulle cerca di ottenere il «cessate il fuoco» in Algeria, ma ha anche annunciato le elezioni che si terranno il 30 novembre; nel medesimo tempo, segretamente tratta con gli esponenti del popolo algerino.

Benchè non si riesca ad avere conferma della cosa, si sa in modo quasi certo che a Parigi, in qualche palazzo del tutto misterioso, un rappresentante del Governo di De Gaulle (o del Generale personalmente) discute con un rappresentante del Fronte di liberazione nazionale algerino. Chi sono questi due interlocutori? Anche qui si è nel mistero più assoluto: ma potrebbero essere, dalla parte di Parigi, il generale Catroux, dalla parte di Algeri il signor Fares, che fu esponente della «Algeria francese» e che ora è un alto rappresentante della idea nazionalista in Francia, dove egli vive senza avere noie di sorta.

I colloqui fra questi due uomini (o altri, se si tratta di altri personaggi) hanno piuttosto il tono di «un contatto» che non quello di una «trattativa». Ma ciò non toglie nulla all'importanza della cosa in se stessa: infatti, ciò che conta è il mantenimento di un «legame» fra l'indipendentismo algerino e la Parigi del generale De Gaulle. Da ciò che dirà il Capo del Governo francese nella conferenza di giovedì, molto dipenderà del futuro dell'Algeria.

Un altro argomento che è probabile che De Gaulle tratti è quello della bomba «A» francese. Non a caso, il rappresentante francese alle Nazioni Unite, Jules Moch, ha parlato della politica atomica della Francia nella riunione di ieri all'ONU. Jules Moch ha detto che la Francia non rinuncerà a costruire la sua bomba atomica, se non si arriverà alla abolizione non solo degli esperimenti nucleari, ma anche della fabbricazione delle armi totali. De Gaulle, forse, confermerà questa tesi, riservandosi il piacere della rivelazione emozionante: la Francia, se l'accordo non sarà fatto, potrebbe fare esplodere la «sua bomba» entro il Natale di quest'anno, nel deserto del Sahara.

Ultima affermazione di De Gaulle potrebbe essere questa: nessun partito, a qualunque ideologia si ispiri e qualunque nome porti, potrà mai sperare l'«alto patronato» del Generale nel corso della campagna per le elezioni politiche in Francia. Benchè un simile annuncio possa apparire di esclusivo interesse interno, in realtà esso assume un tono di portata internazionale. Se De Gaulle si tiene fuori dalle passioni politiche, anche da quelle che vorrebbero rifarsi al suo nome e alla sua dottrina, ciò significa almeno due cose: il Generale non si lega a nessun genere di programma che potrebbe impedirgli, in un modo o in un altro, di attuare la sua linea di condotta nei confronti dell'Algeria; il Generale non ha nessuna intenzione di instaurare in Francia un regime dittatoriale, il quale, si sa bene, non potrebbe reggersi senz'un «partito forte» (se non «unico»), il quale alla fine potrebbe assorbire tutti gli altri partiti o farne alcuni difficili da «digerire». Ora, che la Francia resti nel campo democratico, con un regime democratico (benchè soffuso di un certo «paternalismo») è una garanzia per tutto il mondo desideroso di pace e di un futuro che nessun dittatore possa turbare con i suoi capricci e con le sue smodate ambizioni.

Stelio Tomei

Quest'inverno Tito andrà in Indonesia

Belgrado, 21

Il Presidente Tito ha dichiarato oggi in una conferenza stampa a Brioni che i colloqui con il Primo Ministro indonesiano Djuanda hanno rivelato un profondo accordo tra i due Paesi su tutti i principali problemi internazionali.

Tito ha poi aggiunto che visiterà l'Indonesia quest'inverno, ma che la data della sua visita non è stata ancora stabilita. Il Primo Ministro indonesiano partirà domani per la Italia.

LE MEMORIE DEL MARESCIALLO SU «LIFE»

UN SEVERO GIUDIZIO DI MONTGOMERY SULLA N.A.T.O.

Quattro suggerimenti per salvare l'alleanza atlantica

New York, 21

La rivista «Life» pubblica oggi la terza ed ultima puntata delle memorie del Maresciallo Montgomery, da poco tempo a riposo.

«Monty» sostiene che l'«incoerenza» della politica estera americana ha indebolito la situazione strategica dell'Occidente ed è tale, ora, da minacciare la rottura dell'Alleanza atlantica. D'altro canto, la NATO è in «cattiva forma» ed ha bisogno di essere sottoposta ad un profondo riesame della sua struttura.

Il Maresciallo non crede alla possibilità di una guerra guerreggiata, in Europa, entro i prossimi dieci anni, ma lamenta che la NATO sia malamente attrezzata e preparata per il genere di guerra che egli pensa sarà scatenato dal blocco comunista. «Penso — scrive Montgomery — che la politica estera degli Stati Uniti sia incoerente. L'America sembra condurre una politica in seno all'Assemblea generale dell'ONU ed un'altra diversa politica quando gli interessi nazionali degli Stati Uniti sono in ballo. Queste incongruenze hanno giocato una parte notevole nell'indebolimento della situazione strategica generale dell'Occidente. Se dovessero continuare, potrebbero condurre alla rottura dell'Alleanza occidentale».

La NATO ha bisogno di essere ampiamente rimaneggiata e rifatta — sottolinea il Maresciallo — ma tutto ciò va fatto rapidamente. Si tratta di una struttura «troppo pesante», che sciupa troppo denaro, che dispone di troppi ufficiali di Stato Maggiore, che si diletta di troppo lavoro burocratico e di passacarte. «La semplicità e la decisione, due qualità assolutamente essenziali in guerra, sono scomparse dall'organizzazione militare della N.A.T.O. La verità è che stiamo producendo comandanti addestrati all'arte del compromesso».

Tuttavia — continua Montgomery — la NATO ha realizzato il suo scopo originario, quello di prevenire una guerra di grandi dimensioni in Europa: «Quantunque una guerra del genere sia improbabile, è probabile che fuori dell'area della NATO aumenti l'attività della guerra fredda e aumentino le guerre limitate. Occorre che questi eventi siano trattati e padroneggiati fermamente affinchè non divengano gli antesignani di una guerra su vasta scala».

Montgomery consiglia quanto segue: 1) Disporre che il Consiglio della NATO, che ora ha sede a Parigi, e il comitato dei consiglieri militari dell'organizzazione, ora a Washington, abbiano una medesima sede; 2) appena saranno pronte le divisioni tedesche, ridurre le forze di terra di tutti gli Stati della NATO, fatta eccezione delle forze terrestri degli Stati Uniti, della Granbretagna e del Canadà. Ciò consentirebbe risparmio di denaro. «Poichè è improbabile che in questo momento abbia luogo ed abbia luogo con successo un attacco avversario, non è necessario che si sia pronti totalmente a far fronte ad un attacco del genere»; 3) creare un organo apposito per «l'alta direzione della guerra qualora dovessimo essere coinvolti in un conflitto»; 4) organizzare un esercito della NATO su base collettiva, piuttosto che seguitare con lo attuale sistema di forze nazionali o regionali.

Secondo Montgomery, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower è «un grande statista militare», ma non un grande soldato. «Io — egli scrive — non classificherei Ike un grande soldato nel vero senso della parola. Forse sarebbe divenuto tale se avesse fatto la esperienza necessaria esercitando il comando diretto di una divisione, di un corpo di armata, di un'armata: cosa che, sfortunatamente per lui, non è successa. Ma egli è stato un grande comandante supremo, uno statista militare. Non conosco alcun altro che come Ike sia stato capace di saldare le Forze alleate in una buona macchina militare come egli fece (durante la seconda guerra mondiale) e di conservare a tale macchina il necessario equilibrio nonostante i molti elementi di conflitto e di disturbo che a volte minacciavano di mandare a picco la nave. Eisenhower è veramente un grande uomo ed è un altissimo onore goderne l'amicizia».

Dopo avere sottolineato che «gli americani non riuscirono a capire (verso la fine della seconda guerra mondiale) che sarebbe stato di scarso valore vincere la guerra strategicamente perdendola politicamente», Montgomery afferma che le conseguenze di questa incomprensione americana possono scorgersi facilmente da quello che gli alleati soffrirono «ed ancora soffrono» dopo la vittoria militare.

Il Maresciallo osserva al riguardo che gli anglo-americani avrebbero dovuto, in vista degli obiettivi politici postbellici, non soltanto occupare Berlino, ma anche Vienna e Praga, tanto più che erano perfettamente in grado di farlo.

Città del Vaticano: mentre sta per riunirsi il Conclave sono già quasi ultimati gli abiti per il nuovo Pontefice. Presso la sartoria Gammarelli sono state preparate tre taglie diverse e ogni taglia comprende la sottana di seta, la zimarra di lana e una mantellina color rosso scarlatto. Nella foto: uno degli abiti

AVEVA TENTATO DI SVALIGIARE UN'OREFICERIA DEL CENTRO

Catturato con un colpo di «judo» giovane rapinatore a Milano

Una pistolettata contro il proprietario del negozio - La breve fuga del bandito fermato da due coraggiosi - Il movimentato arresto

Milano, 21

Un giovane bandito ha fatto irruzione stamane alle 11 in un negozio di oreficeria di Largo La Foppa e ha sparato contro il proprietario, l'orefice Ugo Vitaliano Rigolin, che tentava di opporsi all'aggressione. La rapina fortunatamente non è riuscita e il bandito è stato acciuffato poco dopo da alcuni coraggiosi passanti e consegnato alla «Volante».

Il giovane rapinatore, Mario Delle Fave, è entrato nella oreficeria di Largo La Foppa in un momento in cui l'orefice si trovava solo, e quando questi gli si è fatto incontro, credendolo un cliente, ha estratto una grossa pistola, intimandogli di aprire la cassaforte e di consegnargli i preziosi. La pronta reazione del Rigolin ha sventato la rapina, e l'orefice è rimasto leggermente ferito a un braccio, in quanto fortunatamente dopo il primo colpo la pistola del rapinatore si è inceppata.

Mario Delle Fave, prima di entrare nel negozio preso di mira, deve aver organizzato il colpo con particolare diligenza. Ieri il giovane si era recato da un armaiolo e aveva acquistato dieci pallottole per rivoltella, calibro 22. Aveva chiacchierato del più e del meno con il negoziante d'armi, fingendosi interessato ad alcuni fucili da caccia. Dall'armaiolo, il Delle Fave era tornato nel pomeriggio e aveva chiesto di vedere una pistola «Beretta» cal. 22. In un attimo di disattenzione del negoziante, il Delle Fave rubava la rivoltella, scomparendo.

Il rapinatore deve aver passeggiato per qualche tempo davanti all'oreficeria, prima di tentare il colpo, attendendo nervosamente il momento propizio. Qualcuno si è poi ricordato di aver visto un giovane, sui 25 anni, con soprabito marrone e vestito grigio, che si attardava con aria oziosa in Largo La Foppa. Mario Delle Fave ha tenuto d'occhio il negozio del Rigolin aspettando che alcuni clienti uscissero dalla bottega. Poi è entrato risolutamente, ma con lui è entrata una donna. «Prego, prego, faccia pure». Galantemente, il rapinatore ha ceduto il passo alla signora, sempre in attesa del momento propizio.

All'uscita della cliente, il Delle Fave si è portato davanti al banco ed ha estratto la pistola. «Non scherzare!» è stata la prima frase pronunciata dall'orefice. «Non scherzo affatto», ha risposto il rapinatore, e ha ingiunto a Ugo Rigolin di consegnargli i valori.

Il Rigolin istintivamente alzava un braccio per allontanare la minaccia dell'arma e il bandito, fatto un passo indietro, mirava con incredibile freddezza al braccio destro dell'orefice e faceva fuoco. Il proiettile colpiva il Rigolin che si buttava a terra mentre il giovane bandito si precipitava fuori del negozio, poi, brandendo la pistola e minacciando i passanti riusciva a farsi largo, fuggendo velocemente fino all'inizio di via Varese, a cinquanta metri dall'oreficeria.

Il bandito aveva appena imboccato la via, quando un coraggioso spazzino, Giulio Scandalo, quarantenne, gli si buttava addosso cercando di fermarlo. Il criminale si liberava con uno strattone del suo avversario ma fatti pochi passi veniva afferrato per la falda dell'impermeabile da Giorgio Garbarini un giovane e aitante ciclista che ha un negozio all'imbocco di via Varese. Il Garbarini riusciva, con una presa di «judo» a torcere il polso del bandito e a disarmarlo. Nel frattempo i due erano stati raggiunti anche dallo Scandalo che aiutava il Garbarini a immobilizzare il bandito e a trasportarlo nuovamente in largo La Foppa.

Qui intanto erano giunte a grande velocità due auto della «Volante»: un passante infatti, al fragore dello sparo si era attaccato a un telefono invocando l'intervento della polizia che aveva inviato sul posto due autoradio provenienti da direzioni opposte. Il bandito veniva trasportato in Questura e sottoposto a uno stringente interrogatorio per individuare gli altri complici. Nel frattempo l'orefice, cui erano state prestate le prime cure da un medico che ha lo studio nello stesso largo La Foppa, veniva adagiato su una automobile e portato al Fatebenefratelli. La ferita del gioielliere non è grave, il proiettile penetrato nel braccio si è fermato contro un osso e i medici non avranno difficoltà a estrarlo.

Questa è la terza volta che i malviventi si accaniscono contro la famiglia Rigolin. Il rapinato di oggi, Ugo Rigolin, di 53 anni, aveva già subito un altro grosso furto in un altro negozio di piazza Santa Maria Beltrande completamente ripulito dai ladri.

Gli agenti della Squadra mobile e della Volante hanno immediatamente organizzato una battuta nella zona alla ricerca di eventuali complici del bandito. Gli agenti non credono che egli abbia tentato da solo un colpo tanto audace. Anche i due coraggiosi che hanno catturato il bandito sono stati invitati in Questura per verbalizzare le loro testimonianze.

Il bandito si chiama Mario Delle Fave ed è nato 21 anni fa ad Alessandria d'Egitto. Conosce cinque lingue, è di corporatura media, tarchiato, nero di capelli. Veniva da Roma e aveva preso alloggio in una modesta pensione di via San Maurilio, in compagnia di una giovane amichetta. Questa mattina di buon'ora, si era alzato ed aveva raccomandato alla fanciulla di prepararsi. «Fai le valigie — le ha detto — pagheremo il conto e appena torno, filiamo». Poi ha aggiunto che doveva assentarsi un'oretta per «un lavoretto da sbrigarsi in città con alcuni conoscenti. Questioni di grana». Uscito dalla pensione il Delle Fave si è diretto verso corso Garibaldi; è scattata quindi l'«operazione rapina» ai danni dell'orefice Ugo Vitaliano Rigolin. Fortunatamente il «colpo» non è riuscito e il bandito è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SECONDO COLLOQUIO di Amer con Kruscev

Mosca, 21

Il Maresciallo Abdel Hakim Amer, Vicepresidente e Ministro della Difesa della Repubblica Araba Unita, si è incontrato oggi per la seconda volta al Cremlino col Primo Ministro sovietico Kruscev. Nel darne annuncio, l'Agenzia «Tass» dichiara che si è trattato di una «conversazione amichevolmente cordiale».

Il Maresciallo Amer è stato più tardi ospite d'onore ad una colazione svoltasi al Cremlino a cui sono intervenuti Kruscev ed altre personalità sovietiche, tra le quali i due Primi Vicepresidenti del Consiglio, Mikoyan e Kozlov. Al termine della colazione Kruscev ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha detto: «L'Unione Sovietica non ha alcuna ambizione economica verso nessun paese, ma desidera stabilire una vera amicizia tra i popoli. Gli americani, gli inglesi e i francesi pretendono invece di cercare la vostra amicizia, mentre in realtà essi cercano solo il vostro petrolio e le vostre ricchezze naturali. Kruscev ha inoltre dichiarato: «Gli obiettivi dell'Unione Sovietica sono completamente diversi da simili mire. Il nostro paese possiede tutto ciò che l'Oriente racchiude ed è per questo che la nostra amicizia è sincera senza secondi fini».

Nella sua risposta, Amer ha dichiarato: «Noi sappiamo esattamente ciò che vogliono i paesi imperialisti e conosciamo i loro obiettivi: dominarci e imporci la loro influenza con la forza o con la pressione economica». Amer si è quindi dichiarato certo della sincerità del desiderio dell'URSS di operare per il consolidamento della pace mondiale e per il rafforzamento dell'economia nazionale dei paesi sottosviluppati ed ha ringraziato l'URSS per l'aiuto che essa apporta ai movimenti di liberazione nazionale nei paesi arabi.

I testi delle allocuzioni sono stati diffusi da Radio Cairo. Nè l'Agenzia «Tass» nè Radio Mosca hanno finora citato le dichiarazioni di Kruscev e di Amer.

Più tardi l'agenzia «Tass» ha annunciato che il Maresciallo Amer ha offerto un grande ricevimento a Mosca. Al ricevimento hanno preso parte Kruscev, Mikoyan e numerose personalità sovietiche e membri del corpo diplomatico accreditato a Mosca.

Il quotidiano egiziano «Al Akhbar», occupandosi oggi del viaggio a Mosca del Maresciallo Amer, afferma che si tratta di «un viaggio di pace» e aggiunge: «La Russia è stata al nostro fianco nella battaglia che abbiamo condotto e tra noi e il popolo sovietico non v'è nulla se non una perfetta amicizia senza trattati o patti, una perfetta amicizia nell'interesse della pace mondiale». Il giornale lascia quindi intendere che scopo del viaggio a Mosca di Amer sia quello di acquistare armi affermando: «Noi cerchiamo armi solo perchè sentiamo che si stanno tramando complotti contro di noi».

Omaggio a Nelson

I fiori del vigile urbano che vinse a «Lascia o raddoppia»

Porsmouth, 21

A nome di Federico Forbicini, il vigile bolognese che vinse il premio di «Lascia o raddoppia» con la sua conoscenza della storia navale, è stato deposto oggi un fascio di fiori sulla tolda della «Victory», la nave di Nelson, nel punto in cui il grande ammiraglio inglese cadde ferito a morte durante la battaglia di Trafalgar. La «Victory» è all'ancora nel porto di Portsmouth, conservata dagli inglesi, come monumento della battaglia combattuta il 21 ottobre del 1805.

Ogni anno nell'anniversario del «Trafalgar Day» corone di fiori vengono deposte a bordo della nave su cui i rappresentanti della Marina britannica si riuniscono per una cerimonia commemorativa.

Il vigile bolognese, in un telegramma alla radio britannica, aveva chiesto di poter offrire anche lui il suo omaggio alla memoria dell'eroe. La B.B.C. ha oggi esaudito la richiesta e un radiocronista si è recato a Portsmouth per portare a bordo della «Victory» un grande fascio di crisantemi rossi e gialli, offerti da Federico Forbicini.

L'episodio ha dato luogo ad una piccola cerimonia speciale tenuta subito dopo quella in cui sono state deposte le corone del Governo e delle autorità navali. A collocare i fiori nel punto in cui cadde Nelson e che è ricordato da una targa d'ottone è stato il comandante della nave, cap. Langeley. Sulla tolda era schierata una guardia d'onore formata da sei marinai e sei fucilieri di marina e uno squillo di tromba ha segnato l'inizio e un altro la fine della cerimonia.

La cerimonia è stata teletrasmessa in Granbretagna e radiotrasmessa in Italia.

Freddo in Alto Adige

Bolzano, 21

Il maltempo è ripreso su tutto l'arco alpino Nord-Orientale. Sulle basse vallate cadono da qualche ora pioggia e nevischio; oltre gli 800 metri nevica. Il manto nevoso ha già toccato i 10 centimetri nell'alta Val Badia, Ridanna, Passiria e Venosta. I passi del Giovo e Pennes sono valicabili a fatica con l'uso delle catene. La temperatura si è abbassata ovunque. Insolitamente per questa stagione si sono toccate punte minime di 5-7 gradi sotto lo zero nelle località di Monagna. Anche nella conca di Bolzano il termometro è sceso a meno due.

Una vera e propria bufera di vento si è abbattuta sul territorio di Predazzo in Trentino. Le raffiche impetuose hanno sradicato circa duemila piante nei boschi che circondano il paese.

LE IMPRESE DI UN FRIULANO A GENOVA

Sedici milioni truffati nel nome di Francesco Giuseppe

Quattro anni e tre mesi inflitti al disinvolto millantatore - La flotta di pescherecci fantasma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Nipote dell'Imperatore d'Austria e d'Ungheria, Francesco Giuseppe d'Absburgo e Lorena, proprietario d'una villa a Trieste del valore di almeno 40 milioni, erede unico d'una ricchezza di alcuni miliardi, possessore di alcuni tra i più sbalorditivi ritrovati nel campo della televisione e della radio: questi i titoli che Luciano Murante di 35 anni da Udine vantò quando la signora Palmira Campora di 78 anni, titolare dell'albergo «Colombo» situato nel centro di Genova in salita Prione 27, chiese al suo ospite di pagare il conto dell'albergo.

Bastò la parlantina del giovane non solo a persuadere l'albergatrice a soprassedere nel riscuotere il conto, ma addirittura a convincerla di finanziare un'attività industriale. Nell'industria finirono ben sedici milioni. Un giorno che la richiesta di spiegazioni sull'attività industriale fu più pressante, Murante riuscì a tenere a bada la creditrice affermando d'essere ben introdotto nell'aristocrazia genovese, di aver un fratello dentista a Roma così bene piazzato nel campo della cinematografia romana che aveva curato e assistito i più quotati astri dello schermo. «Pensi — disse un giorno l'imbroglione alla albergatrice — che mio fratello preparò la dentiera persino al principe Antonio de Curtis». Ma alla fine — sebbene in ritardo — la Campora si accorse d'essere stata imbrogliata e denunciò il fatto. Murante fu catturato, ma il Tribunale che doveva giudicarlo si accorse che non di truffa doveva parlarsi ma di circonvenzione d'incapace. Una perizia accertò infatti che la Campore, sia per l'età, sia per l'arteriosclerosi che l'affligge è persona facilmente suggestionabile. Intanto l'imputato — ottenuta la libertà provvisoria — si allontanò. Oggi, in sua assenza e mancante anche la signora Campora perchè ammalata, s'è celebrato il processo davanti alla terza Sezione del Tribunale.

L'avvocato Ricci, patrono di parte civile, osservando che la assenza di Murante era più che altro determinata dal fatto che egli tempo fa aveva venduto a un signore conosciuto a Monza una flottiglia di pescherecci non suoi, ha chiesto la condanna dell'imputato che dovrà scontare 4 anni e tre mesi di reclusione.

Il fratello Nicola — che però si chiama Murando, nativo di San Daniele del Friuli e che aveva portato via ogni cosa dal magazzino che Luciano aveva aperto a Genova rispondendo perciò di appropriazione indebita, è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione.

Pier Lorenzo Stagno

La «Settimana della pubblicità»

Milano, 21

Si è iniziata in tutta Italia la «Settimana nazionale della pubblicità», indetta dalla Federazione italiana della pubblicità, con l'adesione delle organizzazioni nazionali dell'industria, del commercio, dell'editoria, del giornalismo, delle relazioni pubbliche e con un augurale messaggio del Presidente del Consiglio on. Fanfani. Hanno pure aderito alla iniziativa i Ministri Colombo, Lami Starnuti, Preti e Vigorelli.

Nel quadro della «Settimana», numerose manifestazioni, convegni, mostre, conferenze, si sono svolte o si svolgeranno a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Verona, Gardone Riviera, Taranto e in altre località. Esse culmineranno nel solenne conferimento della «Palma d'oro della pubblicità», del premio «Vita di pubblicitario» e degli altri premi nazionali della pubblicità, che avrà luogo sabato 25 corrente, alle ore 18, al Circolo della stampa di Milano, e si concluderanno domenica 26, pure a Milano, con il convegno di studio sui rapporti fra «Pubblicità e P.R.» indetto dall'Istituto italiano per le pubbliche relazioni e presieduto dall'on. Tremelloni. In tale occasione verrà conferito l'«Oscar 1958» per la migliore relazione di bilancio.

Scadute le licenze per il commercio all'ingrosso

Roma, 21

Con l'entrata in vigore del decreto-legge sui mercati all'ingrosso dei prodotti alimentari, hanno cessato di aver valore le licenze già rilasciate dalle autorità comunali per l'esercizio del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. Il Sindacato nazionale dei grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli ha dato pertanto istruzioni alle ditte commerciali di tutta Italia perchè provvedano subito a regolarizzare la propria posizione chiedendo alla competente Camera di commercio l'iscrizione all'albo istituito in base all'art. 3 del suddetto decreto-legge.

In questi giorni il Ministero dell'Industria e Commercio, da parte sua, ha dato disposizioni alle Camere di Commercio per l'applicazione immediata di questa norma del provvedimento anzidetto, precisando «che solo se in possesso del certificato comprovante l'iscrizione nell'albo medesimo, essi (cioè i grossisti) possono continuare legittimamente a svolgere la loro attività mercantile».

Il Codice della strada

ESAMI AFFRETTATI della nuova legge

Roma, 21

Convocato d'urgenza, si è riunito stamane il comitato esecutivo dell'Automobile Club italiano unitamente ai rappresentanti venuti da Milano del Touring Club italiano per esaminare il testo del nuovo Codice della strada fatto pervenire ai due enti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La riunione si è protratta fino a questa sera ed il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Si è appreso che nel corso della riunione è stata anzitutto rilevata l'impossibilità di un esame esauriente del testo, data ormai la brevità di tempo che ci separa dal 28 ottobre, cioè dalla data fissata dalla legge delega per la sua emanazione. Si è iniziato inoltre l'esame degli articoli che maggiormente interessano la circolazione e gli utenti dell'automobile. L'ACI, in relazione ai voti espressi nei convegni delle commissioni giuridiche e delle conferenze di Stresa, ha posto la sua particolare attenzione sui problemi concernenti le norme di comportamento e la disciplina del traffico e della circolazione, e sempre nell'interesse dell'utente motorizzato della strada, sulle questioni che nel nuovo Codice si riferiscono al delicato problema delle sanzioni penali per i contravventori e al ritiro della patente. I lavori proseguiranno anche nel pomeriggio.

Si è adunato anche il comitato esecutivo della Federazione motociclistica il cui presidente Bianchi nel pomeriggio è intervenuto presso l'ACI. La Federazione motociclistica attraverso il suo presidente ha fatto ampie riserve auspicando alcuni temperamenti specie per quanto si riferisce al ripristino delle patenti di guida per la motorizzazione minore.

Verrebbe richiesto il limite di età per la guida dei motoscooter fino a 125 cmc. e la esclusione di qualsiasi patente per i ciclomotori. Per il trasporto del secondo passeggero su di un motomezzo l'età consentita dovrebbe essere portata a 16 anni.

Da parte loro i rappresentanti del Touring hanno sollevato obiezioni nella validità giuridica conferita per il ritiro delle patenti.

UN PRINCIPE INDIANO MILIARDARIO E' IL NUOVO CANDIDATO

Eva Bartok annuncia il suo quinto matrimonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Eva Bartok annuncia l'imminenza di un quinto matrimonio. Lo sposo non sarebbe il marchese Milford Haven, cugino della Regina, che sta perfezionando il suo divorzio, ma il principe indiano Shiv di Politana, che la giovane attrice ha conosciuto giorni or sono, e che evidentemente la ha folgorata.

Alcuni giornali inglesi dividono, stamane, le prime pagine tra la visita del Presidente Heuss e l'annuncio di Eva Bartok. Si tratta, per i cronisti mondani, di un avvenimento sensazionale. A soli ventinove anni, Eva Bartok è riuscita a sposarsi già quattro volte, ed è anche riuscita a far nascere un figlia. Deana, proprio in un periodo di libertà, tra un matrimonio e l'altro, a undici mesi di distanza dall'ultimo divorzio, tanto che, avendo rischiato di avere quattro padri, la povera Deana non ne ha nessuno. Maestra di pubblicità, la Bartok ha fatto filtrare la notizia della nascita di questa figlia in modo che i giornali ne facessero un avvenimento di eccezione: l'ha legato, infatti, a misteriose storie di una setta di spiritualisti e guaritori di scuola indiana che avevano reso possibile il parto nonostante una sua malattia.

La sua «amicizia» col marchese di Haven è servita a tener il suo nome nelle colonne dei giornali per molti mesi. Da tempo, il futuro dei due giovani sembrava appeso ad un filo. I due sembravano innamorati. Eva assicurava di aver trovato l'uomo della sua vita. Ma il tribunale avrebbe concesso il divorzio oppure no? Tanta «suspense» è finita con l'apparizione di un terzo uomo: che alla fin dei conti, potremmo dire anche il sesto uomo.

Ieri la Bartok ha «pregato» l'ufficio stampa della sua Casa cinematografica di dare delle indiscrezioni ai giornalisti. Quando questi le hanno telefonato chiedendo precisazioni, è stata più cauta. Lei e il principe «dovranno chiedere il permesso dei genitori». E' confortante vedere che anche dopo quattro mariti e una figlia illegittima, la giovane attrice chiede il permesso dei genitori. Ma lei voleva alludere, più probabilmente, al permesso dei genitori di lui. Il principe Shiv che ovviamente è miliardario, e ha qualche possedimento anche in Italia, oltre a quelli indiani, è partito infatti per Napoli, dove si trova suo padre, il Maragià di Politana, per chiedergli il permesso di sposare la Bartok. Non si creda che l'attrice sia stata attirata dai soldi, o dai titolo. «Credetemi — ha detto oggi ai giornalisti, come se ne fosse stato bisogno — non sono i soldi che mi attirano, e neppure il titolo. Il principe è l'uomo che ho sempre sognato di incontrare: un vero uomo».

Si tratta, infatti, di un incantevole giovanotto di ventisette anni, rotondetto, con una grande testa, enormi orecchie a ventola, capelli a spazzola, collo gonfio, naso schiacciato, labbra moresche, occhio da Otello: e nella foto pubblicata oggi portava una smagliante cravatta a righine orizzontali.

Che cosa è successo, frattanto, del marchese di Haven? Il «poor David», («povero David») è a Parigi. Oggi la Bartok è montata su una «Rolls Royce» nuova di zecca, che il principe Shiv le ha regalato nonostante che il fidanzamento non sia ancora ufficiale. In giornata i due ex fidanzati dovevano incontrarsi in una località sconosciuta e spiegarsi. Sembra che recentemente i loro rapporti siano peggiorati. La apparizione del principe Shiv potrebbe essere una manovra per spingere il marchese ad affrettare i tempi del divorzio e a sposare la Bartok. In questo caso è il «povero Shiv» che dovrebbe ritirarsi, e la fidanzata gli restituirebbe logicamente la «Rolls Royce». Ma potrebbe anche tenersela per ricordo: costa, infatti, meno di nove milioni.

Eva Bartok

Alfredo Pieroni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse, visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate qualità, prezzi. Mazzini 7. 28823 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età offresi dalle 8 alle 13, massimo 3 persone. Escluso domenica - cucinare. Referenze. Telefonare dalle 12 alle 14, 43454. 49039 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. GIOVANE onesta volonterosa desiderosa dedicarsi cucina presso famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare n. 93434. 28803 B

PRESTASERVIZI capace fidata referenze amante bambini cercasi. Tor S. Piero 28, porta 3. 49060 B

STABILE ottime referenze cerca famiglia due persone casa moderna. Tel. 35884. 49034 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi subito stanze, cucine, gesso, calce. Telefonare 37685. 49048 C

A.A. PITTURAZIONE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telef. 31187. 28799 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 28805 C

INFERMIERA offresi assistenza diurna notturna miti pretese. Tel. 44253. 49045 C

INTERPRETE (inglese - serbo - croato - sloveno - francese - inglese - tedesco) corrispondente, pratico ufficio, referenze, offresi ovunque. Cremesini Giovanni, Bulfons (Udine). 6192 C

LAUREATO offresi studio legale praticante. Cass. 68893 C UPI.

OCCHIELLAIA e pantalonaia offresi anche domicilio. Cassetta 28813 C UPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante, 20.enne, bella presenza, capace tutti lavori offresi. Telefonare 97180. 28804 C

PIASTRELLISTA - muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328.

RAGIONIERE offresi miti pretese. Tence, S. Croce 90 (Trieste). 28779 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialita shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49052 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA radiotecnico 16.enne cercasi. Offerte Cassetta 28818 D UPI.

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Crociferi 5. 49053 D

APPRENDISTE, macchiniste, confezionatrici cerca Rolly, Viale III Armata, ang. Bonaparte. 28810 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Fanelli, Imbriani 2. 49041 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Goldoni 9, Cantelli. 28802 D

PARRUCCHIERA capacissima finita cercasi subito. Offerte Cassetta 49050 D UPI.

RAGAZZA cercasi trattoria. Indirizzo UPI 28807 D.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per laboratorio pasticceria. Piazza S. Francesco 7, Amadi. 28797 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Onorio, via Giulia n. 26. 49061 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA tipo salotto o studio, minimo disturbo, ingresso libero, paraggi Battisti-Giulia, cercasi. Offerte Cassetta 49063 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso libero centro affittasi distinto stabile. Telefonare 46267. 49036 F

MATRIMONIALE salotto, cucinino, mobiliato, soleggiato, II piano, affittasi. Telef. 56622. 49037 F

MATRIMONIALE centro, bagno, anche un letto solo, affittasi unico inquilino. Telefonare 64371. 49049 F

UFFICIO una stanza, casa signorile, paraggi Tribunale, affittasi prontamente. Telefonare lavorativi 25624 ore 10-13. 68946 F

VUOTE indipendenti, matrimoniali diverse; appartamentino semimobiliato; stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49042 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48980 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

PAZIENTEMENTE sorveglierebberonsi bambini, ripetizioni elementari. Francese, mensilità (minime). Telefono 41346. 49038 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO smarrito drogheria corso Garibaldi. Mancia, telefono 56378. 49040 H

BRACCIALE oro smarrito lunedì sera tratto Ospedale - corso Italia. Mancia telef. 71184. 28798 H

SPILLA oro caravella, caro ricordo, smarrita. Rinvenitore telefonare 31913, mancia adeguata. 49056 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. LEO - PICCARDI due stanze, soggiorno, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri da Dreher) zona ubertosa, ingresso Natale, matrimoniale, stanzino, soggiorno, bagno, poggiolo, affitta IMMOBILIARE ITALIA - GIULIA-MARGHERITA prontingresso, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ascensore, riscaldamento affitta IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 I

A.I.C.A., tel. 37703, offre grande occasione: signorile bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno completamente installato, poggioli, cantina, autoriscaldamento, ascensore, Pasquale Revoltella alta, 23.000 mensili, nessun compenso. 28819 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta centralissimi tristanze soggiorno, centralnafta. Due stanze stanzetta riscaldamento, via Revoltella. 28815 I

APPARTAMENTI 1-2-3-5 stanze affittansi compensando spese. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49059 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termonafta, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Filzi. Amministrazione Alberti, tel. 38774, dalle 16 alle 18. 28817 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno installato, corrente industriale, telefono, cantina, 2 poggioli, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 I

VIA Carducci affittansi 2-4 stanze esclusivamente uso ufficio-ambulatorio, locali restaurati, riscaldamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28826 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI da 1-3 stanze accessori per sistemazioni statali cercansi compensando spese. Telefonare 61309. 49059 L

BANCARIO cerca affitto appartamentino una due stanze centrale, mobiliato, massimo 18 mila senza spese. Carta d'identità 110715, Fermo Posta. 49033 L

CANTINA spaziosa cercasi. Telefono 45168, ore 13-16. 49058 L

QUARTIERE due stanze cucina bagno termosifone paraggi Romagna, Fabio Severo, Giardino pubblico, piazza Libertà, cercasi affitto. Telefono 35002. 28820 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda; altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 68982 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata; altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE zampe persiano extra produzione propria anche su misura 65.000. Ziliotto, Milano 16-III. 28825 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni 25 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

VISONI castori castorini ratmousqué ocelot, persiani, pelli per guarnizioni, prezzi incredibilmente bassi. Visitateci, non Vi pentirete. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 28825 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucine singoli. Telefonare 30358. 28814 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure n. 39518. 49051 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 69001 N

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, quadri, tappeti, cose cinogiapponesi ecc. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556-91221. 49046 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telef. 38900. 48997 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28812 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731, Vivante. 28821 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68975 NN

CAMERE ultime, liquidazione: matrimoniale da 270.000 vendesi 175.000; altra 265.000 vendesi 165.000; altre prezzi occasione. Via Scalinata 3. 28806 NN

CUCINA nuova americana vendesi grande occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino. 49055 NN

CUCINA forte, buonissimo stato, vendesi occasione. Telefonare al 40804. 49062 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione, con garanzia, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria. 49043 NN

OCCASIONISSIMA vendonsi cucine tipo americano nuove di fabbrica. Via Vergerio 10, Sciarone. 49044 NN

SCRIVANIA 9 cassetti, attaccapanni con armadietto, entrée per anticamera, nuovi, prezzo convenientissimo. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 28809 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita profumerie novità. Dentifrici antinicotina. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi 159. 5100 P

NOTA ditta estera prodotti et apparecchi parrucchieri cerca rappresentante zona Trieste prodotto; con automezzo. Alto mensile più provvigioni. Cassetta 25 A, SPI, Udine. 5000 P

PIAZZISTA molto introdotto Trieste cerca affermato depositato per collocamento vini veronesi. Offerte Cass. 49032 P UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA donna 6000; altra uomo vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 28824 Q

FIAT 1400 rimessa a nuovo vendo. Via Picciola 2. 28811 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A. BAIAMONTI rivendita nuova, pane-dolci, compreso licenza, arredo moderno. Quota contanti 1.000.000 - IMMOBILIARE ITALIA - POZZO - SCALINATA locale d'angolo mq. 35, completo di serramenti, pavimentazione, affitta IMMOBILIARE ITALIA - TESA-SONNINO, locale d'affari mq. 130, altezza 4.50, tre fori facciata, adatto autorimessa vendesi condominio, parte mutuo ERP. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 R

BAR centralissimo, rinomato ambiente signorile, posizione gran passaggio, lavoro assicurato, vendesi prontamente. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28826 R

CONCEDIAMO prestiti, impiegati operai stabili, nessun anticipo. Telefonare 95056. 28801 R

LOCALE adibito ristorante, 4 fori, 151 mq., centralissimo, licenza alcoolici superalcoolici cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

NEGOZIO abbigliamento lussuoso, centralissimo, cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

PANIFICIO centrale, zona signorile, forte clientela, nessuna rivendita, tutto lavoro interno, vendesi prontamente. Trattative diretti interessati. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28826 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 consegna Natale, una-due stanze, bagno, due poggioli, ottimi investimenti capitali, forti dilazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri da Dreher) consegna Natale, ultimi disponibili; stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENO EDIFICABILE per 8 appartamenti, 5 negozi od autorimesse, progetto approvato, zona Sanluigi vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI ogni moderno comforts da 2-3-4-6 stanze. «JULIA», PIAZZA TOMMASEO 2. 13927 S

A.A.A.A. ECONOMICI da 1-2 stanze, centralnafta, ascensore. «JULIA», PIAZZA TOMMASEO 2. 13927 S

A.A.A. APPARTAMENTI in VILLA, giardino, garage, 3-4-5 stanze, panoramici. CASETTA 5 stanze, giardino, vasto pollaio, BARCOLA RIVIERA, vendesi. «JULIA», PIAZZA TOMMASEO 2. 13927 S

ABITAZIONI in condominio 3 stanze terrazze giardino vicolo Castagneto 2, pronta consegna, altre 3, 4, 5 stanze consegna gennaio via S. Martiri, vende Costruzioni Generali, viale XX Settembre 6, telefono 95113. 28816 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende zona Cologna, consegna aprile tristanze servizi, centralnafta. 28815 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi viale Sonnino pronti giugno '59, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI condominio liberi signorili e locali d'affari, pensione, e caffè-ristorante, centralissimi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1213 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimento capitale, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi viale XX Settembre vendonsi occupati con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI palazzina, vista mare, via Doda, vendonsi condominio. Telefonare n. 50273, orario 17-19. 28800 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, IV piano, via Rossetti vendonsi L. 1.200.000 occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, paraggi XX Settembre L. 1 milione 300.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina bagno, ascensore, L. 1.750.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, tutto rimesso nuovo vendesi. Telefonare pomeriggio n. 30522. 28808 S

APPARTAMENTO centro soleggiato casa signorile libero, 2 camere, bagno, cucina, vendesi. Ind. UPI 49064 S.

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina, doccia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO, 700.000 lire, centro, 2 stanze, cucina, vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Industria, stanza stanzetta cucina, 950.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

CASETTA città 3 stanze accessori vendesi libera. Alabarda, Spiridione 6. 28822 S

CENTRALISSIMO nuovo (zona Carducci) 3 stanze comfort moderno vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 28822 S

CONDOMINIO Revoltella, tre stanze, cucinino, tinello, bagno, gabinetto, cantina, poggiolo vendiamo 2.000.000 contanti, più mutuo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 28822 S

CONDOMINIO occupato, paraggi via Giulia, 3 stanze, cucina vendesi L. 1.850.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

CONDOMINIO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, 3 ripostigli, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

CORSO costruzione edificio 6 piani, via Locchi, bellissimi appartamenti soleggiati, tutti comforts, ottima abitabilità, vista mare, esecuzione accurata. Agevolazioni di pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 28826 S

ISTITUTO concede mutui anche seconda ipoteca sino 80% valore. Telefonare 38239. 1 S

LOCALE casa nuova, adatto tintoria, macelleria, salumeria, pescheria, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

MODERNO paraggi chiesa S. Giacomo, tre stanze, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 49054 S

SANGIOVANNI vendiamo condominio nuovo prontingresso, bistanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, cantina, bagno. Alabarda, Spiridione 6. 28822 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15).
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48)
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 21 ottobre 1958

B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Mura» (jug.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Ketty» (it.); B. 12 «Città di Catania» (it.); B. 14 a «Istra» (jug.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 24 «Rosapelagi» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Tergeste» (it.); B. 32 «Coral» (pa.); B. 33 «Bramante» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Hadar» (isr.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 41 «Bihac» (jug.); B. 44 «Villanueva» (sp.); B. 45 «Samos» (gr.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «Nereide» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «Fidelio» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.), «Bulmar» (it.). Aquila: «Andros Hills» (pa.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

21 ottobre: «C. di Catania» da B. 12 a mare; «Hadar» da B. 36 a mare; «Mura» da B. 8 a mare; «Villanueva» da B. 44 a mare; «Adige» mare - prove a B. 30; «Adige» da B. 30 a mare; «Istra» da B. 14 a mare. 22 ottobre: «M. Rosa Augusta» dalla rada a S. Marco; «Salvore» da B. 6 a mare; «Barletta» da B. 26 a mare; «Nereide» dall'Arsenale a B. 36; «Bihac» da B. 41 all'Arsenale; «Tergeste» da B. 31 a mare; «Bramante» da B. 33 a mare; «Bulmar» da S. Sabba a mare; «Andros Hills» dall'Aquila a mare; «Coral» da B. 32 a mare.

ARRIVI

21 ottobre: «Teresa Capano» B. 48 S (Audoly); «Maria Rosa Augusta» rada (F. Cosulich); «Giuseppe Bottiglieri» Ilva V. (Tarabochia); «Celio» B. 23 (Lloyd).